

# L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.  
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,  
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

CONTIENE I.P.

Fabriano-Matelica euro 1,20

n. 33 Anno CXI 10 settembre 2022

**Fabriano 6**

## Futuro del palas, edilizia scolastica ed altro...

Intervista a tutto tondo con l'assessore ai Lavori Pubblici Vergnetta per conoscere i primi importanti interventi.



**Fabriano 9**

## Claudio Baglioni a fine novembre al Teatro Gentile

Concerto del celebre cantautore romano in città: grande fermento e già disponibili i primi biglietti in prevendita.



**Matelica 19**

## Quattro giorni di eccellenza con Metelis

Seconda edizione organizzata dalla Fondazione Il Vallato con numerosi ospiti e tanti temi di attualità.



**Sport 30**

## Scassellati oro europeo nel pattinaggio!

Trionfo in azzurro per l'atleta della Fortitudo Fabriano, che non vinceva un titolo continentale dal 1984.



## La politica... a scuola

La notizia buona è che la scuola e la formazione delle giovani generazioni sono temi presenti nei programmi di quasi tutti gli schieramenti impegnati nella campagna elettorale. La notizia cattiva è che le proposte di quasi tutti i partiti, con pochi distinguo, continuano a privilegiare gli interessi di chi a scuola ci lavora invece che quelli di chi a scuola ci studia e ci va per ricevere una formazione adeguata alla complessità del nostro tempo. Tutti dicono che bisogna stabilizzare gli insegnanti precari. Bene (anche se bisognerebbe discutere su come selezionarli...). Dicono che gli insegnanti vanno pagati meglio. Sacrosanto. Che anche nelle carriere docenti va introdotto il merito. Era ora. Che va estesa e rafforzata l'edilizia scolastica. Ci mancherebbe. Il problema è che nessuno - ma proprio nessuno - si interroga su quella che è la vera emergenza della scuola (e, per converso, della società) italiana. Cosa si insegna nelle aule? Che tipo di formazione viene offerta agli studenti? Che conoscenze e competenze vengono condivise? Cosa è urgente fare per formare giovani generazioni più colte, consapevoli e responsabili di quelle uscite negli ultimi anni dalle nostre scuole?

Non stiamo a ripetere se non in estrema sintesi dati ormai universalmente noti: siamo un paese che viaggia verso tassi di analfabetismo di ritorno preoccupanti, un italiano su due non è in grado di decodificare correttamente un testo scritto se contiene anche solo un periodo ipotetico o una frase sintatticamente men che elementare, abbiamo un numero di Neet (giovani che non studiano e non lavorano) incomparabilmente più alto di tutti gli altri paesi europei e la formazione tecnico-scientifica fa acqua da tutte le parti. Non solo: all'università arrivano giovani per cui la geografia è un optional e la storia contemporanea una galleria inesplorata. E siamo del tutto analfabeti in alcune delle discipline più necessarie per capire il mondo in cui viviamo: siamo poco oltre lo zero nella formazione economico-finanziaria, e lo stesso vale per lo studio dei media, dei loro linguaggi, delle loro tecniche di comunicazione e di seduzione. I nostri governi sono stati perfino multati dall'Unione Europea perché siamo gli unici a non prevedere la media literacy nei curricula scolastici, abbiamo pagato le multe e tutto è rimasto come prima. Per di più, la scuola e l'università non sempre sono attrezzate per sviluppare negli studenti quelle abilità che tutte le rilevazioni più recenti indicano tra le più richieste dal mercato del lavoro dei prossimi anni: il pensiero critico, la capacità di risolvere problemi complessi, lo sviluppo della creatività. La scuola dovrebbe a cercare, scoprire, capire, interpretare, innovare. (...)

(Segue a pagina 2)  
Carlo Cammoranesi

In vista dell'arrivo dell'autunno si prospetta una stagione tra alti e bassi. Tra le vicende che tengono in apprensione Fabriano, la mancanza di medici all'Ospedale Profili, la situazione dei dipendenti alla Whirlpool e l'allarme per i rincari energetici di elettricità e gas. Il rischio è che le imprese e i ristoratori non riescano a tenere il passo se non ci sarà al più presto un intervento governativo.

SERVIZI a pag. 3  
di Alessandro Moscè



di PAOLO BUSTAFFA

«Il lettore, indignato sul momento, non è un lettore consapevole, né un lettore informato. È un lettore emozionato. L'emozione, senza contesto, serve a poco». Così la giornalista Francesca Mannocchi commenta quella narrazione della guerra che assomiglia a un documentario di autore ignoto.

È interessante che sia proprio una professionista, da anni impegnata nel racconto di conflitti armati, a mettere in guardia sia coloro che narrano morti e distruzioni sia coloro che ascoltano e guardano. È la critica di un modo frettoloso di fare informazione ed è la denuncia del rischio di raccontare la guerra senza aiutare a capirla.

Con un conseguente altro rischio che è quello di spegnere il televisore e chiudere il giornale per non essere emozionati. Staccando la spina e girando frettolosamente le pagine ci si illude di poter vivere meno preoccupati una giornata già carica di problemi.

A rendere più complessa la situazione è la velocità della tecnica. Internet e altre nuove tecnologie, come torrenti in piena, riempiono gli occhi di immagini e parole "forti". Difficilmente lasciano tempo per l'approfondimento. Anche l'onda elettronica fa sì che si veda molto e si capisca poco.

Il giornalista se ne rende conto, si sente sollecitato a cambiare la sua narrazione per renderla capace di suscitare il desiderio di entrare nella complessità per capirla.

Francesca Mannocchi non ha dubbi: occorre che la notizia, oltre i suoi elementi essenziali, offra uno stimolo per comprendere meglio il contesto, l'insieme, le radici. Occorre che lo sguardo alla guerra diventi la guerra a uno sguardo che rimane in superficie e lo sostituisca con uno

# Vedere ma non capire

*Internet e altre nuove tecnologie, come torrenti in piena, riempiono gli occhi di immagini e parole "forti". Difficilmente lasciano tempo per l'approfondimento*

sguardo che va in profondità. Sarà necessaria una rivoluzione nella narrazione giornalistica, sarà necessario mettere in gioco il senso e il valore di una professione che ogni giorno si confronta con quello che la giornalista chiama "l'inganno della velocità".

Sarà necessario che anche il lettore, il teleutente, il navigatore riconoscano che un inganno sono anche le emozioni che complicano la ricerca di cause ed effetti, annullano il magistero della memoria, sono alla

base della fragilità e dell'inconsistenza delle valutazioni.

Chi legge, chi guarda, chi naviga non può finire prigioniero dei frammenti, dei like e degli emoticon.

C'è un equilibrio da raggiungere per evitare che sia la verità la prima sconfitta delle guerre, ma anche di conflitti sociali, economici e politici. Un equilibrio raggiungibile solo se il pensiero critico, che ha bisogno di tempo per formarsi, non viene confuso con l'astrattezza, oppure considerato un esercizio inutile.



# Le debolezze del Sud

*Ma perché il Sud è più esposto alla nuova crisi? Dalle anticipazioni del Rapporto si evidenziano soprattutto due motivazioni che riguardano famiglie e imprese*

di ANDREA CASAVECCHIA

Il divario tra Nord e Sud del paese non accenna a diminuire. La differenza è sempre più marcata, in un tempo di profonde crisi dove si accavallano carenze dell'approvvigionamento energetico e celere aumento dei prezzi causate dall'invasione dell'Ucraina. È proprio nelle più deboli che le azioni di intervento dovrebbero ricevere maggiori at-

tenzioni, anche se il tema del Mezzogiorno non sembrerebbe centrale nei programmi dei partiti politici. Le anticipazioni del Rapporto Svimez 2022 raffigurano un paese a doppia velocità da un lato, e dall'altro un Sud con un sistema di infrastrutture sociali ed economiche più esposto alle intemperie dei tempi di guerra. Lo scorso anno anche i territori del Mezzogiorno hanno partecipato alla ripresa. Il Pil è cresciuto del 5,9%, un au-

mento importante, sebbene sia stato inferiore a quello della media nazionale fissato al 6,6%. L'indicazione era accolta come una buona notizia, perché offriva lo spazio alla speranza di rimettere in moto un modello di sviluppo. Lo shock ucraino – come lo chiama lo Svimez – interrompe subito il percorso appena avviato.

Le previsioni non sono delle migliori. Nel 2022 l'inflazione crescerà soprattutto nel Mezzogiorno (8,4% rispetto al 7,8% del Centro Nord). Inoltre rallenterà anche la crescita del Pil, che, se nel 2022 dovrebbe attestarsi su un 2,9% per il Sud, rispetto al 3,6% del Centro Nord, nel 2023 diminuirà allo 0,9%, rispetto all'1,7% – avvisano gli analisti – sempre se la situazione internazionale non peggiorerà. Ma perché il Sud è più esposto alla nuova crisi?

Dalle anticipazioni del Rapporto si evidenziano soprattutto due motivazioni che riguardano famiglie e imprese. In primo luogo, l'inflazione colpirà la parte della popolazione più povera, perché più esposta all'aumento dei prezzi dei beni necessari, e al Sud i nuclei fa-

# La politica... a scuola

(Segue da pagina 1)

(...) Ma per far ciò è necessario un pensiero alto. Uno scatto di immaginazione e di fantasia. Non è, una volta tanto, questione di soldi. La politica promette quelli. Invece in questo caso servirebbero prima di tutto pensiero, progetto, visione.

L'ultima riforma organica del nostro ordinamento scolastico risale paradossalmente alla riforma Gentile, 1923, poco meno di un secolo fa. Dopo ci sono stati aggiustamenti, adeguamenti, limature, ritocchi, riformine e controriformine. Ma nessuno ha mai provato a pensare e progettare seriamente quello che potrebbe e dovrebbe essere la scuola del futuro. C'è qualcuno tra le forze politiche impegnate nella campagna elettorale interessata e capace di farlo? Vedremo. Certo è che per metter mano a un progetto come questo bisognerebbe avere il coraggio di pensare più al futuro delle nuove generazioni che a vincere con promesse generiche o irrealizzabili le prossime elezioni. Guardare al futuro dei nostri ragazzi significa anche riscoprire la bellezza di dialoghi magari vissuti tra i banchi di scuola come occasione di crescita e non come tentativo di riuscita. Tempo fa leggendo un resoconto in classe un professore avevo chiesto ai suoi alunni se preferivano più l'Iliade o l'Odissea. La discussione si è accesa, con il solito esito scontato: ha vinto l'Odissea. Lì ci sono il viaggio, l'avventura, il fiabesco. Ci sono creature strane, magiche, orride: tutto è molto più vicino al gusto di oggi. Poi alza la mano una ragazza con una sensibilità eccezionale, che scrive temi meravigliosi. È perspicace, brillante. Eppure spesso è sfiduciata, abbattuta. È capace di grande generosità, ma allo stesso tempo ti dice con un cinismo spietato che la vita non ha alcun senso. Non vede la bellezza che ha dentro, come molte alla sua età: "Prof, io ho preferito l'Iliade". Sapete il perché? Perché Ulisse nell'Odissea è troppo perfetto. Troppo forte, troppo astuto, troppo sicuro di sé, troppo vincente. Nell'Iliade invece c'è l'incontro tra Achille e Priamo. La ragazza parlava della scena bellissima in cui Priamo, re di Troia, si reca nella tenda del nemico Achille per chiedere la restituzione del corpo di suo figlio Ettore, che proprio l'eroe greco ha ucciso. I due nemici si trovano faccia a faccia: Priamo si inginocchia di fronte ad Achille e lo supplica e Achille, l'eroe dell'ira, stupisce i lettori di ogni epoca commuovendosi. Achille pensa a suo padre lontano, lo rivede in Priamo. I due piangono insieme, divisi in guerra, uniti nel dolore. Uniti nell'umanità.

Ulisse è troppo perfetto. Achille e Priamo invece sanno mostrare la spaccatura che hanno dentro, la loro fragilità. Io mi rivedo molto più in loro. Forse questa fatica vissuta insieme nei mesi duri della pandemia, forse le fragilità emerse durante la Dad, forse il dolore e lo smarrimento che ci hanno attraversato, possono aiutare tutti, dagli studenti ai docenti, a fare come ha fatto questa giovane: toglierli le maschere. Quelle maschere che i professori mettono quando se ne stanno duri e inflessibili dietro la cattedra; quelle maschere che gli adolescenti indossano per difendersi.

La maschera del provocatore, dell'oppositivo, dello svogliato, del disilluso, e molte altre, ognuno la sua. Maschere che servono per nascondere le nostre insicurezze, che ci fanno tanta paura, ma che è così fondamentale per coltivare la nostra umanità.

Sognare una scuola così, fatta di tanti Achille e Priamo. Una scuola dove i programmi non sono solo freddi elenchi di argomenti da verbalizzare, ma tappe di un cammino di condivisione. Una scuola dove le eccellenze vengono premiate, ma dove la prestazione non è un'ossessione e non diventa mai competizione. Una scuola dove le fragilità possano trovare casa. Perché la scuola in fin dei conti deve preparare alla vita, deve aiutare a essere felici, a cercare la propria verità. E non c'è verità senza dolore, come diceva il grande Umberto Saba: «Amai la verità che giace al fondo, / quasi un sogno obliato, che il dolore / riscopre amica». Con qualche maschera in meno, nonostante le eventuali mascherine.

Carlo Cammoranesi

miliari meno abbienti sono oltre un terzo della popolazione. In secondo luogo, la crisi energetica avrà un effetto più duro sulle piccole e medie imprese – proprio quelle che caratterizzano maggiormente il tessuto economico del territorio – e sarà più grave rispetto al resto del paese perché i costi dei trasporti sono doppi rispetto alle altre aree. Infine dalla presentazione dello Svimez emerge la mancanza di un piano industriale che preveda un'attenzione particolare alle zone

in ritardo. Gli analisti osservano che i finanziamenti del Pnrr premiano soprattutto le imprese a forte innovazione e digitalizzazione che sono poco presenti nel Sud del paese, così anche le risorse per la ripresa economica a medio termine finiranno per premiare l'Italia Centro-Settentrionale. Ancora una volta emerge la necessità di un'attenzione e alla cura del territorio per favorire lo sviluppo che non può avere per tutti gli stessi tempi e le stesse strade.

# E' un autunno caldo

Tra luci e ombre si prospetta una stagione all'insegna della preoccupazione

di ALESSANDRO MOSCÈ



**Elevati i rincari energetici di elettricità e gas. In crisi imprese e i ristoranti**

**1** - Continua a tenere banco la mancanza di medici e infermieri presso l'Ospedale Profili. La salute è un bene primario e appare proprio la non assunzione del personale uno dei problemi più scottanti che vive la città, oltre alla chiusura del Punto Nascita. Soffrono i reparti di Riabilitazione, Anestesia, Rianimazione e Pronto Soccorso. Nessuna novità per quanto concerne la tempistica per la costruzione della nuova palazzina.

**No** ❌

**2** - La vicenda Whirlpool tiene in apprensione i dipendenti di Fabriano. La Regione Marche, intanto, si rivolge al ministero per un incontro al Mise. Preoccupano, in particolare, i piani della multinazionale e si cercano garanzie sull'occupazione. Nel mese di agosto lo stabilimento di Melano ha lavorato all'incirca al 30% tra ferie e cassa integrazione. Non si intravedono segnali di ripresa a settembre.

**No** ❌

**3** - L'Hospice dell'ospedale è tornato nella sua sede ordinaria al termine di un iter che aveva registrato lo spostamento dei pazienti nell'Unità di Medicina a causa della carenza di personale infermieristico, scatenando la reazione dei familiari. La vicenda, fortunatamente, è stata risolta. "Si tratta di un atto dovuto alle persone che soffrono e alle loro famiglie", ha dichiarato l'assessore alla Sanità della Regione Marche Filippo Saltamartini.

**Sì** ✅

**4** - Tra i lavori pubblici inseriti nell'elenco annuale del 2022, con delibera approvata nel Consiglio comunale del 23 agosto, da menzionare la manutenzione straordinaria del cimitero di Santa Maria, con un investimento pari a 254 mila euro. Nei mesi scorsi centinaia di famiglie si erano appellate al Comune di Fabriano. E' dall'estate del 2020 che diversi settori del principale camposanto cittadino sono chiusi per inagibilità.

**Sì** ✅

**Tiene banco la vicenda Whirlpool in attesa di garanzie per l'occupazione**



**La mancanza del personale all'Ospedale Profili è uno dei problemi più scottanti**

*Indichiamo alcune priorità cittadine e del comprensorio che non sono state risolte, che sono in via di risoluzione, o che invece hanno trovato uno sbocco positivo. Ecco l'elenco in previsione dell'autunno.*

**5** - La ConfArtigianato di Ancona lancia l'allarme per i rincari energetici di elettricità e gas, insostenibili da alcune delle nostre imprese, alle quali serve immediata liquidità. Il conflitto in Ucraina e le tensioni internazionali hanno aggravato la situazione e l'inflazione sta facendo sentire pesantemente i suoi effetti anche sulle famiglie. E' necessario aumentare la produzione interna di gas.

**No** ❌

**6** - Si unisce al coro delle proteste anche il settore dei ristoratori di Fabriano, alcuni dei quali riscontrano che le tariffe di luce e gas sono addirittura triplicate rispetto allo scorso anno, tanto da costringere a rivedere il listino prezzi. Questa dinamica non consentirà di prolungare i contratti di una parte del personale, né tantomeno di procedere a nuove assunzioni. Si teme anche per il proseguo degli esercizi.

**No** ❌

**7** - Riapre la strada Berbentina per raggiungere Sassoferato, che era chiusa da settembre dello scorso anno a causa dei lavori di manutenzione straordinaria. Il sindaco Daniela Ghergo ha garantito il massimo impegno e la messa a disposizione da parte dell'amministrazione del ruolo di guida nell'intero comprensorio sui principali nodi infrastrutturali, tra cui la linea ferroviaria Roma-Ancona, il sistema della Pedemontana e la Quadrilatero (SS76).

**Sì** ✅

**8** - Il progetto Unesco sembra fermo al palo. Dopo l'Annual Conference del 2019 c'è da riattivare la rete per sbloccare il fermo della Città Creativa per la sezione Artigianato, Arte e Tradizioni popolari. La speranza è che il coordinamento del nuovo gruppo di lavoro, affidato proprio a Fabriano e all'assessore Maura Nataloni, consenta di riattivare il nostro cluster nel panorama nazionale e internazionale.

**No** ❌

**9** - Il settore dell'elettrodomestico e il distretto metalmeccanico del comprensorio tornano a pieno regime dopo le ferie estive. Ariston, Elica, Faber ed Elettrolux si confermano sugli standard dello scorso anno. In alcune aziende è iniziato il lavoro di stabilizzazione del personale precario, nonostante l'aumento esponenziale del costo dell'energia e la difficoltà di reperire le materie prime.

**Sì** ✅

**10** - Valutato positivamente il vademecum del ministero della Salute contenente le disposizioni per la gestione del Covid al rientro in classe. L'anno scolastico 2022-2023 inizia con una novità: per la prima volta dopo due anni gli alunni dai sei anni in su non dovranno più indossare le mascherine. Inoltre cambiano le regole nei casi di positività e scompare la didattica a distanza.

**Sì** ✅



# Compro e Vendo

**CEDESI**

CEDESI storica e avviata attività di parrucchieria unisex. Per info chiamare il numero 0732 3480.

## Notizie Liete

### 60 anni di matrimonio

Un colpo di fulmine e lo spozalizio in Francia. Era il 1° settembre 1962 quando **Wanda Colacchia** di origine abruzzese ha sposato a Maizières-lès-Metz, **Giacomo Marinelli**, impiegato in una cava di sabbia, nato il 21 febbraio 1934 a San Vittore di Genga. E sarà proprio al di là del secolare ponte romano che i due scelsero di abitare nel 1971 quando ritornarono in Patria. Lì che cresceranno i figli Graziella e Pancrazio mentre il papà lavorava come responsabile delle spedizioni nello stabilimento Ariston a Pianello.

Circondati dai tre nipoti, Anna, Riccardo ed Edoardo e dai due pronipoti, Maria Vittoria e Giordano, il 1° settembre hanno festeggiato le nozze di diamante. Sessanta splendidi anni insieme colmi d'amore che - dicono - richiede di «sostenersi a vicenda, volersi bene e sopportarsi».



### Linea Donna, è grande festa!

30 anni possono essere pochi per chi ha una vita davanti da vivere. Avere 30 anni ti permette di poter fare ancora tante scelte, senza precluderti nulla.

Ma 30 anni possono anche essere tanti se si pensa a tutto ciò che è accaduto, alle situazioni che la vita ti ha messo davanti, gli ostacoli superati, le persone incontrate, le relazioni costruite, alla bellezza di certi momenti o di situazioni che non avremmo neanche immaginato.

Oggi, 8 settembre, per noi è un giorno speciale, una grandissima emozione perché sono 30 anni che LINEA DONNA è nata! 30 anni della nostra attività, 30 anni di obiettivi, 30 anni di impegno costante, di sacrifici, ma anche di soddisfazioni e tante risate! 30 ANNI DI NOI!!! Questo sì, che ci rende orgogliose!

Se guardiamo alla strada fatta, quasi ci fa paura tutto quello che abbiamo superato insieme. Ma se guardiamo alla strada davanti a noi, abbiamo così tante idee, prospettive e obiettivi ancora da raggiungere, il nostro entusiasmo, dopo trent'anni, è forse ancora più forte di quando abbiamo iniziato. Un ringraziamento speciale va a voi che in questi



anni avete creduto in noi. Ci riempie di gioia vedere come, giorno dopo giorno, abbiamo conquistato la vostra fiducia. E allora che festa sia! Vi aspettiamo al nostro salone, e a tutti voi che da sempre ci avete sostenuto, vorremmo dare un piccolo pensiero per farvi sentire quanto siete importanti per noi.

Luciana & Lorena



### Il messaggio del sindaco per l'inizio della scuola

Care alunne, cari alunni, il primo giorno di scuola rappresenta sempre una data importante: carica di entusiasmo per chi inizia e di aspettative per chi riprende un percorso di studi già avviato.

Troverete ad accogliervi gli insegnanti che vi accompagneranno nelle scoperte di ogni giorno, che saranno il vostro riferimento nei momenti di incertezza. Grazie a loro vi preparerete ad affrontare il futuro.

Ritroverete i vostri compagni, con i quali dividerete la vita di classe. Molti di loro vi saranno accanto per tutta la vita, saranno i vostri amici più fidati nel cammino che vi aspetta.

Vi auguro di iniziare questo nuovo anno scolastico con dedizione e curiosità, e di fare vostra la parola impegno. Quello stesso impegno che mettete quando volete raggiungere un traguardo al quale tenete, una vittoria sportiva che avete sognato, un obiettivo che vi rende felici.

La scuola farà fiorire i vostri talenti, e vi permetterà di affrontare la vita, arricchendovi di conoscenze che vi orienteranno nelle scelte future: "Studiamo non per la scuola, ma per la vita", questo il motto del filosofo Lucio Seneca che vi invito a fare vostro.

Ogni giorno che varcherete il portone d'ingresso avrete la grande occasione di imparare, scoprire, capire il mondo. E arricchirvi. Perché chi è povero di conoscenze e di cultura è anche povero di sogni. E di futuro.

Buon inizio a voi ragazzi, ai docenti e al personale scolastico, ai vostri genitori. Dentro le vostre aule vi aspetta la vita. Fuori, il mondo.

Daniela Ghergo, sindaco di Fabriano



### Un teatro stabile, progetto al via

La proposta, fatta alla precedente amministrazione, ora viene ripresa da un personaggio molto conosciuto come Remo Mezzanotte: diploma maturità classica, laurea (110/110), Dams nelle discipline arti, musica, spettacolo, laurea in Lettere classiche (Università di Bologna), docente di lettere classiche, latino e greco (1988-2017), oltre a tutti i trascorsi in esperienze nel teatro e nella musica. Afferma Mezzanotte: "La costituzione di una compagnia teatrale stabile al Teatro Gentile, in collaborazione con l'assessorato alla Cultura, dovrebbe avere come scopo un lavoro di carattere professionale curando gli aspetti tecnici, l'illuminazione, l'impianto di musica e quello scenografico. Per questo settore si può ipotizzare una spesa di circa 20.000 euro. Inoltre vanno contemplate la regia e gli attori in relazione alle proposte dell'assessorato. La regia verrebbe curata dal sottoscritto".

Daniele Gattucci



Il personaggio della **SETTIMANA** di Alessandro Mosca

### Giorgio Saitta



Risulta determinante per la riapertura dell'Hospice all'Ospedale Profili dopo un periodo di stop dovuto alla mancanza di personale. Si è fatto sentire nelle sedi opportune e ha contribuito a restituire ai fabrianesi un servizio ritenuto indispensabile.

Gli annunci vanno portati in redazione, Piazza Giovanni Paolo II, entro il martedì mattina

## Anche una fabrianese per la finale nazionale de "La Bella d'Italia"

Venerdì 2 settembre in Piazza Kennedy, location di riferimento per i grandi eventi della media vallesina si è svolta la finale regionale del concorso nazionale "La Bella d'Italia" che quest'anno raggiunge il suo 42° anno.

Una finale regionale che ha visto in passerella venticinque finaliste provenienti da diversi comuni della regione Marche che nel Summer Tour 2022 hanno conquistato l'ambito pass per poter partecipare a tale evento. Le selezioni hanno coinvolto centinaia di ragazze in diversi weekend estivi, manifestazioni organizzate dall'agente esclusivista delle regioni Marche e Romagna Francesca Cecchini, titolare della Pink Events.

Un evento che ha superato ogni aspettativa con la partecipazione di un grande pubblico, una finale regionale ricca di emozioni a partire dal toccante momento dedicato al femminicidio, per continuare poi con i momenti di danza con il Centro Studi Gaspare Spontini, esibizione di ginnastica ritmica con l'Asd Fantasy, momenti di canto con la presenza di Tyrone Dominici, momenti baby con i due ospiti vincitori delle fasce Baby Ginevra Bartolucci e Pietro David, e un momento di alta moda con la nuova collezione sposa 2023 proposta dall'Atelier Sguardi di Jesi. La finale regionale è stata presentata da Lara Gentilucci, presentatrice marchigiana e conduttrice tele-

visiva che dichiara: "E' stata una serata fantastica, la mia settimana finale regionale un susseguirsi di emozioni in una piazza dove 12 anni fa ho iniziato il mio percorso e a cui sono particolarmente legata". A decretare la classifica c'è stata una giuria composta dal giornalista Mauro Luminari, dall'estetista Carmela Lauria, dallo staff Donzelli Group di Rosora, Sarti di Castelplanio, New Line di Pesaro, lo speaker radiofonico e presentatore Augusto Alessi ed il presidente di giuria Pierpaolo Storoni. Il verdetto della serata porterà alla finale nazionale che si svolgerà in Calabria in questo mese di settembre le ragazze Rachele Mariotti di Tavullia, Emma Sa-

velli di Fano, Manila Violini di Agugliano, Giovanna Bordoni di Jesi, Alice Sereni di Pesaro, Beatrice Biondi di Rimini, Adele Bernucci di Fossombrone, Alice Afanasii di Pesaro, Laura Sordoni di Vallefoglia, Federica Falasconi

di Cagli, Chiara Crudeli di Ancona, Giorgia Trimarchi di Jesi e Marika Chiucchi di Fabriano. Conquista il secondo posto Greis Metolli di Fabriano e vince la fascia "La Bella d'Italia Marche" Lucrezia Pierucci di Fossombrone.

**IMPIANTI E MANUTENZIONE**  
**PARCHI - GIARDINI - TERRAZZE**  
 Azienda Agricola - Vivaio Pianta e Fiori

**"LA ROSA"** di Giorgi Amorino & Danilo

Fraz. Rocchetta 81 - 60044 Fabriano (AN) mail: vivailarosa@gmail.com  
 Amorino: 335.8248863 - Danilo: 329.2275611 Tel. 0732.627280

## CRONACA

di ALESSANDRO MOSCÈ

**Quali sono gli imminenti lavori pubblici previsti dalla Giunta Ghergo?**

Da qui alla fine dell'anno la priorità è per il cimitero di Santa Maria, visto che alcuni scomparti sono inaccessibili al pubblico da ben due anni. Il progetto esecutivo è stato approvato e la manutenzione straordinaria consta di 254mila euro. Nel dettaglio gli interventi nell'elenco annuale 2022 risultano: l'adeguamento sismico della scuola primaria Mazzini per 1.990.000 euro (fondi ministeriali); gli interventi di riparazione e messa in sicurezza di alcune strade comunali selezionate valutando la pericolosità e l'importanza della via di accesso (185mila euro); i lavori presso l'Ufficio Anagrafe del Comune che sono di tipo strutturale (320mila euro). La variazione di bilancio prevede, finalmente, l'intervento di rimozione della copertura di amianto del capannone ubicato in via Le Povere.



Il settore della carta, asset strategico

# Programmare il nostro rilancio

*Dal personale del Comune al turismo e al brand cittadino*



Il capannone di via Le Povere da abbattere

**Quali sono gli impegni assunti dall'amministrazione riguardo il personale del Comune?**

Sono previste delle assunzioni con il Piano del fabbisogno del personale: il sindaco Daniela Ghergo e l'assessore al Bilancio Pietro Marcolini hanno rilevato delle carenze e un indebolimento delle

capacità realizzativa del Comune. La riorganizzazione dell'ente avverrà aumentando la dotazione della pianta organica specie nell'area dei lavori pubblici. Da sottolineare l'assunzione di quattro soggetti ad aprile, mentre a luglio e ad agosto sono state concluse due procedure concorsuali. Nel mese di settembre

si svolgerà il concorso per ingegneri che permetterà l'ingresso in organico già dai primi di ottobre. L'ufficio per la ricostruzione ha finanziato due assunzioni per supporto Pnrr/fondi complementari.

**Quali sono gli ultimi riscontri in termini di utenza del turismo locale?**

I dati preliminari sull'andamento turistico a Fabriano nei periodi di luglio/agosto, sono incoraggianti. Presso lo Iat (Centro di informazione turistico), operativo dal 12 luglio, si sono rivolti all'incirca 1.400 turisti, di cui il 90% italiani (lombardi e laziali in testa) e il 10% stranieri (olandesi, tedeschi, belgi, francesi e inglesi). L'ufficio funziona: i visitatori hanno apprezzato le modalità di accoglienza, i servizi ed il supporto offerti.

Afferma Marco Silvi, segretario della Cna di Fabriano: "C'è da rimarcare la professionalità di chi con dedizione opera nei siti turistici per la promozione del territorio, nonché l'attivismo delle associazioni locali nell'organizzazione di eventi di qualità".

**Come verrà programmato il rilancio del brand cittadino?**

La sede del municipio

Il brand sarà rafforzato in funzione di una maggiore attrattività e per la promozione di un'offerta turistica di sistema, valorizzando la presenza nell'Unesco e la carta, asset strategico per recuperare la riconoscibilità internazionale fondata sulle tradizioni artigiane, artistiche e industriali. Il rilancio turistico avverrà individuando e promuovendo dei percorsi specifici per la riscoperta dei beni artistici e naturalistici del territorio. Sarà ideata una manifestazione annuale sulla carta (secondo una proposta da tempo lanciata dall'assessore al Turismo Andrea Giombi) incentrata su aspetti artistici, culturali, artigianali, produttivi e formativi. Nel 2013 Fabriano ha ottenuto il riconoscimento di Città Creativa Unesco nel cluster dell'artigianato e delle arti popolari. L'intenzione della Giunta Ghergo e dello stesso assessore alla Cultura Maura Nataloni prevede che la struttura comunale sia impegnata sul tema Unesco per consentire un adeguato sviluppo dei progetti. Un passo in avanti è stato fatto con la riapertura dello Iat in piazza del Comune, che accoglie i turisti coordinando e potenziando le collaborazioni con i comuni del territorio e con le strutture ricettive. Infine sarà sviluppato un piano straordinario affinché le persone frequentino la città e in particolare il centro storico, costruendo con i soggetti disponibili un programma di eventi accessibili e di valore, trasversali e popolari. La carenza di posti letto nelle strutture ricettive priva Fabriano di una programmazione di elevata caratura, sia sportiva che culturale. L'amministrazione non può gestire un albergo, ma può fare da facilitatrice attraverso la messa in rete delle strutture esistenti e creando un circuito di territorio.



taccuino

**FABRIANO****FARMACIE**

Sabato 10 e domenica 11 settembre

**CERROTTI**Via G. Miliani, 1  
Tel. 0732 4959**DISTRIBUTORI**Domenica 11 settembre  
Self-service aperto in tutti i distributori**EDICOLE**

Domenica 11 settembre

**La Rovere** Via Ramelli  
**Edicola della Pisana** P.le Matteotti  
**Tabaccheria Gobbi** Via Martiri della Libertà  
**Tabaccheria Serraloggia** Via Serraloggia  
**Bar Nuccio** via Dante

**CROCE ROSSA**via G. di Vittorio (sede operativa)  
tel. 0732 21948 orario continuato**CROCE AZZURRA**

Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

**GUARDIA MEDICA**

Rivolgersi al tel. 0732 22860

**GUARDIA MEDICA veterinaria**

Rivolgersi al tel. 0732 7071

**BIGLIETTERIA FERROVIARIA**dal lunedì al sabato  
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30  
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30 - Tel. 0732.5345**Agenzia Viaggi del Gentile**Atrio stazione FS  
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30  
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso  
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063  
[www.viaggidelgentile.it](http://www.viaggidelgentile.it)**Agenzia viaggi Santini**via Buozzi 24  
lun/ven 9-13 e 16-19, sab. 9.30/12.30  
tel. 0732 23161 [www.santiniviaggi.it](http://www.santiniviaggi.it)

L'assessore Lorenzo Vergnetta espone il programma di lavori in arrivo

# Palas, scuole, strade...

di GIGLIOLA MARINELLI

**R**iparte la stagione de "L'Intervista" con ampio spazio ad argomenti che i fabrianesi ritengono di fondamentale importanza per il bene della nostra comunità cittadina. Abbiamo incontrato l'ingegner Lorenzo Vergnetta (nella foto), assessore della Giunta Ghergo con deleghe alla gestione del territorio, lavori pubblici, manutenzione e pulizia della città, decoro urbano, ricostruzione e beni comuni. Un resoconto molto dettagliato riguardante gli interventi che l'amministrazione comunale ha programmato, sin dall'insediamento, per i prossimi mesi.

**Assessore, siamo quasi all'inizio del nuovo anno scolastico. Le famiglie hanno a cuore la situazione delle scuole, ad oggi qual è lo stato dell'arte per quanto riguarda l'edilizia scolastica ed in particolare i lavori della Scuola Marco Polo e della Scuola Giovanni Paolo II?**

La situazione dell'edilizia scolastica è in generale molto delicata con elementi di criticità: di tre scuole medie cittadine due sono delocalizzate in altre strutture con sacrifici importanti per le famiglie in particolare quelle dei ragazzi che frequentano la scuola Marco Polo. Sulle scuole elementari, la situazione è in parte migliore, avendo alcune strutture adeguate sismicamente, pur con qualche criticità legata alla vetustà delle finiture, ma dovremo affrontare nei prossimi mesi un importante adeguamento sismico per la Mazzini per la quale attendiamo il progetto per capire se sarà necessario delocalizzare parte delle classi e infine dovremmo avviare quanto prima la realizzazione della scuola di Marischio. Si comprende che il quadro è complesso e di grande attenzione per l'amministrazione. In questo contesto abbiamo iniziato a fare il possibile. Come è noto per la Marco Polo, dopo alcune difficoltà nei primi giorni di insediamento della Giunta, legati all'ottenimento dell'autorizzazione sismica, siamo riusciti a assegnare i lavori il 21 luglio scorso e le attività stanno procedendo sia da un punto di vista amministrativo che tecnico operativo. Sulla scuola Giovanni Paolo stiamo scontando un'inerzia di 7 mesi in cui nessuno si è preoccupato di completare l'affidamento dell'intervento archeologico: è stato uno dei nostri primi interventi a inizio luglio. La ditta contava di iniziare le attività prima di ferragosto, ma la Soprintendenza ha richiesto una modifica del piano trincee e stiamo aspettando il nulla osta alla partenza e la relativa approvazione del piano. Auspichiamo che ciò avvenga entro la prima decade di settembre.

**Quotidianamente i cittadini fabrianesi lamentano, non solo sui social, lo stato di degrado ed abbandono delle strade, sia in città che nelle frazioni. Cosa può dirci in merito agli interventi di manutenzione?**

Lo stato delle strade cittadine è evidentemente per tutti in pessime condizioni: qualsiasi intervento sembra una goccia nel mare. Per questo serve lavorare con metodo: stiamo definendo uno stato di consistenza delle strade cittadine così da identificare bene i livelli di priorità e nel momento che si liberano risorse a bilancio avere chiaro, man mano, quali siano i punti di intervento. Il punto è cominciare. Ci sembra di percepire un sentimento diffuso per cui la strada di fronte casa è la più urgente o la più

compromessa. Lo comprendiamo ma è ovvio che gli interventi dovranno seguire criteri di urgenza che non possono accontentare tutti simultaneamente, ma che vanno considerati come segni di ripartenza.

Da qualche parte bisognava cominciare. I cittadini hanno diritto a risposte concrete e su questo campo possiamo comunicare 5 primi interventi. Il 30 luglio sono stati affidati i lavori per la manutenzione straordinaria di tre strade comunali: via Bachelet, Serrina e Cacciano, grazie all'utilizzo di un finanziamento

lavoratore, approvare i progetti. Questa attività richiede molto più tempo: è una procedura lunga che comunque contiamo di iniziare subito dopo la messa in sicurezza dell'area, per noi prioritaria.

**Fabriano città del basket, si è scritto molto sul nostro PalaGuerrieri ad oggi ancora chiuso e non fruibile da parte delle società sportive. Non è stata emessa ordinanza di inagibilità dalla precedente amministrazione, sono stati proposti progetti, anche in campagna elettorale. Di fatto, anche quest'anno, la prima squadra fabrianese dovrà rinunciare a giocare le partite di campionato in casa. Considerato che il nostro palas è anche un punto di raccolta e ritrovo fondamentale per la protezione civile in caso di emergenze, esiste un progetto concreto per la messa in sicurezza del PalaGuerrieri e che tempistiche abbiamo?**

Noi intendiamo procedere con serietà con l'obiettivo di restituire il PalaGuerrieri alla città prima possibile, ma dobbiamo essere ben consapevoli che per farlo non basta parlarne, ma bisogna intraprendere una strada che sia praticabile anche economicamente. Abbiamo contattato dei professionisti qualificati su strutture di questo ge-

nere con i quali stiamo dialogando per cercare di costruire una proposta seria e percorribile. Tutta la città deve essere consapevole che il PalaGuerrieri non si riapre con una verniciata alle pareti o con quattro spiccioli reperiti da bandi regionali, come qualcuno prova a ventilare. Servono risorse importanti e serve una pianificazione economica e finanziaria seria. Il Comune a bilancio non dispone delle risorse finanziarie per coprire le spese di ristrutturazione, lo stato della spesa corrente non consente di accedere a mutui o finanziamenti in modo illimitato, e quindi le scelte devono essere oculate. Stiamo raccogliendo tutte le informazioni per poter fare scelte, avendo chiaro in testa almeno 3 criteri: costi compatibili con il bilancio comunale, tempi brevi per la realizzazione dell'intervento, durabilità e garanzia di efficienza strutturale dell'opera per un tempo congruo. Contiamo anche in questo campo di dare maggiori informazioni nelle prossime settimane. Il nostro stile comunicativo è questo: equilibrio e trasparenza, con pochi proclami. Parliamo, attraverso i canali istituzionali, quando abbiamo contezza delle questioni.

**Il settore assetto e tutela del territorio, in pratica l'ufficio tecnico del Comune di Fabriano, con la precedente amministrazione è stato più volte al centro della cronaca cittadina. Diversi avvicendamenti tra dirigenti, la vicenda giudiziaria con l'ingegner Vincenzo Capaldo che ha visto il Comune perdere una causa con relativo risarcimento danni al dirigente. Che situazione avete trovato negli uffici al vostro insediamento e che rapporto state instaurando con il dirigente architetto Michele Farabbi?**

La situazione dell'ufficio tecnico è complessa, frutto di scelte deprecabili effettuate negli scorsi anni e di una caccia alle streghe condotta dalla passata amministrazione che ha portato danni solamente ai cittadini fabrianesi. Gli uffici, che dovrebbero essere il motore del Comune, soprattutto nel periodo del Pnrr, sono drammaticamente sguarniti. Le risorse che abbiamo trovato sono mal organizzate e insufficienti anche per l'ordinaria amministrazione, figurarsi per l'avvio di tutti i cantieri pubblici del sisma (che sarebbero già dovuti partire da un pezzo) e dei progetti Pnrr. A settembre metteremo mano ad una riorganizzazione complessiva

dell'ente che impatterà fortemente sul settore assetto del territorio. Alcuni dati eloquenti: si sono dimessi ben 4 tecnici a fine 2021 che rappresentavano 4 innesti importantissimi per la struttura, l'urbanistica è stata praticamente abbandonata, le manutenzioni dimenticate, l'edilizia privata arranca con tante pratiche da licenziare. Mancano le posizioni organizzative, è stato dismesso l'ufficio che si occupava di assistere i tecnici comunali nelle pratiche amministrative obbligandoli a cimentarsi in materie non proprie con aggravio di carichi di lavoro. Il Comune di Fabriano è inoltre privo di una propria centrale di committenza che lo obbliga ad appoggiarsi ad altri enti per gestire gare d'appalto, con aggravio di tempi. Ci sono quasi 20 milioni di lavori pubblici da gestire e in gran parte da avviare, senza una struttura in grado di farlo, ci sono altresì tanti milioni di lavori privati connessi al terremoto che attendono l'avvio. Il grande lavoro che stiamo facendo è quello di sopperire alle carenze cercando di supportare i dipendenti comunali nel creare un contesto lavorativo virtuoso che consenta di essere generativo di buone pratiche, evitando ulteriori fughe dal Comune di Fabriano. Questa amministrazione, comprendendo l'importanza delle persone e la necessità di un loro diretto coinvolgimento nei risultati dell'ente, intende supportare i dipendenti nella crescita personale e professionale anche attraverso percorsi formativi e meccanismi di progressione. In quest'ottica sono aperti concorsi per rimpinguare l'organico del settore, entro ottobre dovrebbero essere assunte 5 unità tra tecnici e amministrativi. Il grande lavoro in questo momento è ricreare le condizioni per far partire la macchina comunale. È un lavoro meno visibile all'esterno, ma di certo indispensabile. In questo contesto di difficoltà sono orgoglioso di comunicare che abbiamo concluso tutto l'iter per indire la gara d'appalto per la ristrutturazione del cimitero di Santa Maria, e che speriamo già dalla prima settimana di settembre possa essere bandita la gara. In un contesto normale sarebbe un risultato che non meriterebbe neanche di essere comunicato, per noi invece è un primo obiettivo raggiunto.

**Molto apprezzabile è la vostra scelta di comunicare con i cittadini attraverso canali istituzionali, evitando quanto possibile l'utilizzo strumentale dei canali social. Anche questo è un segnale di cambiamento che proponete, non rispondendo alle tante provocazioni che abbiamo letto a profusione in queste ultime settimane?**

La settimana dopo la nomina, ho chiuso il mio profilo facebook per decoro istituzionale, ma soprattutto perché ho molto da lavorare e poco da giocare sui social. Ritengo che l'amministrazione debba comunicare attraverso canali ufficiali, perché tutti i cittadini sono uguali e tutti hanno diritto di accedere alle medesime informazioni, in una modalità rispettabile e dignitosa. La città il 12 giugno si è espressa in maniera inequivocabile, ha chiesto un drastico cambiamento rispetto a ciò che c'era stato nei 5 anni precedenti, e non basteranno post compulsivi ed autoconsolatori per far dimenticare ai cittadini fabrianesi il deserto accumulato in cinque anni. Noi abbiamo cinque anni per lavorare, per ricostruire una struttura amministrativa; per ricostruire un sistema finanziario comunale auto sostenibile, per riallacciare relazioni con il mondo circostante; comuni, enti, associazioni, aziende, per riguadagnare credibilità e rispetto...lo facciamo con impegno e con la giusta dose di umiltà. Per parlare ci sarà tempo poi, una volta che avremo terminato il nostro lavoro. Ai cittadini proveremo a rispondere con i fatti e con comunicazioni istituzionali precise e puntuali. Comprendo le esigenze dei tanti cittadini che chiedono interventi, tanti li sto incontrando, tanti altri mi scrivono via mail e cerco di rispondere. La bacchetta magica non ce l'abbiamo, crediamo però di avere la chiave giusta, la competenza e la forza per far ripartire Fabriano.



# Fabriano ancora senza pediatria

## I genitori costretti a portare i bimbi altrove

di MARCO ANTONINI

Fabriano è ancora senza un reparto di Pediatria vero e proprio all'ospedale, tanto che anche negli ultimi giorni, alcune mamme e papà sono stati costretti a correre all'ospedale di Gubbio, in Umbria, per far visitare i propri cari da uno specialista. Una problematica che va avanti da tre anni abbondanti e che fa percorrere chilometri e chilometri alle famiglie preoccupate per la salute del proprio figlio piccolo. Ogni volta una corsa contro il tempo, lungo le strade dell'entroterra perché Area Vasta 2 non riesce a riattivare quel reparto che è un diritto per circa 8mila utenti in età pediatrica del comprensorio. Circa 20 pediatri tra Jesi e Senigallia, zero a Fabriano. Il "Coordinamento cittadino punto nascita e ospedale Profili" si appella alla politica in vista delle elezioni e chiede impegni concreti per la riapertura dell'Unità Operativa. "Sono diverse - dice Katia Silvestrini a nome degli attivisti del comitato - le lamentele di mamme e nonne costrette a pericolose corse verso la Pediatria di Branca-Gubbio o di Jesi da quando, il 18 marzo 2019, il reparto di Pediatria è stato chiuso in assenza totale di specifica delibera che ne sancisse la chiusura. Riteniamo che tale scellerata decisione, presa

a suo tempo dalla passata amministrazione Ceriscioli, abbia rappresentato un colpo gravissimo per il nostro territorio e per gli ottomila bambini che ne fanno parte e che, il perdurare del disinteresse, anche da parte della nuova amministrazione regionale, rappresenti una netta discriminazione tra i territori". Per il Coordinamento, cittadino, è stata fatta una scelta politica "miope" in quanto "non è stato tutelato l'entroterra" mentre "gli altri due ospedali di Area Vasta 2 vantano la presenza di ben 20 pediatri". Anche alcuni giorni fa alcune mamme sono state costrette a portare d'urgenza i propri figli piccoli a Branca-Gubbio

perché a Fabriano c'è solo un servizio ambulatoriale per alcune ore del giorno, nei feriali, senza possibilità di ricovero. Nuovo accorato appello, quindi, alla politica.

Forti della certezza che la salute, e soprattutto quella dei più piccoli, sia un diritto inalienabile, il Coordinamento si rivolge a tutti i politici, che tornano in questo periodo a chiederci il voto, affinché si adoperino alla tutela del nostro ignorato territorio montano e che



si provveda al più presto ad un'equa redistribuzione dei pediatri. Anche i nostri bambini devono essere curati nel proprio territorio e in un reparto apposito aperto h24", conclude la presa di posizione del Coordinamento cittadino punto nascita e ospedale Profili.

## La Ginnastica incanta a Miss Italia

Le ragazze della Ginnastica Fabriano hanno stupito e incantato il pubblico della finale regionale del concorso Miss Italia, a Civitanova Marche. In una piazza gremita, il pubblico che ha assistito alla finale della più bella delle Marche, è stato ammaliato dalla grazia e leggiadria delle ginnaste pluricampionesse Italiane, che si sono esibite sulle note "Perfect", la versione di Ed Sheeran con Andrea Bocelli, accompagnate dalla tecnica Lora Temelkova. La società Ginnastica Fabriano, eccellenza del territorio marchigiano e italiano, ha potuto incontrare il sotto segretario allo Sport, Valentina Vezzali (nella foto), anche lei presente alla serata. Il vice presidente della società, Maila Morosin, invitata sul palco a presentare le ginnaste, ha voluto ringraziare a nome del presidente e di tutto il direttivo il main sponsor Halley Informatica, eccellenza marchigiana nel settore informatico, che dal 2022 affianca e sostiene la Ginnastica Fabriano.



eccellenza marchigiana nel settore informatico, che dal 2022 affianca e sostiene la Ginnastica Fabriano.

## "Profili", anestesia e rianimazione all'avanguardia

Sei pazienti con ernia discale sono stati operati con una nuova tecnica mini-invasiva che ha permesso la loro dimissione nella giornata stessa. E' accaduto il 26 agosto scorso all'Ospedale di Fabriano. Questo risultato è stato ottenuto grazie alla collaborazione clinica che l'Unità Operativa di Anestesia Rianimazione e Terapia del dolore ha avviato con la Neurochirurgia di Ancona diretta dal dr.Trignani, con la Uosd di Riabilitazione di Fabriano diretta dalla dr.ssa Giorgi e con la Uosd di Radiologia di Fabriano diretta dal dr.Tei che ha fornito tecnici e spazi necessari all'esecuzione di questi interventi. Dal 2021 l'Uoc di Anestesia Rianimazione e Terapia del dolore di Fabriano, diretta dal dr.Piangatelli, ha avviato un programma di trattamento multidisciplinare per la patologia lombare di origine discale e non. Nello specifico l'intervento viene eseguito in anestesia locale con paziente sveglio sotto guida radiologica. Tramite un'unica puntura si inserisce un ago introduttore da cui viene fatto passare un sistema di navigazione nel disco lombare che, in prossimità dell'ernia, genera un campo di termocoagulazione determinando una progressiva retrazione dell'ernia stessa. La procedura ha una durata di circa 1 ora e dopo un breve periodo di osservazione il paziente viene dimesso a domicilio con un unico cerotto in prossimità del punto di inserzione dell'ago. Il percorso si completa con la successiva valutazione riabilitativa ed i controlli presso l'ambulatorio di terapia del dolore. "Trattare una patologia così diffusa

e causa spesso di problematiche socio sanitarie importanti con l'utilizzo di nuove tecnologie a bassissima invasività garantisce oggi un percorso di recupero molto rapido con risultati clinici sovrapponibili a quelli ottenuti chirurgicamente" ha detto Nadia Storti, direttore generale di Asur Marche. L'utilizzo di questa e la contemporanea introduzione di ulteriori nuove tecniche mini-invasive per il trattamento delle patologie lombari permettono oggi al Centro di Terapia del Dolore dell'Ospedale "Profili" di Fabriano di offrire un ampio ventaglio di opzioni diagnostiche e terapeutiche a tutti i cittadini che accedono agli ambulatori della struttura ospedaliera. La crescita professionale degli operatori è stata resa possibile anche grazie alla collaborazione scientifica con altri centri nazionali specialisti nella terapia del dolore. L'innovazione tecnologica è stata acquisita con il supporto della Direzione Generale per garantire le migliori prestazioni in termini di efficienza ed efficacia, ma anche quella medicina di prossimità che è oggi fondamentale in un territorio come quello in cui gravita l'Ospedale di Fabriano. "Prosegue il processo di potenziamento dell'Ospedale di Fabriano - ha dichiarato l'assessore alla Sanità Filippo Saltamartini - poco più di un mese fa era stato annunciato l'impianto di due protesi totali di ginocchio "su misura" ("custom made") a pazienti affetti da artrosi degenerative dall'equipe di Ortopedia, a dimostrazione della qualità che la sanità pubblica mette a disposizione dei suoi cittadini".

## Comune: Ernesto Barocci è il nuovo segretario

Il sindaco del Comune di Fabriano Daniela Ghergo ha disposto la mancata conferma del segretario generale Vania Ceccarani individuando con proprio atto il nuovo segretario generale nella persona di Ernesto Barocci. Il dottor Barocci vanta una pluriennale esperienza professionale acquisita presso amministrazioni comunali e provinciali, nonché una conoscenza approfondita del contesto istituzionale e territoriale, in particolare di Fabriano, dove ha già svolto l'incarico di segretario comunale dal 2012 al 2014.

"La figura del segretario generale è un ruolo cardine dell'ente - sottolinea il sindaco. Il dott. Barocci, con le sue doti umane e professionali e le sue elevate competenze ed esperienze professionali, garantirà al Comune di Fabriano un percorso di ricostruzione della struttura e di valorizzazione delle risorse umane, coadiuvando l'amministrazione nel processo di sviluppo che abbiamo delineato per la nostra città. Ringrazio il nuovo segretario della disponibilità all'accettazione dell'incarico".

"Ho cercato di interpretare e vivere il complesso ruolo del segretario comunale come 'uomo del cambiamento', questo il pensiero del nuovo segretario. Ho sempre creduto che l'ente locale debba necessariamente e con coraggio investire nelle persone, valorizzandone capacità e competenze, sapendo coglierne le potenzialità. Non credo infatti che il raggiungimento dell'efficienza e della efficacia dell'azione amministrativa possa essere il risultato della semplice trasposizione ed applicazione di norme di legge, quanto invece il risultato di una professionalità di gestione, acquisita giorno dopo giorno da tutto il personale dell'ente attraverso adeguati percorsi formativi e motivazionali, nella chiarezza dei ruoli". Il dottor Barocci sarà nominato ufficialmente con successivo provvedimento e prenderà servizio in seguito agli adempimenti di competenza da parte del Ministero dell'Interno.

**GRUPPO**

**Bondoni**

ACCOLGIE IL TUO SILENZIO

dal 1899

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

**Castelplanio**  
via dell'Industria, 3  
tel. 0731 812639  
tel. 0731 812199

**Fabriano**  
via Pietro Nenni, 1/c  
tel. 0732 619698

mob. 335 223492    bondoni.com

**Bondoni accoglie  
il tuo silenzio dal 1899**

**Aperta a Fabriano  
la Casa Funeraria,  
un servizio intimo,  
confortevole e gratuito.**

**Il nostro lavoro è diffondere  
speranza e bellezza anche  
di fronte alle sfide della vita.**

di DANIELE GATTUCCI

Presentato presso l'Aula Magna Micozzi dell'Istituto Vivarelli, il convegno sottotitolato: "Interconnessioni - sinodalità - sinfonia" in programma il **16-17-18 settembre**: tre giorni di festa, studio, meraviglia. Alla conferenza stampa hanno preso parte Emilio Procaccini, dirigente scolastico IIS Morea Vivarelli, Alberta Manni, curatrice dell'evento, Antonello Andreani, editore del libro che verrà pubblicato in occasione della mostra intitolata "Call for visions" e Marco Angelini, responsabile comunicazione social Iis Morea Vivarelli. Saranno tre giorni di alto spessore culturale e non soltanto per la qualità ma anche per la quantità degli eventi in programma, proprio in occasione del decennale della proclamazione a Doctor Ecclesiae di Ildegarda di Bingen, che avrà Fabriano, uno dei borghi più belli d'Italia, per festeggiare insieme con musica, spettacolo, conferenze e tanto altro, un appuntamento "per e con i ragazzi delle scuole, i docenti, gli artisti, gli attori, i cantanti, i pittori, gli studiosi che vengono da ogni parte d'Italia e non solo". "L'Istituto Morea Vivarelli - ha spiegato il dirigente Emilio Procaccini - si è posto in una ottica di servizio e come luogo di formazione per gli allievi e docenti delle scuole coinvolte: il Morea-Vivarelli ed il Liceo Artistico 'Mannucci'.

Dal suo canto, Alberta Manni curatrice dell'evento dopo aver

# Ildegarda di Bingen, il suo decennale

sottolineato che "l'organizzazione di questo incontro è iniziata da poco meno di un anno, è passata ad illustrare i "perché il 17 settembre, il giorno di Ildegarda... Perché c'è ancora bisogno di parlare di una donna libera e coraggiosa, una monaca dell'anno 1000 che parla da pari a pari con Papi e Imperatori, che scrive lettere a persone comuni e ai baroni delle nascenti Università, che fonda comunità di donne, che parla della natura e della bellezza, che predica nelle piazze, viaggia, tira le orecchie a politici e capi religiosi, e vive una lunga vita intensa, piena vincendo paura e malattia. Perché fiducia, speranza e amore erano le sue armi. Perché abbiamo voglia e bisogno di sentire anche noi fiducia, speranza e amore".

In buona sostanza Ildegarda "è un personaggio audace, incredibile, sinfoniale poichè le cose non si fanno mai da soli ed sempre importantissima l'inclusione che questa donna, in 2000 anni di storia, rappresenta una delle altre patronne appartenenti al loro paese d'origine



a cui si sono interessati teologi, musicologi, medici, scienziati, psicoterapeuti, che saranno anche oggi i protagonisti di questo convegno di elevato livello non solo culturale, ma anche scientifico e così muovendo dalle scuole ci siamo voluti rivolgere ai docenti e alla cittadinanza,

mettendo a punto tutti eventi ad ingresso libero nel pieno rispetto dello spirito benedettino dell'accoglienza".

In questo contesto un altro momento di rilievo è stato evidenziato da Antonello Andreani, editore del libro che verrà pubblicato in occasione della Mostra intitolata "Call for visions": "È stato un lavoro complesso quanto condiviso con contributi di dieci autori universitari di altissimo livello, che hanno posto molta cura nella stesura di un testo di 280 pagine, 15x21 per una struttura quasi teatrale ed è suddiviso in episodi davvero coinvolgenti".

Andreani ha poi ricordato tutti i momenti salienti delle tre giornate: "Il 16 settembre con la mostra 'Call for visions' al monastero di San Luca, il concerto lezione alle 19 al Monastero di San Silvestro con le musiche di Ildegarda, ispirate alla sua vita. Il 17 settembre dedicato a questa Santa al mattino prevede

tanti eventi in contemporanea da un percorso turistico in città, toccando anche luoghi che di solito non vengono aperti al percorso iconografico realizzato dai ragazzi del Liceo Artistico esposto al Museo della Carta e Filigrana e sempre in contemporanea al Vivarelli, un percorso di erbe spontanee. Nel pomeriggio poi la maratona delle conferenze con gli studiosi e autori del libro, la sera infine al Teatro don Bosco 'La Sibilla del Reno'. Infine il 18 la Messa cantata scritta da Marco Frisiani per il convegno in base ad un testo di Ildegarda, non ultima la campagna crowdfunding per sostentamento della intera manifestazione che ha anche il patrocinio dell'Associazione Italiana Formatori".

"Sono passati 10 anni - è stato detto in chiusura - e ancora Ildegarda è sconosciuta. 10 anni da quando Ildegarda è stata proclamata sapiente delle 'cose divine e insieme umane'. Sono passati 10 anni e noi vogliamo parlare, anzi, che Ildegarda parli ad alta voce!".

Sabato 3 settembre presso il Palazzo del Podestà di Fabriano è stato presentato dall'assessore alla Bellezza, Cultura, Unesco, Maura Nataloni, la direttrice dei tre poli Culturali della città, Francesca Mannucci, della restauratrice Lucia Biondi dalle esponenti del Reparto Tutela Recupero Patrimonio dei Carabinieri Rita Maione e Marianna Di Pietro Antonio, l'evento «Allegretto Nuzi e la Crocifissione di Friburgo. Oro e colore ritrovati». Un'azione di grande spessore e valore culturale e, al tempo stesso, un dipinto restituito in tutto il suo splendore e momento importantissimo di ricomposizione dell'opera che, ora, come tutte le altre esposte in Pinacoteca, va valorizzato come merita insieme all'intera collezione d'arte raccolta in uno dei tre fulcri culturali della città. In questa occasione, dunque, mostrata l'opera di Allegretto Nuzi, la Crocifissione, proveniente dalla chiesa delle suore Orsoline di Friburgo (Svizzera), al termine di un importante e delicato lavoro di restauro realizzato dalla dott.ssa Lucia Biondi presso il suo studio di Firenze. Il progetto di restauro è stato avviato al termine della mostra fabrianese dedicata ad Allegretto Nuzi e finanziato dal Convento delle Orsoline di Friburgo, grazie a un lavoro di sinergia indirizzato proprio a riportare al suo antico splendore l'opera, oggetto di importanti studi critici. "Il coinvolgimento della Madre Superiora del Convento delle Orsoline di Friburgo, Suor Marie-Brigitte Seeholzer - ha sottolineato l'assessore Nataloni - ha consentito di ottenere il finanziamento per realizzare l'importante intervento di restauro. È dunque con grande piacere ed orgoglio che diamo il ben tornato alla tavola della Crocifissione per incantare i turisti e tutti gli appassionati d'arte". La Crocifissione di Allegretto Nuzi ha riacquisito finalmente il suo splendore originale grazie alla professionalità della restauratrice dr.ssa Lucia Biondi ed alla sensibilità ed interesse di diversi interlocutori,

## Nuzi in Pinacoteca con l'opera di Friburgo

tra cui le autorità della città di Fabriano, l'assessorato alla Bellezza, Unesco e Cultura, la direttrice della Pinacoteca B. Molajoli Francesca Mannucci, lo storico dell'arte Emanuele Zappasodi, il professor Gaudenz Freuler, la referente svizzera delle Belle Arti Laurence Cesa, la Diatch Pharmacogenetics che è sponsor dell'evento. La restauratrice Lucia Biondi ha sottolineato che "quando abbiamo esaminato il dipinto nell'ottobre

del 2021, durante l'allestimento della mostra dedicata ad Allegretto Nuzi nella Pinacoteca civica di Fabriano, siamo rimasti immediatamente colpiti dalla qualità e dallo stato di conservazione della pittura, nonostante fossero mortificati da uno spesso strato di materiali scuri ed opachi, sicuramente legati alle vicende conservative". L'opera sarà in mostra fino al 16 ottobre presso la Pinacoteca Civica B. Molajoli secondo gli orari di apertura dal



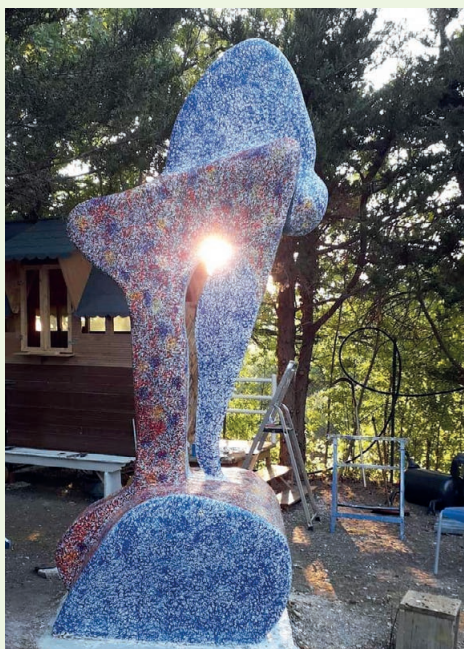
martedì alla domenica dalle 10 alle 18. Il personale della Pinacoteca è disponibile per le visite guidate dedicate, rivolte a turisti, scuole, famiglie e quanti interessati. Si

ricorda, inoltre, inoltre che è possibile prenotare il biglietto integrato che dà accesso a tutti i musei civici cittadini.

d.g.

## Tanta creatività a Nebbiano con il trofeo scultura

A Nebbiano **domenica 11 settembre** alle ore 17.30 il Centro Sperimentale d'Arte presso "La Casa sulla Collina" n.105/B organizza l'inaugurazione del "trofeo scultura" di Domenico Michetti dal titolo "arte, giochi e natura". Lo scopo dell'evento è quello di avvicinare la gente alla natura, ammirare Fabriano da monte Nebbiano e fotografare il sole che tramonta, con i suoi bellissimi colori, verso monte Cucco. La giornata si concluderà assegnando alcuni trofei a personaggi fabrianesi, che si sono resi protagonisti negli ultimi anni. L'impegno di questi personaggi deve servire come esempio, perché sappiano raccogliere e fare emergere le eccellenze e le richieste del paese e delle aree interne, troppo spesso dimenticate e lasciate culturalmente isolate.





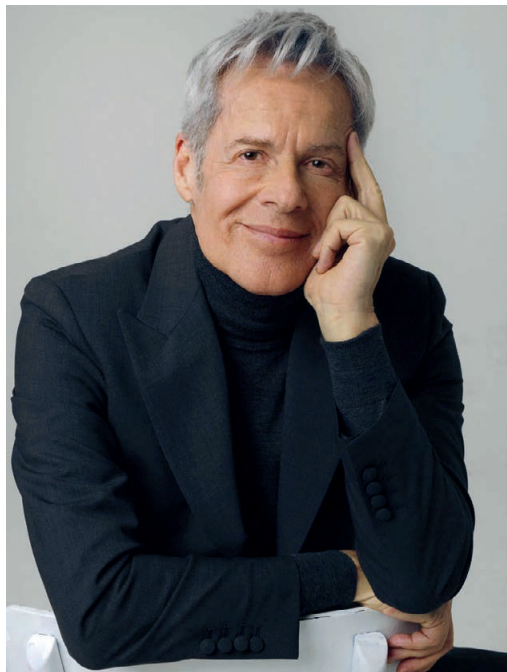
**Film da giovedì 8 a mercoledì 14 settembre**

 <p><b>DC LEAGUE OF SUPER-PETS</b> Giovedì e venerdì 20.30; sabato 18; domenica 16.15 e 18.30; martedì e mercoledì 20.30.</p>	<p>Tutti i mercoledì biglietto unico euro 5,00 per tutti (escluso eventi, anteprime, prime uscite, profestivi e festivi)</p> <p><b>MINIONS 2: COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO</b> Giovedì e venerdì 20.40; sabato 18.30; domenica 16.45 e 18.30; martedì e mercoledì 20.40.</p>	<p><b>CRIMES OF THE FUTURE</b> Sabato e domenica 21.</p>
<p><b>IL SIGNORE DELLE FORMICHE</b> Giovedì e venerdì 20.50; sabato 18.40 e 21.15; domenica 16.10, 18.40 e 21.15; martedì e mercoledì 20.50.</p>	<p><b>WATCHER</b> Giovedì e venerdì 21.15; sabato 18.50 e 21.15; domenica 17, 18.50 e 21.15; martedì e mercoledì 21.15.</p>	<p><b>BULLET TRAIN</b> Sabato e domenica 20.45.</p>

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391  
www.movieandcinema.it

# Baglioni in città il 29 novembre

**D**opo il grandissimo successo di "Dodici Note Solo", Claudio Baglioni da novembre tornerà dal vivo con nuove date live nei maggiori teatri lirici e di tradizione d'Italia, e tra questi anche il Teatro Gentile di Fabriano. "Dodici Note Solo Bis" vedrà nuovamente Baglioni, voce, pianoforte e altri strumenti, con le composizioni più preziose del suo repertorio, protagonista assoluto del concerto più appassionante della straordinaria carriera di un artista sinonimo di grande musica e poesia, vincitore



del Premio Tenco 2022. Il cantautore romano si esibirà

al Gentile di Fabriano **martedì 29 novembre** per poi proseguire il tour marchigiano con le date di Ancona (30 novembre Teatro della Muse) e Ascoli Piceno (2 dicembre Teatro Ventidio Basso). Quarta e ultima data marchigiana a Fermo, 2 febbraio 2023 al Teatro dell'Aquila. A partire dal 7 settembre i biglietti saranno disponibili secondo le modalità e tempistiche elencate sul sito [www.friendsandpartners.it](http://www.friendsandpartners.it). Per tutte le info sulle date spettacolo e circuiti di vendita: [servizioclienti@friendsandpartners.it](mailto:servizioclienti@friendsandpartners.it) / 02.4805731.

# Turismo, crescono i numeri

*Nel Museo della Carta bene il laboratorio didattico*

Ben 1.600 turisti, durante la settimana di Ferragosto, hanno deciso di trascorrere alcune ore all'interno dello storico museo della Carta e della Filigrana di Fabriano. 1.000 coloro che hanno scelto anche il laboratorio. La struttura, sita in via largo Fratelli Spacca, si conferma molto appetibile non solo per i marchigiani, ma anche per i tanti turisti provenienti prevalentemente dall'Italia che hanno scelto di passare la festa principale dell'estate nella città della carta. Numeri importanti anche quelli che riguardano la Pinacoteca civica Molajoli, in Piazza San Giovanni Paolo II. 200 turisti hanno scelto la struttura nei giorni di Ferragosto, saliamo a 329 se ci aggiungiamo anche la settimana che precede la festa. Di questi, riferendoci al fine settimana del 15 agosto, 30 sono residenti nel Comune di Fabriano, mentre i restanti provengono prevalentemente da Piemonte, Lombardia (54 unità), Emilia Romagna, Lazio (38 visitatori), Marche e Veneto. Per quanto riguarda il turismo estero in Pinacoteca i numeri parlano di quattro visitatori dalla Francia, uno dalla Germania, quattro dal Regno Unito. Considerando la riapertura della Pinacoteca, il 12 luglio, l'affluenza estiva è di 1.034 visitatori: 349 a luglio e 685 ad agosto. Con l'arrivo di settembre è tempo di un primo bilancio della stagione calda, la prima vera e propria dopo la pandemia. Dal 12 luglio al 22 agosto, ad esempio, ci sono stati 1.400 turisti "ufficiali" a Fabriano secondo i dati diffusi dalla sezione cittadina della Cna. Si tratta di persone che si sono rivolte all'ufficio Iat

recentemente riaperto in piazza del Comune. Un turismo essenzialmente italiano con Lombardia e Lazio a farla da padrone. "Un plauso va fatto all'amministrazione comunale, in particolare agli assessorati al Turismo ed alla Cultura, perché in pochi giorni dall'insediamento hanno saputo mettere in campo un'organizzazione logistica rigorosa e vincente" ha commentato Marco Silvi, Cna Fabriano. Tenendo presente che il centro di informazione turistico è operativo solo dal 12 luglio, fino al 22 agosto, vi si sono rivolti in cerca di informazioni 1.400 turisti, di cui circa il 90% italiani e il 10% stranieri, principalmente olandesi, tedeschi, belgi, francesi e inglesi. "Considerato il lasso di tempo molto ristretto per il rilevamento che non include la prima parte di luglio, giugno e il numero di coloro che magari hanno fatto visita senza passare dallo Iat, sicuramente sono dati ai quali guardare con positività e rinnovato entusiasmo" dice Silvi. Secondo l'associazione di categoria "ora i dati ci spingono a lavorare per incrementare il flusso di turisti stranieri in visita nelle nostre meravigliose aree interne: per farlo servirà rafforzare la rete tra Comuni vicini per sviluppare un'offerta concreta ed appetibile di territorio". L'assessore al Turismo, Andrea Giombi: "Il nostro impegno è rivolto ad implementare le relazioni con i Comuni del territorio per affermare ed incrementare un percorso turistico che abbia l'ambizione di essere sempre più attrattivo".

Marco Antonini

# Milan Club Fabriano in piena corsa



Vacanze finite, o quasi inesistenti per il Milan Club Fabriano. La stagione passata, finita a fine maggio con la mega trasferta per Sassuolo-Milan, che ha sancito la vittoria del 19° scudetto e la conseguente festa organizzata alla Hotel Pineta di Campodoni-

co, ci siamo messi subito al lavoro per preparare la nuova stagione, iniziata prestissimo a metà agosto. Subito impegnati sulla campagna abbonamenti a San Siro, il nuovo tesseramento al club, l'iscrizione all'associazione italiana Milan Club e la conseguente riunione

regionale dei 34 club marchigiani, che è presieduta dal presidente del club fabrianese, la programmazione delle trasferte e le dirette delle partite del Milan. Gli abbonamenti allo stadio: sono state sottoscritte 51 tessere, praticamente un pullman sempre pronto a partire a ogni

trasferta. Come gli altri anni chi ha sottoscritto un nuovo abbonamento, ha usufruito del buono di 80 euro concesso dal club, e di 100 euro, per chi rinnovava. Partito il tesseramento al club, il costo abituale è di 5 euro, già 500 tessere sono in circolazione. Campionato al via il 13 agosto e già il primo pullman al completo è partito per vedere Milan-Udinese, dopo 15 giorni altra trasferta per Milan-Bologna, quindi sabato scorso altri 53 rossoneri a San Siro per seguire il vittorioso derby, da segnalare altri due pullman regionali, che raccoglievano iscritti dei vari club, si sono

recati a Bergamo e Reggio Emilia, per Atalanta-Milan e Sassuolo-Milan, praticamente 5 partite su 5. Sono state programmate le trasferte da fare in questa stagione e sono: Milan-Dinamo Zagabria (Champions il 14 settembre), Milan-Napoli (18 settembre), Milan-Juventus (8 ottobre), Milan-Chelsea (Champions, 11 ottobre), Milan-Fiorentina (13 novembre), poi le gare con anticipi e posticipi da fissare, ovvero Milan-Roma (8 gennaio), Inter-Milan (5 febbraio), Milan-Torino (12 febbraio), Milan-Atalanta (26 febbraio), Milan-Lazio (7 maggio), Milan-Sampdoria (21 maggio), Milan-Verona (4 giugno).

Per prenotazioni ed informazioni chiamare 338 6166134 oppure 339 5243885. Dopo la pandemia che ha bloccato i vari tornei in memoria di Franco Mastriforti "Paperino" e Luca Gobetti, c'è l'intenzione di ripresentarli quanto prima, se possibile anche in autunno. Ricordiamo che l'attività organizzativa e novità varie si possono seguire tramite i vari gruppi Facebook o WhatsApp, cliccando Milan Club Fabriano. Augurando un altro anno di successi al nostro Milan, vi aspettiamo numerosi per seguire le nostre attività.

Sandro Barocci

# SONO USCITI I PRIMI DUE VOLUMI SULLE FRAZIONI FABRIANESI: FATTI, PERSONAGGI, CURIOSITÀ

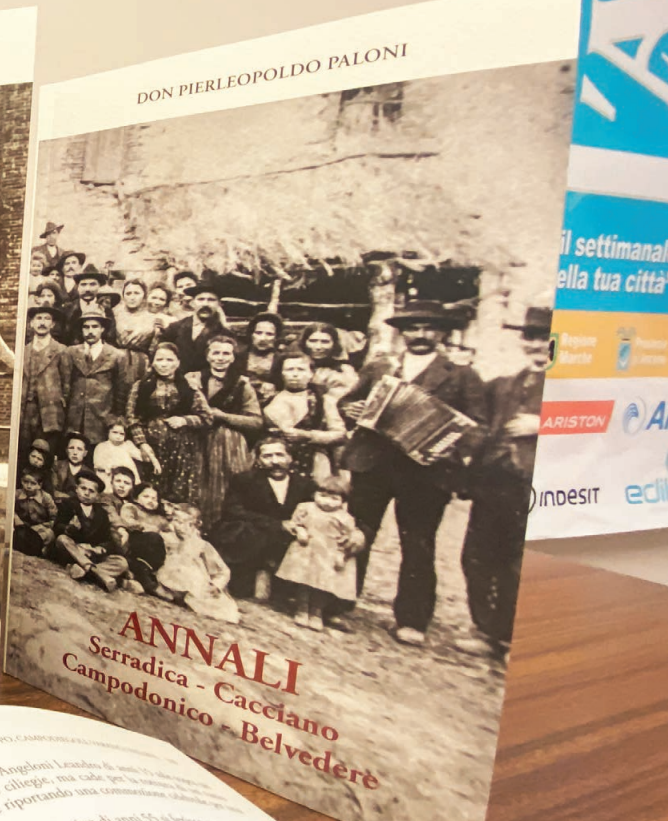
LIBRI DA COLLEZIONE PER SCOPRIRE SEMPRE PIU' IL NOSTRO TERRITORIO

di DON PIERLEOPOLDO PALONI

potete trovarli nella redazione de L'Azione e nelle frazioni interessate

• **ANNALI**  
Marischio - Melano - Cupo  
Campodiegoli - Varano - Vallina  
EURO 20,00

• **ANNALI**  
Serradica - Cacciano  
Campodionico - Belvedere  
EURO 20,00



EDITORE  
L'Azione-Diakonia Ecclesiale

# Lo zolfo a Cabernardi e Percozzone

Prima ristampa  
per il saggio  
storico del  
ricercatore  
fabrianese  
Stefano Gatti

di TOMMASO MELACOTTE

Publicato originariamente nel 2011, *Lo Zolfo a Cabernardi e Percozzone. Ottantasette anni di Storia economico-aziendale e sociale* (1873-1960) è un libro che riconferma il suo successo editoriale con una seconda edizione presentata il 17 giugno al Palazzo Oliva di Sassoferrato, dopo essere andato esaurito in poco tempo a seguito di un particolarmente ben accetto esordio. L'autore Stefano Gatti, già largamente accreditato con numerose pubblicazioni nell'ambito della storia locale tra le quali *La cooperazione di consumo a Fabriano* (con T. Baldoni, 2000), *Giuseppe Tacconi, mazziniano* (2006) e *Le cartare di Fabriano* (2013), ha concentrato in questo volume la sua attenzione sull'impatto industriale e socioeconomico che la produzione ed estrazione dello zolfo ebbero nel territorio marchigiano tra Sassoferrato, Pergola ed Arcevia, fino ad esaminare le dispute per la difesa degli impianti che culminarono nell'occupazione della miniera di Cabernardi - oggi museo e parco archeominerario - dal 28 maggio al 5 luglio 1952. Edito dall'Istituto Internazionale di Studi Picensi "Bartolo da Sassoferrato" in collaborazione con la casa editrice "Il Formichiere", questo saggio nasce dall'interesse di un autore che si distingue per la capacità di unire organicamente un lavoro di rigorosa consultazione d'archivio ad un'esposizione narrativa ampia e divulgativa che non riserva il contenuto dell'opera unicamente agli "addetti ai lavori", rendendo giustizia alla vita della comunità di Cabernardi, alla sua storia popolare e ad una vicenda ormai divenuta mito, aggiungendo una nuova prospettiva alla bibliografia intorno questo tema.

**Come ebbe inizio il tuo percorso di studio ed impegno nell'ambito della storia locale?**

La mia attività di ricercatore storico iniziò con la mia tesi, nella quale

ceravo di analizzare i motivi del grande cambiamento che Fabriano stava attraversando a metà '900 e che la politica da sola non bastava a spiegare, andando a ricercare queste ragioni su terreno socioeconomico. Da questo lavoro nasce il mio primo libro *Società politica e impresa a Fabriano 1943-1957*, dalla prefazione del prof. Galliano Crinella dell'Università di Urbino, colui che propose anche la ristampa del mio saggio su Cabernardi e Percozzone, libro del 2011 che nasce in realtà da un mio studio del 2001.

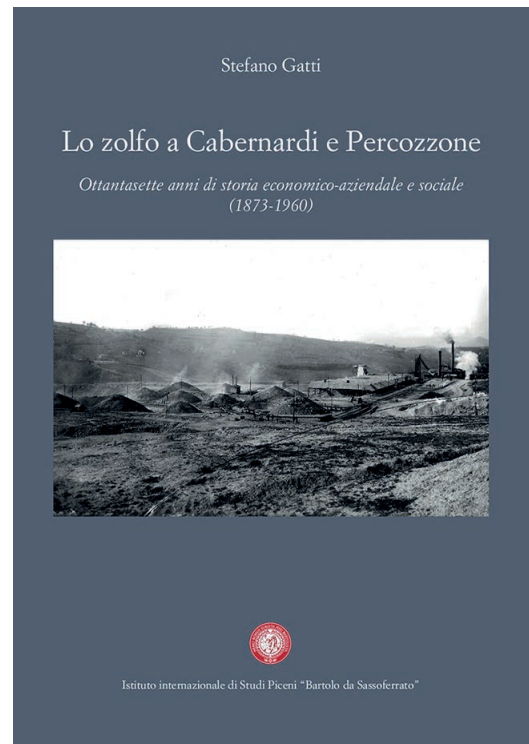
**Quali eventi portarono dunque, dal 2001, alla prima pubblicazione del tuo libro ed eventualmente alla sua ristampa?**

Nel periodo durante il quale facevo l'insegnante ed il ricercatore, venni convocato come storico locale in un progetto, nato dall'iniziativa di diversi enti, istituzioni e fondazioni del marchigiano, per catalogare alcuni siti archeologico-industriali dell'entroterra e tra questi anche i siti minerari, fra cui quelli della miniera di zolfo di Cabernardi e Percozzone. Da questa opera di catalogazione nacque poi un lavoro di ricostruzione storica su questa vicenda sensazionale che dopo qualche anno vide pubblicato il mio libro. Qualche mese fa il prof. Crinella, presidente dell'Istituto Internazionale di Studi

Picensi "Bartolo da Sassoferrato", ha poi proposto una nuova edizione, sia perché il libro era richiesto sia perché quest'anno ricorre il settantesimo anniversario dell'occupazione della miniera, che accomuna tutti i Comuni di Sassoferrato, Pergola ed Arcevia nella sua celebrazione.

**In cosa si sostanzia la storia dell'occupazione della miniera?**

L'epopea dei sepolti vivi nella miniera di zolfo è un racconto ben radicato nella cultura popolare di quei territori. Cabernardi era una località dai moltissimi abitanti, a quell'epoca quasi una città. Nel 1887 si videro le prime concessioni minerarie, nel 1917 arrivò la società Montecatini e poi si ebbe il boom nella produzione colossale di zolfo durante tutti gli anni '30 e fin dopo il secondo dopoguerra. Successivamente il monopolio della Montecatini, che si era preso a prezzi stracciati tutta l'industria dello zolfo del centro Italia tra Marche e Romagna e che da diversi anni era un colosso, fece



© Bux\_ph

intendere già nel '50 che molto probabilmente avrebbe chiuso i battenti. Nonostante lo zolfo ci fosse, estrarlo non era più conveniente - sia lì che in molte altre zone d'Italia - a causa della concorrenza degli Stati Uniti, i quali impiegavano un particolare metodo, definito *processo Frasch*, molto più economico, basato sul vapore, senza l'utilizzo di squadre di minatori e che in Italia non era attuabile. Così, dagli ultimi giorni di maggio fino al 5 luglio del 1952 gli operai occuparono la miniera, nel sottosuolo, e decisero di non uscire finché la Montecatini non sarebbe tornata indietro sul provvedimento di chiusura e licenziamento. Appoggiati da quasi tutta la comunità, in particolare modo a Pergola, riemersero solamente a seguito di un accordo per il quale la Montecatini avrebbe soprasseduto sui licenziamenti.

**Come si inserisce questo saggio all'interno della tua produzione editoriale?**

Mi sono occupato di storia locale e della storia del movimento operaio fabrianese ed anche per tale motivo mi chiamarono nel '97 a svolgere quest'opera di catalogazione e ricerca storica. Avevo già delle pubblicazioni all'attivo e la mia caratteristica è sempre stata quella di lavorare prevalentemente con fonti d'archi-

vio, meno spesso con fonti orali. Tutto ciò che è contenuto nel libro è preso direttamente dagli archivi della Montecatini i quali, quando iniziai la mia ricerca, erano siti a San Lorenzo in Campo e negli archivi comunali di Sassoferrato e Pergola, cosa che ha reso questo volume singolare e rappresenta uno dei motivi per cui hanno voluto riproporre la pubblicazione, nonostante non sia l'unica su Cabernardi e la sua storia.

**Una storia raccontata non soltanto sui libri, ma tuttora raccolta in un museo.**

Sì, l'associazione culturale "La Miniera" nacque per permettere di riscoprire questa vicenda, la storia della miniera di Cabernardi e creare un museo che fosse anche parco minerario. Sono cresciuti molto durante gli anni e si adoperano per la ricostruzione e la memoria di quei luoghi, vantando tra l'altro diverse pubblicazioni. Nel 2015 ho anche fatto il formatore per le loro guide storiche, che accompagnano i turisti nel parco. Questa associazione esiste grazie allo sforzo di persone come Giuseppe Paroli, don Dario Marcucci e Patrizia Greci che qui vorrei ricordare, tra i primi che negli anni '90 iniziarono a costruire questa grande impresa, un ente culturale molto importante - quest'anno ancor più, per l'anniversario - che continua a lavorare per ingrandirsi ed ampliare la propria proposta museale. Insieme a questa benvenuta ristampa della sua opera riaffiora dunque non soltanto l'occasione per riscoprire un valente autore del nostro territorio, ma anche per ripercorrere un importante spaccato di storia e società locale, legato a doppio filo con un'eroica vicenda dalle riflessioni ancora attuali che rimandano ad una tradizione di sensibilità popolare capace di accomunare generazioni - come sono accomunate a quei minatori le loro famiglie - che ancora oggi non mancano, ogni anno, di ricordarli nella loro impresa.

## BREVI DI FABRIANO

### ~ FALSO AVVOCATO, VERO ESTORSORE

Fabriano, giorni fa. A un 46enne fabrianese telefona un avvocato di Milano che gli comunica di essere oggetto di querela da parte dei genitori di una minorena a cui lui, il concittadino, avrebbe spedito materiale pedopornografico. L'avvocato ha aggiunto che con il pagamento di 500 euro la faccenda si sarebbe conclusa. Il fabrianese, intimorito, pur sapendo di non aver fatto nulla, paga tramite Poste Pay, ma ci ripensa e va dai Carabinieri. I militari accertano la sua innocenza e scoprono che il milanese 38enne, non è avvocato e lo denunciano per estorsione.

### ~ BRONTOLONE

Viale Miliani. Due abitazioni hanno il numero 16, uno sbiadito, l'altro ben visibile, ma manca il numero 12. Per non far inquietare i postini e per avere in tempo lettere, pacchi e altro occorre che lo sbiadito 16 diventi 12.

### ~ SEGNALI: SETTE SU OTTO "SI STRACCIANO LE VESTI"

Viale XIII Luglio. Sono tanti i segnali stradali e i pali che li sostengono: arrugginiti, imbrattati, scoloriti. In un punto del viale, i segnali rovinati sono sette su otto, e tutti sostenuti da un unico paletto. Provenendo da Vetralla, giunti presso il Bar Nuovo, nell'incrocio a Y, stanno i segnali "malati". Sì, sono di indicazione e di pubblicità, ma anche loro hanno un'utilità. Il cartello che indica Ancona e quello che indica il Museo della Carta sono malmessi; quello per l'ospedale e quello per i Carabinieri sono rossi-ruggine. Quello per le opere d'arte delle Cartiere è spezzato a metà, quello per le Grotte Frasassi è piegato; quello per il centro presenta vari centimetri di ruggine. Solo quello per informazioni

turistiche è ancora in buono stato. Insomma, nel gruppetto degli otto segnali stradali, sette si stanno... stracciando le vesti.

Porthos

### ~ DODICENNE INVESTITO DA UN'AUTOVETTURA

Cerreto d'Esi, via Dante, 29 agosto, ore 17. Presso lo stabilimento Ariston un dodicenne del luogo, mentre camminava, viene investito da un'autovettura e a prestare soccorso giungono i sanitari del 118. Successivamente l'elimbulanza lo trasporta all'ospedale di Torrette. Il ragazzino che era caduto a terra aveva riportato contusioni e traumi.

### ~ AVEVANO PERSO L'ORIENTAMENTO

Genga, Valle del Vernino, 30 agosto. Un 31enne di Ostra e una donna 48enne di Corinaldo, nel salire a piedi verso la Grotta del Vernino, avevano perso l'orientamento, cosicché verso le 20.30 chiamavano soccorso al 118, che tramite un tecnico che si trovava in zona, li raggiungeva e li accompagnava alle loro autovetture.

### ~ PEDONE 84ENNE INVESTITO

Via don Riganelli, 30 agosto, ore 14. L'autovettura condotta da un 47enne investe un pedone 84enne che dopo le prime cure dei sanitari del 118 viene trasportato all'ospedale per ferite al capo. Rilievi della Polizia locale.

### ~ LUI E LEI DENUNCIATI PER RICETTAZIONE

Fabriano, 27 agosto. Un uomo 48enne e una donna 46enne di Napoli vengono denunciati dai Carabinieri per ricettazione. A Falconara avevano sottratto lo smartphone a un 38enne del luogo, ma il "telefono intelligente" aveva la geo localizzazione accesa e il falconarese,

tramite il pc, scopriva che stava nel treno Falconara-Fabriano e denunciava il fatto ai Carabinieri che alla stazione di Fabriano controllavano chi scendeva e individuavano lo smartphone e la coppia napoletana che ne era in possesso.

### ~ IL SANTO PADRE FRANCESCO RINGRAZIA LOTTI

Dal Vaticano, 19 agosto. Circa un mese fa, Gianni Lotti, titolare della omonima cartoleria, aveva inviato in dono a Papa Francesco il prodotto per il quale le Cartiere di Fabriano sono celebri: ossia una filigrana che raffigurava Papa Bergoglio stesso.

Ecco la risposta di Monsignor Roberto Coma della Segreteria di Stato: "Sua Santità ringrazia per il cortese omaggio e per i sentimenti di filiale venerazione che hanno suggerito tale gesto e, mentre auspica ogni desiderato bene nel Signore per voi, per i collaboratori e per le persone care, volentieri invia la sua Benedizione. La saluto con viva cordialità".

### ~ LA DANNEGGIATA PERDONA SE...

Via Buozzi, 28 agosto, ore 4.45. Nel Caffè Bistrò, tre ragazzi, ripresi dalle telecamere di sicurezza, prendono a calci il distributore automatico di sigarette, svuotano sacchi di rifiuti sul pavimento dell'ingresso, rovesciano una pianta. La titolare dell'esercizio, se i giovani presenteranno le scuse e ripareranno i danni, ha promesso che non li denuncerà.

### ~ EMANUELE, 54ENNE, MUORE IN AUTOVETTURA

Fano, A14, 5 settembre, ore 4. Nell'autovettura ferma presso il new jersey della corsia, viene trovato morto accasciato sul volante Emanuele Vecchi residente a Monterado e nativo di Sassoferrato. Le cause del decesso sembrano naturali.



## VI PROPONIAMO I NOSTRI NUOVI SERVIZI

### » **AMBULATORIO INFERMIERISTICO** (Riceviamo tutti i giorni dalle 14.00 alle 16.00)

Iniezioni, flebo, posizionamento e rimozione stomie e cateteri, medicazioni a bassa e alta complessità, interventi a domicilio.

### » **NUTRIZIONISTA** (Riceve tutti i lunedì)

Dottorssa Valentina Innocenzi già Nutrizionista della squadra di pallavolo pluricampione d'Italia Lube Civitanova, visita presso gli ambulatori della Farmacia Giuseppucci.

### » **FISIOTERAPISTA** (prossima entrata)

Riabilitazione post traumatica con strumentazione di ultima generazione Bremer, Tecar.

**Per informazioni e prenotazioni  
al numero telefonico 0732 21215 o direttamente in farmacia**

# Il cavaliere della notizia

A tu per tu con il giornalista "a stelle e strisce" Stefano Salimbeni

di DANIELE GATTUCCI

**S**tefano Salimbeni, una vita al servizio della comunità italo-americana. Giornalista di Fabriano che in Rai ha raccontato l'Italia negli Usa e di recente premiato con il Cavaliato della Repubblica dalla Console di Boston, Federica Sereni. **Stefano, a chi deve questa onorificenza? In particolare chi ha fatto la proposta che ha portato al cavaliato?** "È stata un'iniziativa del precedente Console italiano a Boston, Nicola De Santis, sostenuta anche dalla Console attuale, Federica Sereni, che mi ha fatto l'onore di ospitare la cerimonia a casa sua - cosa che non era tenuta a fare - con 40 invitati miei. Il titolo non lo danno a tutti i giornalisti, le cerimonie di solito le fanno al consolato, e, soprattutto, lo danno a fine carriera, non a 50 anni come nel caso mio".

**La motivazione per il conferimento del titolo?**

"In sintesi: per come ho raccontato gli italiani d'America agli altri italiani nel mondo. Facendolo con cognizione, ma anche con grande interesse nello scoprire la comunità - anzi le comunità - perché ho girato l'America in lungo e in largo, anche pagandomi da solo le trasferte in alcuni casi. I mille servizi che ho confezionato rappresentano l'archivio più ricco di tutti i tempi sugli italiani d'America... Dunque questa onorificenza la devo all'Italia e all'America, per il mio lavoro, sia quello pagato (non tantissimo), che per le attività fatte nel tempo libero - tanto per fare un esempio cantare le canzoni italiane durante le feste vestite, appunto, da Babbo Natale".

Uno sguardo al recente passato per sottolineare che Stefano Salimbeni, nel 1996 dopo la laurea in Scienze Politiche all'Università di Bologna, è riuscito a conseguire il master in giornalismo negli Stati Uniti alla Boston University. Da allora non ha mai lasciato la capitale del Massachusetts se non per brevi periodi di tempo: il più lungo otto mesi per lavorare come redattore all'"Italy Daily", supplemento italiano dell'International Herald Tribune (Oggi International New York Times) pubblicato dalla Rizzoli di Milano in collaborazione con il "Corriere della Sera".

"Da Boston, campo base e punto di partenza di periodiche peregrinazioni Usa (sono sue parole), ho raccontato per 23 anni l'America agli italiani, in Italia e soprattutto nel mondo collaborando come reporter, e all'occorrenza come producer, con la Rai, Radio Televisione Italiana. In particolare dal 2000 ho prodotto servizi a tema italiano o italoamericano di lunghezza variabile (dai 2 ai 30 minuti a seconda del programma) per Rai International - o Rai Italia che dir si voglia. Nel frattempo ho anche prestato la mia opera a varie produzioni Rai, dal "Superzap America" (1999), una sorta di video-rassegna stampa quotidiana delle notizie

trattate dai telegiornali Usa trasmessa dalla neonata RAINews24, alla copertura per i TG nazionali, in veste di producer, dei grandi eventi come le elezioni presidenziali (2004 e 2008), lo scoppio della guerra in Iraq (2003) e la tragedia dell'11 settembre (2001)".

Ovviamente, a questo "fiume in piena" che non si riesce ad arginare nel suo fluente e coinvolgente eloquio, non è nemmeno mancata la carta stampata: "Anche se ormai gran parte del giornalismo scritto succede su internet, a me piace ancora chiamarla così." Specifica Stefano. "Nel poco tempo lasciandomi a disposizione dalla tv, mezzo con cui fu amore, travolgente, a prima vista, ho cercato di mantenere vivi contatti e collaborazioni con le varie testate con cui collaborai ad inizio carriera. Primo tra tutti il 'Post Gazette', storico settimanale italoamericano di Boston in lingua inglese, "America Oggi" il quotidiano in lingua italiana stampato in New Jersey, e non da ultimo "L'Azione" settimanale locale della mia città, Fabriano, e del suo circondario dove in età non sospetta ho messo le mie prime inebrianti 'firme' e al quale non dimentico di mandare - anche se non spesso quanto vorrei - reportage americani in 'prima persona'.

Ma, come detto, non finisce qui: "Dal 2011 a oggi ho condotto una prolifica collaborazione con 'Fami-



Stefano Salimbeni a Washington DC

"Non chiedermi di scegliere. A me piacciono tutti, sono tutti figli miei. Li ho curati uno per uno. Se devo fare mente locale, forse il più bello è quello fatto a New Orleans nel 2009 sulle origini

italiane del Jazz, scoprendo che il primo musicista che registrò un disco jazz si chiamava Nick la Rocca - siciliano - e io sono stato a casa sua a intervistare il figlio (ottantenne) più una serie di altri personaggi di contorno. A qualcuno deve essere piaciuto, perché dopo qualche anno Renzo Arbore ha firmato uno speciale uguale, più lungo ma con le stesse interviste in onda sulle reti Rai nazionali".

**Qual è stato il servizio più difficile?**

"Fammene nominare due. Difficili, ma anche interessanti. Quello fatto per reagire allo scempio fatto alle statue di Cristoforo Colombo in tutta l'America sull'onda emotiva del Black Lives Matter; un evento che ha 'unito' gli italiani 'antichi' con quelli di più recente immigrazione - anche se non tutti - e che mi ha dato modo di affrontare un argomento dalle ramificazioni molto più profonde della sola distruzione delle statue. L'altro è stato un pezzo di vero e proprio giornalismo investigativo di molti anni fa. Purtroppo non ho neanche il video su YouTube per quanto è vecchio. Nel servizio dimostravo l'innocenza di due italiani accusati per anni di un omicidio di mafia. Ho fatto interviste esclusive con i diretti interessati e sono arrivato a sfatare il mito dell'italiano considerato a 'priori' un mafioso solo per il fatto di essere italiano".

**Le persone importanti intervistate?**

"Forse l'intervista a Mogol, il famoso paroliere che si commosse

quando i bambini di una scuola di Boston gli cantarono una sua canzone! E quella a Padre Scaravelli che, italiano di nascita, accoglie i brasiliani emigrati in un centro che fu costruito dagli italiani per accogliere ai tempi gli immigrati italiani".

A questo punto il mio interlocutore ferma la sua forza narrativa e dice: "Attenzione da un anno a questa parte non faccio più il giornalista ma sono ancora nel novero, occupando un incarico manageriale, uno di quelli che presenta l'Italia in uno dei suoi punti di forza. Sei mesi fa uno dei tanti contatti avuti con il mondo del giornalismo, tanto per non fare nomi Michael Colomba, mi ha coinvolto nella gestione di una neonata catena di cibo italiano. E' un lavoro bellissimo e davvero gratificante al punto che se dovesse andare secondo i piani previsti, il consolato italiano mi farà salire di un altro gradino nelle onoreficenze di stato, dice sorridendo, da Cavaliere a Ufficiale".

**Gratificante, bellissimo, certo, ma non manca il lavoro ed il mestiere del giornalismo?**

"Non è detta l'ultima parola il rapporto con il nostro Bel Paese è e resta garantito. Non collaboro con la mia città soltanto con gli articoli su 'L'Azione', ma da 26 anni ci torno almeno tre volte l'anno. Da Boston impiego tre ore ad andare ai Caraibi ma ci sono stato soltanto una volta, poiché se nuotando dietro i meravigliosi pesci della barriera corallina penso a cosa starà facendo Giorgio Stroppa o Mario Salari a quel punto meglio salire sull'aereo e andare a vedere di persona. Di sicuro so di trovarli impegnati nel comporre l'ultima canzone dei Motoszappa, dunque, tanto vale esserci - anche perché proprio i Motoszappa sono stati uno dei motivi principali per i miei frequenti ritorni in patria. A proposito, cari concittadini, il prossimo 2 ottobre in piazza del Mercato dopo tre anni di pandemia, il celebre gruppo demenziale Fabrianese sarà di nuovo sul palco, e con il sottoscritto presente".

Per cui dopo un piccolo saluto al "Cavaliere", tutti in pista, che si balla di nuovo!



Stefano Salimbeni con il console De Santis e Ivo Cubi



Stefano Salimbeni mentre intervista la senatrice Francesca Alderisi

## E ritornano i Motoszappa!



Appuntamento con la band rock agro-demenziale domenica 2 ottobre in Piazza Garibaldi a Fabriano!

# Accordo TooA e Fratelli Guzzini

«Occasione unica per raggiungere le persone attente all'innovazione, al design e al buon gusto italiano presenti in Francia ed Austria», fanno sapere dall'azienda food-tech fondata da Maria Paola Merloni

Una collaborazione tutta marchigiana che vede TooA, azienda fondata da Maria Paola Merloni, al fianco di un'azienda con alle spalle una storia di oltre cento anni. Fratelli Guzzini, distributore di TooA in Francia ed Austria, apre le porte a TooA in tutti i migliori casalinghi premium sui territori esteri. La loro clientela avrà la possibilità di conoscere l'ecosistema TooA e tutti i suoi prodotti italiani (macchine, Brik Gelato, toppings e accessori). «Un'occasione unica per raggiungere tutte le persone attente all'innovazione, al design e al buon gusto italiano presenti in Francia ed Austria», fanno sapere dall'azienda food-tech start-up attiva nel trasformare il modo in cui le persone gustano il gelato a casa.

## Le dichiarazioni

«TooA e Fratelli Guzzini, l'autenticità della regione Marche in Francia ed Austria. La collaborazione con Fratelli Guzzini rappresenta per TooA una grande opportunità per poter diffondere la nostra filosofia oltre i confini italiani. Per compiere questo importante passo abbiamo scelto un partner italiano, marchigiano, con una grande storia alle spalle e con cui condividiamo valori quali italianità e innovazione», dichiara Giulio Camillo Zuccoli, ceo di TooA. «Ho sempre creduto nelle partnership con aziende

che condividono i nostri stessi valori: l'italianità, la forte relazione con il proprio territorio di origine, l'attenzione all'estetica senza rinunciare alla funzionalità dei prodotti e che fanno dell'innovazione e della ricerca i motori del proprio sviluppo», dichiara Domenico Guzzini, presidente della Fratelli Guzzini. «TooA è un progetto in cui abbiamo creduto sin dall'inizio e siamo davvero orgogliosi di essere al fianco di questa realtà per divulgare fuori dai confini nazionali, attraverso store specializzati e prestigiosi, un nuovo modo di gustare e conoscere il gelato, uno dei patrimoni gastronomici italiani», ha concluso.



## Workshop Elica: i vincitori del Contest Alceo Moretti

Si è conclusa, con il workshop in azienda, la decima edizione del Contest "Alceo Moretti", iniziativa realizzata dall'Università Politecnica delle Marche con la collaborazione dell'agenzia Moretti Comunicazione, che ha premiato il miglior progetto proposto dagli studenti e che quest'anno ha avuto come protagonista Elica. La storica azienda di Fabriano, leader globale nella produzione di cappe e piani aspiranti da cucina, aveva lanciato lo scorso marzo una sfida agli studenti del corso di Marketing, che

ne, scomparso ad Ancona nel 2012, fondatore di TeleMilano (divenuta poi Canale 5) e della Federazione Relazioni Pubbliche Italiana. A maggio, la giuria composta dai manager di Elica e da Giorgio Moretti, aveva decretato vincitore del Contest il gruppo "Smart Future Agency": come premio un workshop in azienda. Oltre al team premiato, Elica ha deciso di ospitare anche il gruppo "Com.An." per l'innovatività delle idee proposte. Gli studenti hanno quindi avuto la possibilità

di visitare l'headquarter di Elica a Fabriano, di conoscere l'azienda e di presentare i progetti ideati davanti al ceo Giulio Cocci e ad alcuni top manager di Elica. Un'occasione molto importante per gli studenti per mettere in pratica ciò che quotidianamente studiano sui libri.

«Con questo workshop giunge al termine un progetto che ci ha entusiasmati. Siamo lieti di aver avuto l'opportunità di partecipare a un'iniziativa che riconosce l'importanza di creare un ponte tra università e impresa, consentendo agli studenti di avere un primo contatto con il mondo del lavoro», ha commentato Giulio Cocci, ceo di Elica. «Ospitare gli studenti in azienda è stata un'occasione di arricchimento non soltanto per i più giovani, ma anche per Elica che lavora costantemente sui temi della sostenibilità».

Francesco Socionovo



hanno avuto due mesi di tempo per cimentarsi in vere e proprie agenzie e sviluppare una "proposta creativa sostenibile". La comunicazione integrata di Elica, che considera tutti i parametri relativi ad Ambiente, Salute, Etica, Governance è un tema centrale per l'azienda, per creare, mantenere e rafforzare i rapporti di fiducia con consumatori e stakeholders, sempre più attenti e sensibili ai temi ESG della sostenibilità e fondamentali per raggiungere gli obiettivi di business. Per Elica è stato un onore partecipare a questo Contest intitolato ad Alceo Moretti, protagonista e innovatore nel mondo della comunicazione

## SPAZIO LAVORO

la cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

### ~ OSS o BADANTE - FABRIANO

Privato cerca oss o badante con patente, se straniera con una buona conoscenza della lingua italiana, da assumere con regolare contratto. Orario di lavoro: dal lunedì al venerdì 11:00-12:00 e 13:50-18:50; sabato 15:00-19:00. Luogo di lavoro: Fabriano. Per informazioni contattare il numero 3384240715 o scrivere all'indirizzo susi-70@hotmail.it.

### ~ STAGISTA RISORSE UMANE - FABRIANO

Adecco Italia S.p.A, filiale di Fabriano, ricerca una figura da inserire in stage extracurricolare per ampliamento organico interno. In particolare la risorsa si occuperà di: front office ed accoglienza candidati/lavoratori; affiancamento nello svolgimento di colloqui di selezione; screening cv; aggiornamento banca dati; supporto amministrazione; contatto e gestione dei lavoratori. Il/la candidato/a ideale è studente o laureato/a in materie umanistiche, economiche o giuridiche con forte interesse per le risorse umane e con ottime doti comunicative, di problem solving e di team working. Si offrono possibilità di crescita ed inserimento. Si richiede: discreta comprensione della lingua inglese; disponibilità oraria full time; patente categoria B e disponibilità auto. Candidature online alla pagina del sito [www.adecco.it](http://www.adecco.it) dedicata all'offerta. Per maggiori informazioni rivolgersi a: Adecco filiale di Fabriano, Via Dante n. 158, tel. 0732251251, e-mail [fabriano.dante@adecco.it](mailto:fabriano.dante@adecco.it).

### ~ TUTOR D'AULA - MACERATA

Wega Formazione ricerca tutor d'aula che svolga n. 50 ore di tutoraggio per il corso I.F.T.S. "Tecniche per il collocamento dei prodotti in chiave digitale nei mercati nazionali ed internazionali" presso la sede dell'Università di Macerata - Facoltà di Economia. Per maggiori informazioni: inviare una mail all'indirizzo [info@wegaformazione.com](mailto:info@wegaformazione.com) oppure contattare il numero 0736848619.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: [cig.fabriano@umesinofrasassi.it](mailto:cig.fabriano@umesinofrasassi.it) oppure visitate il sito [www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig](http://www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig), la pagina Facebook [www.facebook.com/informagiovani.fabriano](http://www.facebook.com/informagiovani.fabriano) o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovanifabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 14:00/16:00 - è necessario l'appuntamento, da prenotare via e-mail, telefono, Messenger o WhatsApp.

## Festival del Disegno a Milano

Una festa di petali, foglie, carta, colori, penne e piume: il Festival del Disegno 2022 è un omaggio alla natura che, attraverso le stagioni e insieme alla luce del sole, alle sfumature del cielo, alla luna d'argento e alle stelle brillanti, celebra la vita che si rinnova. Un invito a disegnare per riscoprire la meraviglia dello sguardo che indaga la realtà e la gioia di immergersi in un mondo fantastico e il piacere di dividerlo con gli altri.

La settima edizione del Festival, che ha raccolto negli anni oltre 70.000 persone con la partecipazione di più di 60 artisti e 1.000 attività in 300 città italiane, si presenta insieme alla vivace poesia delle illustrazioni di Giulia Orecchia che, per ideare l'immagine grafica, ha piegato, ritagliato, dipinto forme da fogli di ogni colore, le ha mescolate e rimontate per costruire nuove immagini che contengano, come in un canto corale, le tante possibili voci del disegno.

Per tutti gli appassionati, per chi porta sempre con sé una matita e per chi invece pensa di non saperla più usare; per ricordare, divertirsi, sperimentare le diverse tecniche del disegno che attraverso gesti, segni, macchie e pennellate esprimono la personalità, i sogni, i desideri di ciascuno, ognuno a suo modo. Un momento per stare insieme e confrontarsi, guidati dalla fantasia e da un foglio di carta. Per un mese intero tutta l'Italia si colora come un grande collage che inizia a Milano negli spazi del Castello Sforzesco sabato 10 e domenica 11 settembre, grazie alla collaborazione con Comune di Milano, e si compone, con Fabriano is All Around, da Nord a Sud, isole comprese, grazie alla creatività di tutti i partecipanti, grandi e piccoli, professionisti e amatori che portano il disegno in tutte le sue forme in musei, scuole, associazioni culturali, biblioteche, giardini, istituzioni di tante città grandi e piccole. Illustrazione, calligrafia, collage, disegno, acquerello, stampa: tutte le forme del disegno sono protagoniste per provare, sperimentare, divertirsi e imparare, guidati dalla mano esperta degli artisti alla scoperta dei propri talenti. «L'idea di dare vita a un Festival dedicato al disegno è nata, ormai sette anni fa, con l'obiettivo di riscoprire un foglio di carta come strumento di unione, opportunità e possibilità. Le precedenti edizioni ci hanno confermato, grazie all'entusiasmo dei partecipanti, quanto sia importante continuare a promuovere e sostenere il disegno, un linguaggio universale per sua natura capace di divertire, stimolare e insegnare a tutte le età» - sottolinea Chiara Mediol Fedrigoni, presidente della Fondazione Fedrigoni Fabriano. I cortili del Castello Sforzesco di Milano accoglieranno dunque i partecipanti nelle due giornate di apertura, sabato 10 e domenica 11 settembre, con laboratori e atelier d'artista. I più piccoli potranno scegliere, tra le attività a ciclo continuo, come e dove disegnare in ogni momento, scoprendo un magico cubo di colori, un maxi disegno da condividere e tante idee colorate per creare cappelli di ogni foggia, trottole e opere d'arte, ispirate ai capolavori custoditi nelle collezioni del Castello, da immaginare e ricostruire su grandi cubi girevoli.

Flaminia Fabbrizi



CULTURA

Al Gonfalone le opere del creativo monaco camaldolese

# Una mostra su Generali

di ENRICO CIMARRA

Una mostra dedicata a Paolo Tarcisio Generali verrà inaugurata **sabato 10 settembre** a Fabriano presso l'Oratorio del Gonfalone. Il pittore, nato a Fano è stato un monaco camaldolese, ed ha entusiasmato per la sua pittura creativa e decisamente innovativa per i suoi anni, che vanno dal 1933 sino alla sua morte nel 1998 avvenuta nel monastero di Camaldoli. La mostra proporrà una lunga serie di opere molte delle quali anche inedite, una di esse fu esposta a Venezia alla Galleria del Cavallino, in quel periodo la più prestigiosa galleria d'arte in Italia gestita da Giovanni Cardazzo. Alla mostra sarà possibile vedere una lettera inedita di Tarcisio Generali indirizzata proprio a Giovanni Cardazzo in cui parla della sua pittura e della sua tecnica "c'è nella mia pittura una semplicità apparente ed invece c'è un complessità reale perché certe sintesi non si improvvisano e non si traducono per caso" usando le esatte parole scritte da Tarcisio Generali a Cardazzo. Le opere esposte sono



L'opera di Paolo Tarcisio Gagliardi esposta nella Mostra del Cavallino a Venezia nel 1955

## Ecco chi sono i fabrianesi più importanti di sempre

Gentile da Fabriano, Francesco Stelluti, Luigi Fabbri e Primo Zamparini (nella foto): questi secondo la mappa interattiva "Notable People" i fabrianesi più importanti di sempre. I nomi presenti sulla mappa sono stati "calcolati" utilizzando i dati e le informazioni triangolate utilizzando fonti di Wikipedia e Wikidata, con una base formata da uno studio pubblicato su Nature, che ha cercato di calcolare l'importanza di una persona secondo una serie di dati ben precisi. E tra questi il numero di voci Wikipedia di ogni individuo, il numero totale di parole trovate in tutte le biografie disponibili, il numero totale di link esterni da Wikidata e altri ancora. Triangolando quindi i dati ed esplorando la mappa interattiva ecco che i fabrianesi più importanti secondo la mappa di "Notable People" sono quattro. Il più importante è Gentile da Fabriano, lo storico pittore che ha saputo con la sua arte illuminare il gotico internazionale.



Ma tra le opzioni della mappa anche diverse categorie perché se Gentile domina la categoria "All", eccolo comparire anche nella sezione "Culture". Per la sezione "Discovery & Science" c'è Francesco Stelluti, naturalista e letterato noto per essere stato uno dei quattro fondatori dell'accademia nazionale dei Lincei. La sezione "Leadership" è dominata da Luigi Fabbri, anarchico e saggista costretto a fuggire dall'Italia perché perseguitato dal fascismo nel 1926. Diede un prezioso contributo di primo piano all'organizzazione e all'elaborazione teorica del movimento anarchico. Ultima opzione "Sport", e qui per i fabrianesi la scelta è semplice perché c'è l'argento di Roma 1960 Primo Zamparini. Sua la grande impresa della medaglia d'argento, nei pesi gallo, ai Giochi olimpici di Roma 1960 battuto solamente dal russo Oleg Georгиеvic Grigor'ev.

Saverio Spadavecchia

## Ogni settimana una curiosità ritrovata nel nostro archivio Che gran festa ad Albacina!

L'Azione 8 settembre 1912

Per il 22 settembre è in programma una grande festa ad Albacina, protagonista la Croce Bianca, di cui il corrispondente fornisce in anticipo il programma dettagliato a "L'Azione".

Alle ore 10 ricevimento delle società di Pubblica Assistenza e vermouth d'onore nella Villa Serafini.

Alle ore 10.30 un corteo partirà dalla Villa fino alla Piazza XX Settembre.

Alle 11 prevista l'inaugurazione del vessillo della Croce Bianca di Albacina, dono dei padrini signorina Marchesa Emma Serafini e del cavalier ufficiale Francesco Malvaioli, con discorso del presidente onorario della locale Croce Bianca, Marchese Nicola Serafini.

Alle 11.30 verranno premiati i militi che più si distinsero nel servizio.

Alle ore 13 il via al banchetto sociale. La quota di partecipazione è di lire 2,50.

Alle 14.30 corsa ciclistica.

Alle ore 16 scoprimento di una lapide in onore di Nicola Bisci, eroicamente caduto l'anno prima nella battaglia di Sciarra-Sciat durante la guerra italo-turca in Libia, con discorso del cavalier ufficiale Francesco Malvaioli.

Alle 17 distribuzione dei premi ai possessori della cartoline commemorative vincitrici.

Per rallegrare la giornata è prevista la partecipazione della Banda Comunale di Fabriano.

Quindi, il gran finale di questa giornata di festa: «La sera fantastica illuminazione e innalzamento di globi areostatici».

Ferruccio Cocco

il frutto di due collezioni private di fabrianesi e rappresentano tutto il periodo artistico di Tarcisio Generali che dagli anni 50 passò dal tradizionale pennello al pennello tagliato che veniva usato proprio come una spatola per poi naturalmente evolvere nell'uso della spatola che rappresenta negli anni dal 1959 in poi una evoluzione importantissima della sua espressione artistica. Tarcisio Generali visse per un brevissimo periodo anche a Fabriano presso il monastero di San Biagio ed in quel periodo, era già famoso, tanto che "L'Azione" il 5 novembre del 1955, gli dedicò un articolo

"Un Monaco pittore" elogiando la sua pittura ed evidenziando la sua presenza a Fabriano. Alla mostra sarà inoltre possibile, oltre ammirare gli oltre 35 quadri del pittore, visionare quasi tutta la rassegna stampa di Tarcisio Generali, dal 1953 sino ai giorni nostri, una raccolta frutto di una ricerca effettuata negli anni dagli organizzatori della mostra. Si tratta di un'occasione unica fino al 16 ottobre tutti i sabati e le domeniche dalle ore 10.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18.30 in un ambiente quello dell'oratorio del Gonfalone che si abbina perfettamente con il "Monaco Pittore".



Paolo Tarcisio Generali all'opera

## Una vita tra studi pittorici e ricerca spirituale

Paolo Generali nasce a Fano il 2 giugno 1904 da Adelma ed Alfonso Generali, decoratore e scenografo ed è da lui che apprende la tecnica e sviluppa la sua innata passione per la pittura e il disegno. Il suo desiderio di perfezionismo lo porta a praticare prima la danza classica e quindi la lotta greco-romana. Ma poi sente urgente anche la ricerca di una profonda sublimazione spirituale ed è così che nel 1932 inizia un percorso che lo porterà ad abbracciare la vita monastica presso i camaldolesi di Monte Giove a Fano. Ovviamente continua anche la sua ricerca in ambito pittorico e già nel 1933 vince una medaglia d'oro ad un concorso per i giovani pittori. Già allora e da sempre per lui la pittura è ricerca di spiritualità: "è lo sforzo - diceva - di far diventare la materia luce" e la luce cercata è quella divina.

Nel frattempo completa anche gli studi ecclesiastici a Fonte Avellana e quindi nel 1942 riceve l'ordine sacerdotale. Nel frattempo la sua pittura si è evoluta; partito dalla tradizione accademica vicina all'ottocento ora la sua pittura si è fatta più personale, e la tavolozza esprime la sua serenità d'animo attraverso colori grigio-rosa assai delicati. Nel 1948 organizza la sua prima personale che sarà poi seguita da molte altre in tutta Italia e nelle gallerie più prestigiose, tra le quali quella del cavallino di Venezia di Carlo Cardazzo, all'epoca il più importante gallerista italiano del settore.

Con il procedere delle mostre anche la sua pittura si evolve e si trasforma prima rigida poi sempre più morbida e con cromatismo di colori sempre più vivi e fiammegianti.

Nel 1959 la svolta: padre Paolo Tarcisio Generali, questo era il suo nome da frate, ottiene una dispensa esce dal monastero e torna a Fano in famiglia. Il frate pittore è ormai famoso in tutta Italia ma in questo periodo, e forse proprio per questo, vivrà la più grave crisi spirituale: quella del contrasto tra carne e spirito. Gli viene negata la possibilità di celebrare messe si ritrova a vivere come un uomo qualunque in un ambiente che non è il suo ma che al tempo stesso lo attrae. Un periodo questo lungo quasi 20 anni nelle quali la sua pittura si trasforma ancora una volta definitivamente ed è lo specchio della sua anima. Abbandona il pennello per la spatola perché vuole opere cariche di materia ed i colori cupi e violenti a tempo stesso testimoni del suo travaglio interiore. Dipinge barche, che sono per lui il simbolo del navigare nel mare della vita spesso in secca; dipinge volti di Cristo dallo sguardo severo, paesaggi compresi attraverso la sua tavolozza e matericità che esprimono tutta la sua disperazione e senso di solitudine. Opere che anche per chi guarda, risultano cariche di pathos e drammaticità. Una pittura profondamente umana che racconta di dolore e speranza, di travaglio e ricerca di pace interiore. Finalmente poi rientrato in monastero nel 1976 e riavuto il permesso di celebrare messa vivrà e continuerà a dipingere nella cella di Camaldoli. E con la pace ritrovata anche la sua cultura si placa sia nei colori che nel gesto. E tra i colori dei Camaldoli conclude la sua vita terrena nel 1998.

Tarcisio Fiorani

# PRO- SPET TIVA

**PERIODICO DI ARTE E CULTURA**

a cura di Alessandro Moscè

SOMMARIO

**ANTEPRIMA:  
GLI IMITATORI DI CAMILLERI  
E CAROFIGLIO**

**ZIG ZAG:  
LA POESIA CIVILE DI CUCCHI**

**CLESSIDRA:  
NUCCI: IL PASSATO  
DI NONNA E NIPOTE**

**MONDO ARTE:  
LA PERLA DI SAN CLEMENTE**

**GRILLO PARLANTE:  
YAMBO GRANDE ILLUSTRATORE**

**ARCHIVIO:  
AGENDA DI LIBRI E DI MOSTRE**

## ANTEPRIMA

di Alessandro Moscè

Con il successo di Camilleri e Carofiglio c'è stata, progressivamente, l'invasione del genere giallo che ha monopolizzato e continua a monopolizzare la narrativa italiana, tanto da indurre un critico di prima fascia come Massimo Onofri, sulle pagine di "Avvenire", a stigmatizzare questa tendenza epidemica. La finzione del giallista, che non ha uno scavo, un retroscena, si distingue dalle opere di un Friedrich Dürrenmatt o di un Leonardo Sciascia, "i quali hanno decostruito irreversibilmente l'architettura del giallo stesso e i suoi fondamenti. La posizione di Dürrenmatt e Sciascia, prima che tecnica, era storica e filosofica", scrive Onofri. La proliferazione degli imitatori di Camilleri e Carofiglio appare inutile, sia in termini letterari che estetici. Non si può esaurire la narrativa nel giallo e nelle produzioni in serie, tutte similari, che richiamano in gran parte sceneggiature confezionate per la televisione e il cinema nell'ambizione illusoria di una trasposizione sul piccolo e grande schermo. Per salvare la buona letteratura bisogna incominciare a scansare i commissari di polizia che indagano in ogni parte d'Italia, come se dietro l'angolo fosse sempre nascosto un assassino. La finzione nasce dalla realtà stessa e non c'è bisogno di deviarne il corso. Gli ultimi esempi di cronaca nera lo dimostrano: un ispettore di polizia qualunque, in una qualunque città italiana, potrebbe indagare sull'efferato omicidio di Sara Di Pietrantonio, la giovane bruciata dal suo ex fidanzato in zona Magliana a Roma. Il caso dell'ex allievo romano che uccide l'insegnante dopo averla derubata, dell'amante del sacerdote nigeriano che non è mai stata ritrovata, della donna triestina suicidatasi o morta ammazzata, sono canovacci di storie all'italiana. L'episodio diventa cronaca giornaliera dei rotocalchi, approfondimento mediatico al punto che da diffondersi anche nella letteratura d'intrattenimento. Il giallo e il noir



d'importazione per lo più americana, inducono alla stesura di romanzi che invadono le librerie. In Italia il romanzo originario secondo il modello ottocentesco di narrazione in prosa, o lo stesso romanzo di formazione, è in ribasso e rischia davvero di scomparire. La realtà particolare sconfigge la rappresentazione assoluta perché la confina dentro lo stesso schema. In ogni provincia un commissario Montalbano diventa eroe della quotidianità crudele, sanguinaria. Oggi un classico del Novecento come

Cesare Pavese avrebbe difficoltà a pubblicare e la Recherche di Marcel Proust verrebbe rifiutata da ogni editore. Sarebbe bene tornare alla storicità del romanzo. Il termine *Weltanschauung* appartiene alla lingua tedesca ed esprime un concetto, nell'epistemologia, applicato alla letteratura. La traduzione letterale è "visione del mondo", "immagine del mondo", e può essere riferito ad una persona, ad un contesto di gruppo come ad un ambiente. Che cosa rimane nel romanzo odierno di

questo assunto, quando la scena madre viene mutuata da rappresentazioni parallele? Gli archetipi ci sfuggono di mano: non siamo più nella diade vita/morte, nella narrazione dell'amore, del dolore, della perdita, della memoria, del tempo. Siamo in un eterno presente che non guarda all'uomo, al suo esistere, alla totalità del sentire. La letteratura dell'esperienza comune rischia di tramutarsi in letteratura del deviante, in una distorsione malvagia e spettacolarizzata.

Maurizio Cucchi e la poesia civile dell'uomo partecipe ma ignorante **ZIG ZAG**

di Alessandro Moscè

# L'UMANITA' RIDOTTA A GREGGE

**D**ove e come viviamo? Quale futuro ci aspetta, ora che siamo abituati perfino a compiere più azioni contemporaneamente, mentre registriamo che il pianeta soffre il cambiamento climatico più del cambiamento degli uomini stessi? La poesia e la storia italiana si intersecano. Basta partire dall'Ottocento canonizzato di Foscolo, Leopardi e Manzoni fino al Novecento di Quasimodo, Ungaretti, Montale, Fortini (con la sua "verifica dei valori"), Pasolini (con il "fascismo" della società dei consumi), tra due secoli fondati fortemente sull'autonomia intellettuale. E' forse tornato il tempo, indispensabile, della poesia civile, ma non guidato da un pretesto politico fine a se stesso e dalla stretta attualità, bensì dall'intento di passare il presente, con le sue magagne, sotto il controllo di un detector. Ecco allora i versi di un poeta di prima fascia, Maurizio Cucchi, con *Nel vasto repertorio tossico* (Interlinea, 2022) in cui l'uomo è visto come una "creatura assai robotica", in una società più inquinata che liquida, distratta, superficiale, confusa, super attiva (questa raccolta è stata promossa dal Festival internazionale di poesia civile di Vercelli). Cucchi si muove nel territorio della poesia cosiddetta su richiesta e nelle riflessioni personali, come dichiarato nella breve premessa. I testi sono taglienti, non privi di una provocazione sanguigna che illustra la realtà da una specola comune e non dal punto di vista di un'élite caratterizzata dalla "fiera arroganza del somaro": "Oggi che i grandi della terra, / i potenti sono assai spesso nani / e balzubenti, i loro clienti // lillipuziani

esibiscono magliette". Il mondo civile, come dovrebbe essere? Come dovrebbe indirizzarsi il poeta fuori da ogni impostazione puramente poetica? Cucchi ce lo dice menzionando la bellezza dell'esserci, il senso dell'intimità, stigmatizzando il "varietà di massa", l'"arroganza incompetente" "di chi ha perduto il più sano contatto / diretto con la normale realtà reale". Non poteva mancare il mondo dei social, quel pubblico che esiste in forma di "fotoromanzo". Siamo immersi nell'euforia di una post umanità ridotta a "gregge", a "sballo". E' anche il tempo della prestazione, della competizione, e di converso della paura: "sparito il popolo c'è il populismo. Non c'è sovranità c'è sovranismo". Scrive Cucchi in uno dei migliori testi: "Nessuno da sempre sa niente / di tutto ma oggi tutti dicono / a vanvera di tutto magari / nel buio di un clic su uno schermo". L'uomo ignorante quanto partecipe, coinvolto, è sempre più alienato. Il poeta rimarca la manipolazione delle menti, l'equivoco del buon senso. "Torni allora la



Maurizio Cucchi



critica, / torni il bastian contrario, / torni il pensiero molteplice e aperto / contro il pensiero passivo di massa". La poesia civile è di chi rimarca l'analfabetismo didattico che spesso si associa alla rete planetaria in un "antico usmare", tanto che Maurizio Cucchi definisce il territorio tossico, ogni territorio. Il suo è un libro di denuncia, ma di chi non tira i remi in barca. Il pensiero si riversa in una parola simultanea dalla quale si delinea un malessere inquietante, un virus sotterraneo: "Mi aggiro, tranquillo come sempre, / nelle vie pacifiche, dove ogni tanto, / si scorge l'allarme di una maschera / e il tram, ora di punta, è quasi vuoto. / Colgo qua là discorsi, ma è strano, / tutti uguali, in un coro / di contagi sparsi".

# LE COSE BELLE DEL PASSATO

Matteo Nucci e un'effervescente nonna al cospetto della nipote

**I**l sogno, a volte, stringe la mano alla realtà, al punto tale che i morti possono tornare a vivere nell'immaginazione dello scrittore. I morti che parlano, che si muovono con dimestichezza, che interagiscono come quando erano vivi, forse più che da vivi. Infatti la loro assenza può rivelarsi un'incredibile occasione per farli connettere nuovamente con l'oggi, uscendo alla scoperta, scavando nella memoria, come se queste persone fossero vicinissime, dietro l'angolo, pronte a raggiungerci. E' stato indicato tra i libri da non perdere: con il romanzo *Sono difficili le cose belle* (HarperCollins, 2022), uscito il 30 agosto, Matteo Nucci (nato a Roma nel 1970) si divincola dalle tematiche che hanno

caratterizzato la sua ultima attività incentrata sulla mitologia e sulla storia dell'antica Grecia, per scrivere pagine appassionate, tese per lo più alla riscoperta degli affetti familiari. Arianna, dieci anni, ha da poco perso la nonna. Il suo dolore è difficile da sopportare, la rende insonne, svogliata, inquieta. In un pomeriggio come tanti, a Roma, dalle parti del Gianicolo, appare una macchina rossa. Dal finestrino si affaccia un volto riconoscibile e vengono pronunciate parole da una voce altrettanto inconfondibile. La nonna di Arianna è tornata per compiere il tragitto lungo una vita proprio al fianco della nipote, con cui varca

l'ingresso di Villa Pamphilj, che tra i laghi e gli avvallamenti, diventa un luogo incantato, un giardino delle meraviglie. Il tempo, anche quello della Roma perduta, è sovvertito e le lancette procedono



Matteo Nucci

all'indietro. Il passato non spaventa, ma rivivendo la storia personale per la seconda volta, le protagoniste si raccontano con grande trasporto emotivo, si confidano senza paura, si rivelano per il piacere di farlo, come non fosse trascorso un solo giorno dalla morte della nonna. Nucci fa del ricordo una materia incandescente, una rivelazione che si può

considerare il miracolo quotidiano che spezza la malinconia, che scinde il territorio monotono in una dimensione viva e visionaria, in un ordine emozionale che caratterizza il viaggio a ritroso. Il ricordo è anche materia indicibile, un altrove svelato dall'effervescente nonna e da una nipote compiaciuta, nel bisogno di dire sempre la verità su questo tempo ritrovato. Il sogno di Nucci non è atomizzato, bensì appare in

# CLESSIDRA

di Elisabetta Monti

un quadro narrativo di immagini, supplementi, aggregazioni. La nonna non è una donna che consola, che insegna, che suggerisce. E' semplicemente colei che riporta un'esperienza contrassegnata dalla resistenza. Diceva Italo Calvino: "Il viaggiatore ritrova un suo passato che non sapeva più d'averlo. L'estraneità di ciò che non sei più o non possiedi più t'aspetta al varco nei luoghi estranei e non posseduti". In effetti la rivisitazione del passato è condotta con devozione e si incarna alla perfezione nell'oggi, in una sintesi di limpidezza espressiva (uno dei tratti caratteristici della prosa di Nucci). Come in un'antica cronaca lo sguardo è proteso verso una luce di salvezza nei frammenti del dialogo, complice la soavità del paesaggio, poetico quanto cosmico. Le cose ci sono al di là di un limite, sembra dirci Matteo Nucci, al di là di un confine che solo nel sogno riusciamo ad afferrare.

## MONDO ARTE

di Giampiero Donnini

LA PERLA  
DI SAN CLEMENTE

Madonna in trono col Bambino, circondata dagli angeli e dal Padre Eterno (Antonio Da Fabriano, Chiesa di San Clemente, 1474)

Entrare nella chiesa di San Clemente a Genga, alcuni giorni addietro, è stato come rivedere dopo tanti anni un conoscente caro. Intendiamo alludere ad Antonio da Fabriano e al suo grande trittico che svetta sull'altar maggiore, in un trionfo di nostalgie gotiche e di contaminazioni rinascimentali. L'artista fabrianese è stato per lungo tempo al centro delle nostre ricerche giovanili sulla pittura marchigiana, stimulate anche da una forte dose di campanilismo. Del resto la complessità di quella persona artistica sollecitava ulteriori ricerche, dopo le pagine fondamentali di Federico Zeri. Tra i numeri che compongono il catalogo del pittore, il trittico di Genga deve considerarsi tra le vette più alte mai toccate dal suo pennello nel corso della sua piena maturità, firmato e datato 1474. Nel pannello di mezzo è raffigurata la Madonna in trono col Bambino circondata dagli angeli e dal Padre Eterno. Nello scomparto sinistro è S. Clemente, in quello destro si erge uno smilzo S. Giovanni Battista. Al di sotto, la predella mostra le figure a mezzo busto dei dodici Apostoli. Nell'opera risultano abilmente congegnate le singolarità lessicali sulle quali si fonda la sintassi del Fabrianese: dal dato di classica astrazione che permea il soggetto centrale, al sapore naturalistico e mordente, e al tempo stesso così idealizzante, della scrittura che caratterizza i due santi laterali. Dal prezioso reperto emana in maniera equidistante tanto il senso lussuoso e profano di un'opera "cortese", quanto la classica nobiltà di una creazione di pieno Rinascimento, in un connubio bizzarro e capzioso di antico e di nuovo, di astrazione e di realtà, di spunti metafisici e di verità epidermiche.

Il trittico di Genga riesce a dare in modo mirabile l'esatta misura dei significati espressivi del Maestro, del suo accento ruvidamente elegante, del suo magistrale nitore formale. Nonché del suo costante ruotare intorno ad alcune problematiche di volumetria e di luce, per coglierne gli aspetti più esterni e vistosi, senza riuscire a possederne mai l'intima ragione.

1915/18, propaganda, semplificazione  
e mistificazione nei libri per l'infanzia

## I grandi illustratori del tempo: Yambo

GRILLO  
PARLANTE

di Renato Ciavola

**Yambo**, al secolo Enrico Novelli (Pisa, 5 giugno 1876 – Firenze, 29 dicembre 1943), è uno dei più eclettici e abili narratori/illustratori della prima metà del Novecento, ugualmente a proprio agio con matite e macchina da scrivere. Figlio di Ermete, celebre attore teatrale, ha un carnet di nutrita produzione di romanzi destinati all'infanzia e all'adolescenza, di cui firma di solito, e con grande maestria, anche le illustrazioni. Si occupa di fumetti, cinema (esordisce dirigendo e interpretando *Fiorenza mia!*, 1914), teatro e giornalismo. È, insieme a Salgari, uno degli autori più importanti di profantascienza<sup>1</sup> italiana, che realizzò soprattutto a fumetti durante gli anni Trenta. Fu tra gli ideatori de *Il Travaso* delle idee e direttore del giornale umoristico "Sancio Pancia". Nel corso degli anni collaborò, tra l'altro, con "Numero", "Il Fanfulla", "La Tribuna", "Il Mattino", "Il Resto del Carlino" e altri. La sua fu una attività prolifica e febbrile che proseguirà instancabile sino al giorno della morte, avvenuta per infarto durante un bombardamento.

## Ciuffettino... va alla guerra

Il personaggio aveva visto la luce già nel lontano 1902 in occasione della fortunata pubblicazione del testo *Ciuffettino* (o *Le avventure di Ciuffettino*) ripubblicato più volte da diversi editori, anch'esso scritto e illustrato dall'autore come era suo solito. Ciuffettino sembra appena arrivato dal Paese dei Balocchi (*Pinocchio* era uscito circa venti anni prima, nel 1883) perché del famoso burattino eredita molto: il cappello, la birbanteria, la curiosità, la svogliatezza nel fare ogni cosa che non sia giocare. Ora, mentre combatte al fronte ed è corrispondente per "La Nazione" di Firenze, Yambo sviluppa l'idea di preparare un racconto atto a sensibilizzare i giovani intorno ai "supremi valori patriottici della guerra". È ancora sulla cresta del successo del suo *Ciuffettino*, così pensa di trasformarlo e adattarlo per l'occasione. Questo racconto illustrato rappresenta, per tanti motivi, un esempio significativo delle mutazioni che la propaganda durante il primo conflitto mondiale produsse all'interno della letteratura per ragazzi. L'analisi letteraria e grafica di *Ciuffettino alla guerra* ci permette di osservare i cambiamenti che deve apportare al proprio stile un autore avveduto come Yambo nel momento in cui si appresta a calare il suo personaggio nella realtà pratica del conflitto, mentre scrive nel bel mezzo dei bombardamenti, e con fini schiettamente propagandistici. Il libro sarà dato alle stampe nel 1916 da "La Nazione" stessa. Ascoltiamo Antonio Faeti<sup>2</sup>: "L'insicurezza complessiva, la follia ovunque diffusa, la mancanza di ogni eroismo esibito, assegnano a *Ciuffettino alla guerra* di Yambo il ruolo di

presagio autentico. Curiosamente, qui c'è lo spirito profondo della guerra vera: senza gloria, senza tamburi, senza pagine fervide, ma con tanta fame e quella atmosfera in cui si è perso tutto, che è propria della guerra vera. Del resto Yambo, nei suoi romanzi "di anticipazione", aveva spesso descritto la Prima guerra mondiale facendo riferimento ai conflitti presenti nell'opera dell'amatissimo Verne. Ma *Ciuffettino alla guerra* è invece concepito quando la guerra è in atto e Yambo ha riconosciuto e descritto il nuovo carattere di un conflitto mondiale (...)" (da *Ciuffettino irredento*, in "Liber", gen-mar 2014, p. 18-21)<sup>3</sup>.

Dopo una serie di vicende... ovviamente inverosimili, i ragazzi avvicinano addirittura lo stesso Ceccobeppe (alias Francesco Giuseppe Imperatore). In un'illustrazione nella quale il maestro è ripreso mentre stacca l'immagine del monarca dal muro, l'anziano austriaco è rappresentato con il migliore stile Disney ante litteram: sembra Zio Paperone. Più avanti Ceccobeppe appare come un vecchio rimbambito dedito al gioco dei soldatini. D'altronde come volete che sia il nemico da raccontare ai bambini? un ex cattivo malato di Alzheimer, ormai inoffensivo.



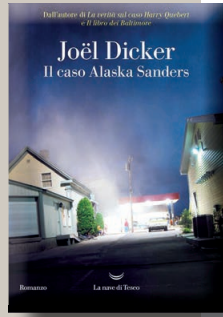
<sup>1</sup> Per "profantascienza" si intende l'insieme dei romanzi, racconti e fumetti di genere fantastico e fantascientifico usciti dalla fine dell'800 fino al 1950. In Italia, oltre a Yambo (e molti altri come ad esempio Massimo Bontempelli, Luigi Capuana, Ercole Morselli), Salgari sembra essere stato l'autore più significativo del suo periodo con il volume *Le meraviglie del 2000* (1907).

<sup>2</sup> Antonio Faeti è scrittore, saggista, accademico, pedagogista, pittore e illustratore italiano, titolare della prima cattedra di Letteratura per l'infanzia in Italia.

<sup>3</sup> Yambo traspose il suo personaggio anche nei fumetti, negli albi del "Giornale di Cino e Franco", in quelli di Giuseppe Nerbini nel 1935 e in quelli Arnoldo Mondadori nel 1941 e 1943. Una versione televisiva, intitolata *Le avventure di Ciuffettino*, venne trasmessa sul programma nazionale RAI dal 4 dicembre 1969 al 6 gennaio del 1970.

### 1. Il caso Alaska Sanders Dicker La nave di Teseo

Aprile 1999, Mount Pleasant, New Hampshire. Il corpo di una giovane donna, Alaska Sanders, viene ritrovato in riva a un lago. L'inchiesta viene chiusa e la polizia ottiene le confessioni del colpevole che si uccide subito dopo. Ma il caso si ripresenterà undici anni dopo.



### 2. Fabbricante di lacrime Doom Magazzini Salani

Ci sono cose che bisogna proteggere. A volte da sé stessi. Tra le mura del Grave, l'orfanotrofio in cui Nica è cresciuta, si raccontano da sempre storie e leggende a lume di candela. La più famosa è quella del fabbricante di lacrime, un misterioso artigiano dagli occhi chiari.



### 3. Al di qua del fiume Selmi Nord

E' solo un triangolo di terra delimitato dal fiume Addae lo si può abbracciare con uno sguardo. Ma, nel 1877, agli occhi di Cristoforo Crespi, rappresenta il futuro. Lui, figlio di un tintore, li farà sorgere un cotonificio all'avanguardia e un villaggio per gli operai.



## PROSPETTIVA

## ARCHIVIO LIBRI

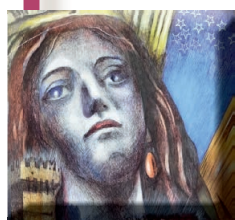
- NARRATIVA ITALIANA**
- Fabbricante di lacrime**  
Doom  
Magazzini Salani
  - Al di qua del fiume**  
Selmi  
Nord
  - Spatriati**  
Desiati  
Einaudi
  - Il rosmarino non rapisce l'inverno**  
Bussola  
Einaudi
  - Il castello dei falchi neri**  
Simoni  
Newton Compton
  - Rancore**  
Carofiglio  
Einaudi
  - La coscienza di Montalbano**  
Camilleri  
Sellerio
  - Niente di vero**  
Raimo  
Einaudi
  - Come vento cucito alla terra**  
Tuti  
Longanesi
  - I leoni di Sicilia**  
Auci  
Nord

- NARRATIVA STRANIERA**
- Il caso Alaska Sanders**  
Dicker  
La nave di Teseo
  - It ends with us**  
Hoover  
Sperling & Kupefer
  - Come uccidono le ragazze**  
Jackson  
Rizzoli
  - Cambiare l'acqua ai fiori**  
Perrin  
e/o
  - Noi due come in un sogno**  
Sparks  
Sperling & Kupfer
  - I miei giorni alla libreria Morisaki**  
Yagisawa  
Feltrinelli
  - Facciamo finta che mi ami**  
Armas  
Newton Compton
  - Finché il caffè è caldo**  
Kawaguchi  
Garzanti
  - Una vita come tante**  
Yanagihara  
Sellerio
  - Delitti a Fleet House**  
Riley  
Giunti

- SAGGISTICA**
- Leonardo Del Vecchio**  
Ebhardt  
Sperling & Kupfer
  - America**  
Rampini  
Solferino
  - Una persona alla volta**  
Strada  
Feltrinelli
  - La pace interiore**  
Amirante  
Piemme
  - Il libro che ci legge**  
Miriano  
Sonzogno
  - Lezioni di sogni**  
Crepet  
Mondadori
  - Suicidio occidentale**  
Rampini  
Mondadori
  - La libreria sulla collina**  
Donati  
Einaudi
  - Quella maledetta paura...**  
Morelli  
Mondadori
  - La libertà che non libera**  
Calenda  
La nave di Teseo

\* Le classifiche sono rilevate da un campione di librerie

## ARCHIVIO MOSTRE



CHIESA SAN PELLEGRINO  
ANCONA

Mater

data di apertura: 18.08.22  
data di chiusura: 15.09.22



CASTELLO ESTENSE  
FERRARA

La memoria infedele

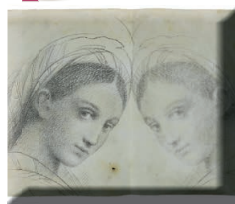
data di apertura: 02.07.22  
data di chiusura: 27.12.22



MAXXI  
ROMA

Gianni Berengo Gardin.  
L'occhio come mestiere

Data di apertura: 04.05.22  
Data di chiusura: 18.09.22



GALLERIA AMADEI  
CITTÀ DI CASTELLO (PG)

Omar Galliani

data di apertura: 12.08.22  
data di chiusura: 12.10.22



PALAZZO VECCHIO  
FIRENZE

Antonio Canova.  
La pace di Kiev

data di apertura: 11.05.22  
data di chiusura: 18.12.22



SAN SALVATORE IN LAURO  
ROMA

Fabrizio Clerici.  
L'atlante de meraviglioso

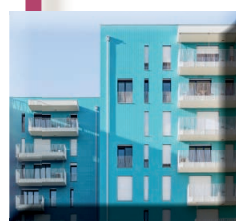
data di apertura: 28.06.22  
data di chiusura: 02.10.22



FELLINI MUSEUM  
RIMINI

Fellini forbidden

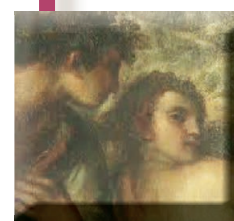
data di apertura: 09.07.22  
data di chiusura: 06.11.22



MUSEO NOVECENTO  
FIRENZE

Alfonso Femia.  
Architettura e generosità

data di apertura: 29.04.22  
data di chiusura: 05.10.22



GALLERIA BORGHESE  
ROMA

Tiziano.  
Dialoghi di natura e di amore

data di apertura: 14.06.22  
data di chiusura: 18.09.22

# Metelis, quattro giorni dedicati alle eccellenze del territorio

Sviluppo agro-alimentare, scuola, sport, ambiente, turismo e tutela del patrimonio artistico religioso saranno i temi centrali della seconda edizione di Metelis, la manifestazione organizzata dalla Fondazione Il Vallato da **giovedì 15 a domenica 18 settembre**. L'appuntamento annuale, anche quest'anno sotto la direzione artistica di Paolo Notari, si aprirà giovedì alle ore 10.30 al Teatro "Piermarini" con un convegno dedicato all'importanza dell'alternanza scuola-lavoro e della formazione per far crescere il tessuto imprenditoriale del territorio attraverso una stretta sinergia tra imprese ed istituti tecnici. Ospiti della mattinata saranno i dirigenti scolastici dell'Iis Morea - Vivarelli di Fabriano, prof. Emilio Procaccini, dell'Ipsia "E. Pocognoni" di Matelica prof.ssa Alessandra Gattari, dell'Ite "G. Antinori" di Camerino, prof. Francesco Rosati, Giannandrea Erolì, fondatore rete di imprese, Fabio Agabiti Rosei, presidente Confindustria di Jesi e promotore di un progetto di doposcuola denominato "Future Campus", Alfredo Fiorini, product manager di Jesi.

Nel pomeriggio poi alle ore 18 sempre al Teatro si terrà la presentazione ufficiale dell'evento con la partecipazione

## Un momento per ricordare Mario Solinas e Barbara Pilati

Nell'ambito della giornata di venerdì 16 settembre al Teatro "Piermarini" si terrà un momento per ricordare insieme ai ragazzi del coro di Santa Teresa il maestro Mario Solinas e la corista Barbara Pilati, che ci hanno lasciato nei mesi scorsi. Mario Solinas, compositore e uomo affezionatissimo al suo coro verrà celebrato per quanto ha realizzato al fianco dei monaci Silvestrini, venendo a Matelica ogni domenica per la Messa anche durante la pandemia. In memoria di Barbara invece, grazie alla generosa disponibilità offerta dai familiari e soprattutto dal marito Sergio Bartolozzi, sarà possibile allestire una piccola mostra di suoi disegni, a dimostrazione della grandezza di questa mamma matelicese prematuramente scomparsa.



del prof. Antonio Roversi, presidente della Fondazione Il Vallato, il sindaco di Matelica Massimo Baldini, l'imprenditore Giovanni Ciccolini, patron della Halley Informatica, il fisico e divulgatore scientifico Valerio Rossi Albertini, che aprirà il tema dell'edizione "Un pianeta abitabile. Come salvare il mondo cambiando il nostro modo di viverlo". Un argomento che verrà apertamente condiviso con il pubblico a partire dalle ore 21 in piazza Enrico Mattei, dove poi alle 21.30 seguirà il piacevole spettacolo musicale "Donne a Sanremo".

Una particolare attenzione quest'anno è stata rivolta anche ai valori spirituali, quali eccellenze del nostro territorio. Infatti, in occasione della festa del patrono Sant'Adriano, alle ore 16 al Teatro Piermarini si terrà un incontro dedicato a storia, sviluppo e vita della congregazione dei monaci benedettini-silvestrini, con ospiti l'abate generale don Anthony Puthenpurackal, il priore di San Silvestro don Vincenzo Bracci, moderati dal giornalista Vincenzo Varagona. Musica e divertimento a partire dalle ore 21.30 chiuderà la serata con la Grande orchestra Casadei in piazza Enrico Mattei.

Esperienze e racconti di turismo vincente e di tutela del patrimonio artistico e religioso saranno al centro dell'incontro di sabato pomeriggio al Teatro "Piermarini" a partire dalle ore 17.30 moderato dall'esperta di marketing Anna Masturzo della Fondazione Il Vallato e con ospiti Giuseppe Salerno ideatore del fenomeno turistico di Calcata nel viterbese, Andrea Nante direttore dei Musei diocesani di Padova, Barbara Mastrocola direttore del Museo dell'Arte Recuperata e don Ferdinando Dell'Amore, direttore del Museo Diocesano di Fabriano e del Piersanti di Matelica.

Per tutto il pomeriggio a Braccano sarà possibile godere di interessanti laboratori dedicati alla manualità e alla natura, prenotandosi alla Pro Matelica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18 (tel. 0737-85671). Musica e divertimento chiuderà la serata a partire dalle ore 21 in piazza Valerio, davanti alla chiesa di Sant'Agostino, con un evento organizzato dai ragazzi del foyer del Teatro e intrattenimento



Roberto Giacobbo



Ivan Graziani e Anna Bischi



Mirko Casadei



Valerio Rossi Albertini

del Much More.

La giornata clou della manifestazione sarà infine quella di domenica che troverà Braccano a partire dalle ore 9 impegnata in laboratori green dedicati alla sostenibilità per famiglie e bambini, mentre alle ore 11 presso la sala musicale della Scuola civica di Musica in via Bellini verrà intitolata una sala alla memoria del cantante Ivan Graziani, alla presenza dei familiari del cantante marchigiano scomparso 25 anni fa, del sindaco Massimo Baldini e dei responsabili dell'associazione Toscanini '79 - Metodo Rusticucci. Il pomeriggio a partire dalle ore 15.30 vedrà laboratori per famiglie in piazza Garibaldi, dove si esibiranno in uno spassoso spettacolo di un'ora i ragazzi dell'Oratorio di Santa Maria con un'animazione coordinata da Robertino (Roberto Ubaldi) e Ileana Rossi.

L'incontro centrale delle quattro giornate si terrà infine alle ore 17.30 in piazza Enrico Mattei con "Pronti a volare", un dibattito sul futuro dell'agro-alimentare e non solo, coordinato da Raffaele Majorano, con ospiti Claudio Mazza (Spighe Verdi), Luciano Pignataro, caporedattore del "Mattino" di Napoli, tra i massimi esperti di enogastronomia, il conduttore televisivo di "Voyager" Roberto Giacobbo, l'avvocato Mario Cavallaro dell'Accademia dei Vincisgrassi, l'imprenditore Federico Maccari (Pasta di Camerino) e l'enogastronomo Claudio Modesti.

Dopo un assaggio di vincisgrassi e vino, la manifestazione terminerà con tanta musica: l'esibizione dell'interprete Perla Palmieri, una dedica-omaggio di Filippo Graziani a suo padre Ivan (sarà presente per l'occasione anche la moglie Anna Bischi Graziani) e infine il Quartetto Eccetera per un arrivederci al 2023. Per informazioni: 366 2538656 (Whatsapp).

L'ingegnere e studioso del dialetto Ennio Donati lo scorso 27 agosto è stato il vincitore al Deruta Book

Fest 2022, manifestazione giunta alla IV edizione, organizzata dall'associazione Europa comunica Cultura e dalla Bertoni Editori. Tantissimi gli scrittori e di poeti che hanno preso parte all'iniziativa dopo il difficile periodo della pandemia. Al nostro illustre concittadino è stato assegnato il primo posto per la poesia "Lu teremotàtu".

La cerimonia di premiazione, svoltasi al Cineteatro di Deruta, è stata presieduta dal direttore artistico Jean Luc

## Primo premio per "Lu teremotàtu" di Ennio Donati

Bertoni e dal presidente della giuria Bruno Mohorovich; gli autori hanno ricevuto il premio dalle mani del sindaco di Deruta Michele Toniaccini e da Cristiana Ciacci, figlia del cantante Little Tony. Al momento del ritiro del premio Donati ha dichiarato che «quando succede una disgrazia come il terremoto, i cittadini diventano terremotati: si perde l'identità, non si chiama più il nome della città e ho dedicato questa poesia a chi ha dovuto abbandonare la

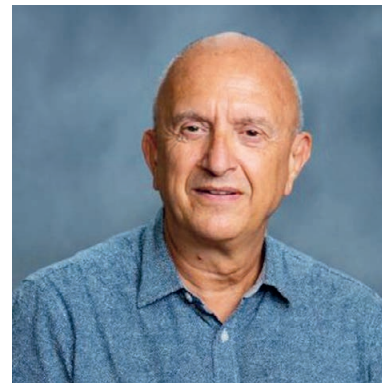


Ennio Donati

propria città per il terremoto». Complimenti a Donati sono giunti da numerosi studiosi e rappresentanti delle istituzioni.

## Un profetico articolo di dodici anni fa: Baranski cittadino di Matelica

Come ormai noto a tutti, il Consiglio comunale lo scorso 28 luglio ha approvato all'unanimità la cittadinanza onoraria per il noto dantista professor Zygmunt Guido Baranski (nella foto), nato a Nottingham il 13 aprile 1951, dedicando l'intera vita allo studio e alla diffusione della letteratura italiana all'estero. Per il neo concittadino, originario di Matelica da parte materna, c'era già chi da anni si batteva per fargli attribuire il titolo onorifico. Come l'ex postino ed artista della pietra e del legno Carlo Celi, che nel gennaio 2010 aveva scritto quanto segue, dimostrando di avere piena ragione in merito. Per diritto di cronaca e a dimostrazione della visione "profetica" avuta, ne riportiamo il testo in cui proponeva l'atto infine giunto.



Ho osato esprimermi solo per gratitudine e verso una persona giunta all'apice della cultura. Sto parlando di un concittadino di sangue per metà matelicese, la madre Sonia Mariotti, il padre di origine polacca. Questo esimio personaggio è Zygmunt

Baranski, italianista della prestigiosa Università di Cambridge: suo predecessore è stato il grande scrittore Luigi Meneghelli ed è conosciuto a livello mondiale come dantista. Ho trovato sue notizie sul "Domenicale" del Sole 24 Ore che spesso dà ampio spazio al professore. Altra notizia che ho appreso sul nostro studioso è di qualche anno fa, quando gli è stato conferito il premio "Dante" a Firenze,

che viene dato al più importante studioso del sommo poeta. Le cittadine limitrofe, se avessero avuto un tale figlio illustre, ne avrebbero fatto motivo di orgoglio e non solo. Matelica invece è sorda e cieca, in special modo verso le persone che ci rappresentano. Matelica farebbe un salto di qualità, presentando-

lo in una conferenza o convegno, con un'informazione adeguata senza enfasi e clamore, concedendo un meritevole riconoscimento ad un illustre concittadino dedito allo studio ed all'insegnamento della nostra madre lingua, noto in tutto il mondo. Grazie molte.

Carlo Celi

## Matelica giovedì in onda su "Camper"

Gloria Aura Bortolini (nella foto), inviata della trasmissione televisiva "Camper", giovedì 8 settembre farà tappa a Matelica. Nella puntata con inizio alle ore 11.30 in onda su Rai1 si parlerà infatti di Matelica, delle sue bellezze, quindi ci sarà una breve visita ai murales di Braccano, la cui fama a livello turistico è in costante crescita. Nel corso della puntata una visita al Foyer per un assaggio del suo vino e ovviamente i 7 giri intorno alla fontana di piazza Mattei per ottenere la "Patente da Mattu".



# Troppi danni dei cinghiali

L'assessore all'Agricoltura Cingolani scrive al "collega" regionale Carloni

di MATTEO PARRINI

Dopo un'estate siccitosa e dalle temperature roventi, molti agricoltori hanno dovuto subire prima i danni delle grandinate e ora il malcontento generale sta crescendo per le devastazioni ai vigneti provocati dai cinghiali, evidentemente molto più numerosi del passato e forse più affamati per le cause sopra dette. Fatto sta che da settimane stanno crescendo i lavori rattoppo delle reti metalliche (talora anche doppie o con fili elettrici) e le misure prese dai nostri agricoltori per difendere quanto resta di un raccolto che non sarà certamente abbondantissimo nei vigneti.

L'assessore all'Agricoltura e vice sindaco Denis Cingolani ha voluto far sentire la sua vicinanza a tutta la categoria, inviando una lettera ufficiale all'assessore regionale all'Agricoltura Mirco Carloni. Cingolani ha voluto chiarire il suo gesto in questo modo: «Raccogliamo ormai quotidianamente lamentele da parte dei nostri concittadini che segnalano importanti danni alle colture a causa

dei cinghiali, in queste ultime settimane soprattutto a vigneti e coltivazioni di girasoli per molti la situazione è diventata insostenibile, in quanto nemmeno le recinzioni elettrificate sembrano più contenere le numerose mandrie di cinghiali.

Per questo motivo – ha continuato il vice sindaco – ho deciso di scrivere all'assessore Carloni, in modo che sia a conoscenza della circostanza e che prenda provvedimenti autorizzando una selezione per uscire da quella che per molti è una vera e propria situazione di emergenza. Chiaramente – ha voluto chiarire Cingolani – è importante rispettare e salvaguardare la fauna e l'ecosistema in generale, ma allo stesso tempo è necessario anche tutelare i beni delle tante famiglie che fanno dell'agricoltura la propria attività principale». Certamente la precisazione finale è stata voluta proprio per evitare di aprire un fronte con chi già nelle settimane scorse si era lagnato per le battute di caccia nelle aree del monte San Vicino e con chi ugualmente teme che si voglia rendere la caccia praticabile tutto l'anno senza

più limiti territoriali.

Lo stesso assessore Carloni, impegnato nella campagna elettorale, ha però preferito evitare nuove polemiche e non ha per il momento risposto ufficialmente alla richiesta avanzata.

Insomma, mentre i danni da cinghiale restano evidenti in molte zone della nostra campagna, è chiaro che, come da calendario venatorio, «la caccia di selezione si potrà

svolgere fino al prossimo 29 settembre a tutte le classi ad eccezione delle femmine accompagnate da piccoli nei territori della zona A di conservazione e della zona B, quindi dal primo ottobre fino al prossimo 14 marzo 2023 a tutte le classi». Per trovare una quadra che accordi le parti sembra ancora presto, rimandando tutti a dopo i risultati elettorali nazionali del prossimo 25 settembre.



## Prime proteste contro le battute indiscriminate

Le battute di caccia nella zona del monte San Vicino, dove per altro si sviluppa la Riserva naturale regionale ha generato non poche proteste nelle settimane scorse, avendo spaventato turisti e camminatori. In proposito la guida naturalistica Maria Cristina Mosciatti, da sempre impegnata nella difesa del territorio montano, aveva apertamente manifestato il suo disappunto di fronte a gruppi in visita nella zona del San Vicino, attraversando zone dove erano in corso battute di caccia. «Come associazioni di volontariato – aveva scritto Maria Cristina – stiamo organizzando iniziative per rispettare e far vivere in sicurezza la montagna, ma poi ci si ritrova in mezzo alle braccate con cartelli di avviso messi pure tardi, uccidendo così il turismo dell'entroterra, che prova a ripartire tra tante difficoltà dopo il sisma del 2016 ed il Covid». Motivi subito sposati e condivisi da tanti turisti che amano la pace ed il silenzio delle nostre montagne e preferirebbero altre soluzioni, certamente più costose per ridurre il numero dei cinghiali evitandone la selezione venatoria.



## Primo stop del Tar in vista della decisione del 14 settembre con il ricorso ambientalista

Il Tar Marche ha dato ragione agli ambientalisti, accogliendo con decreto monocratico del presidente una parte del loro ricorso, redatto dallo Studio legale Rossi - Copparoni e P. del Foro di Ancona e sospendendo in via precauzionale la caccia a Germano reale, Alzavola, Marzaiola e Quaglia e scongiurando quindi un gravissimo danno al patrimonio indisponibile dello Stato.

Le associazioni ambientaliste

Lac, Lav, Lipu e Wwf hanno dovuto anche quest'anno ricorrere al Tar Marche per ribadire un concetto semplice e che sembrerebbe scontato, ovvero che la caccia non è un diritto acquisito, ma una semplice concessione, regolata e dettata sia da leggi dello Stato e dai suoi organismi scientifici, che dalla Comunità Europea, con svariati trattati internazionali.

Per l'ennesima volta, quindi, la Regione Marche è

stata censurata dal giudice amministrativo. Anche l'Ipsra, l'Istituto superiore di protezione e ricerca ambientale, aveva espresso parere negativo all'apertura della caccia alle suddette specie, ma la Ragione Marche aveva completamente ignorato tale parere, discostandosene senza motivarlo in maniera adeguata e coerente.

Si attende ora la Camera di consiglio del prossimo 14 settembre, data in cui ci sarà

la trattazione completa del ricorso ambientalista, confidando nel Tar Marche che ha sempre dimostrato equilibrio nel valutare l'interesse di chi vuole cacciare ed uccidere la fauna selvatica e di chi invece vuole difendere un patrimonio collettivo, anche alla luce della nuova formulazione dell'art. 9 della Costituzione Italiana, che introduce la tutela della biodiversità come fondamento del nostro vivere comune.

## Silvana e il suo sorriso

Lo scorso 30 agosto è venuta a mancare uno degli ultimi personaggi caratteristici matelicesi, Silvana Chiorri, da tempo ospite presso la locale Casa di Riposo. Rimarranno impresse nella memoria di tutti le sue interpretazioni in maschera e la battuta sempre pronta, spontanea e sincera. Un particolare ringraziamento alla struttura della casa di riposo cittadina è giunta dal figlio Francesco Dupenloup, che ha tenuto a precisare che «grazie a tutto il personale, alla direzione, alla presidente Margherita Lancellotti, in ogni mia visita ho trovato sempre con il sorriso e in salute. Tengo pure a sottolineare l'immane e costante presenza della famiglia Canil che, attraverso la sua azienda Fidea, ha sempre fornito un grande supporto alla nostra città con generose donazioni con tablet per le videocchiamate nel periodo della pandemia e le colonnine per l'igienizzazione, letto sanitario, un attrezzo per la camminata simulata e una carrozzina che resteranno in dotazione all'istituto». Il ricordo di Silvana è stato condiviso pure sui social con tantissimi messaggi di matelicesi che nel tempo l'hanno conosciuta e amata nella sua caratteristica e forte semplicità, chiamandola «il sindaco mancato di Matelica» o, come ha ben detto il figlio Francesco, «il sorriso di Matelica».

San Pietro gli dice:  
"tu dove sei stato?  
Giù ti vedevo sempre  
abbronzato.  
Da qui ti ho visto  
spesso giocare  
dentro quel bar  
e anche barare.  
Hai amato viaggiare,  
nuotare, giocare...  
quale tempo hai lasciato  
per gli altri salvare?"

Tanto tempo ha "lasciato" don Franco per "salvare" gli altri, tanto che per ricordarlo e farlo conoscere è stata fondata un'associazione intitolata "Amici di don Franco. Alcuni si sono già iscritti, altri possono farlo in ogni momento! C'è posto per tutti!

## Il 70° di don Franco Paglioni ed uno scritto inedito

Il 7 settembre ricorre il 70° anniversario dell'ordinazione sacerdotale di don Franco Paglioni. L'8 settembre 1952 ha celebrato la prima messa nella Santa Casa di Loreto. Tra le sue carte è stato ritrovato questo scritto anonimo.

Regina Pacis è piccola  
senza pretese è questa chiesina.  
Non è una chiesa ma un grande salone  
dove si recita l'orazione.  
Ha un prete a capo  
Don Franco Paglioni  
che chiede soldi  
in tante occasioni:  
per il terremoto,  
la grandine o il vento.  
"datemi i soldi  
e sono contento!"  
Se è la fame nel mondo che sente  
"mandiamo i soldi e sorride la gente".  
Don Franco ha sempre  
un pensiero stupendo,  
ogni volta ricorre  
un avvenimento.  
Dalle bimbe e dai maschietti  
della Prima Comunione

fa donare alle mamme  
un rosa e una canzone.  
C'è chi va sulle montagne  
e chi invece volge al mare,  
alla Messa in estate  
non c'è tempo per andare.  
Ma sto' prete intransigente  
esige troppo dalla gente!  
Sempre ha una nuova risorsa:  
fa la Messa delle nove di sera.  
Lo so bene l'ora è tarda  
ma con sforzo ci si adatta.  
Per far chiudere la chiesa  
tra l'asilo, la scuola e  
le signorinette  
spende pure una parola  
per le povere vecchiette.  
Agli ammalati  
porta un sorriso  
questo è un gradino  
per il Paradiso.  
Ma quando giungerà lassù  
lo ringrazierà Gesù.  
C'è la porta un po' stretta  
se ne va su col borsello  
e la sigaretta.



# Con MarcheStorie ecco il carbonaio

di MARIA CRISTINA MOSCIATTI

“Il Carbonaio, storia e tradizione di un ambientalista ante litteram” sarà l'argomento del primo convegno del progetto MarcheStorie, che

venerdì 9 settembre alle ore 18, si svolgerà nella sala del Comitato Feste di Braccano dove il dott. Andrea Spaterna del Parco dei Monti Sibillini, il prof. Andrea Catorci della facoltà di Scienze Naturali dell'Università di Camerino e il dott. Matteo Cicconi presidente della Riserva Naturale Regionale del Monte San Vicino e del Canfaiato ci parleranno dell'importanza che ha avuto la figura del Carbonaio sulla conservazione del paesaggio naturalistico nel nostro appennino.

Il mestiere del Carbonaio è stato una delle attività più rappresentative dello stretto legame che per secoli ha legato l'uomo al bosco e alle sue risorse. I lavori del taglio della legna e della cottura del carbone costituirono importanti occupazioni per molte comunità dell'entroterra marchigiano fino alla metà del XX secolo e far comprendere l'importanza che ha avuto questa figura, scomparsa nei nostri giorni, per le zone montuose, la vita alquanto difficoltosa: il suo lavoro, infatti, lo portava ad assentarsi dal paese per vari mesi. Dove parte dell'anno, quest'uomo, viveva nel bosco per accumulare sufficiente legna da cui ottenere il carbone, preferiva tagliare alberi come la roverella, il carpino, l'orniello, in quanto l'esperienza insegnava che da essi

si poteva ricavare un prodotto migliore, rispetto a quello fornito da legni come il salice e il pioppo. Fino al 1960 l'economia di Braccano si basava sul commercio del carbone, grazie ai boschi circostan-



cano può essere considerata come una terra dei carbonai, si trova nel massiccio del San Vicino, sorge a circa 500 metri di altitudine, in questo borgo, oggi di circa 110 abitanti il rapporto con la terra e la natura è profondo e radicato e quello del carbonaio è stato un mestiere antico, oltre che particolarmente utile per la conservazione degli ambienti boschivi che sono stati mantenuti. Il modo più meraviglioso per approfondire e scoprire ogni segreto di questo antico mestiere potrebbe essere, la realizzazione di un eco-museo dove poter ripercorrere un viaggio antropologico, contribuendo a tenere in vita la tradizione e un mestiere che rischia di essere dimenticato, aggiungendo, così, un altro tassello alla storia del nostro territorio.

ti, oggi sono ancora visibile le "piazzole" dei carbonai quando si percorrono i sentieri nel territorio montano. In passato, quando il gas non aveva ancora fatto la sua comparsa nelle abitazioni, il carbone era uno dei pochi combustibili con cui l'uomo poteva riscaldarsi e cuocere il cibo, nonché l'ambiente montano geografico non ha subito modifiche nel corso degli anni, è fondamentale non far dimenticare l'importanza che ha avuto questo mestiere per l'economia di un territorio prima del boom industriale. La frazione di Brac-

## Ricordi a Braccano... felici e contente

Nel pomeriggio di domenica 11 settembre alle ore 18, grazie all'azienda Halley per la stampa e al progetto MarcheStorie della Regione Marche e del Comune di Matelica, che nella sede del Comitato di Braccano sarà presentato dalla figlia Terry il libro di Rolando Olivi "In fila indiana volavano felici e contente - Ricordi della mia vita di Braccano". Rolando Olivi è vissuto nel Borgo di Braccano fino agli anni '40, prima di trasferirsi a Roma, nei suoi 54 racconti, ci dipinge, la vita autentica delle genti di Braccano della loro

bellezza e semplicità che oggi, ancora conservano, evidenziandone lo spirito e definendole: «gente onesta e laboriosa, dove la fame non si conosceva perché la vita quotidiana trascorreva con semplicità». Il libro trasmette emozioni attraverso le

immagini della semina, della mietitura, della vendemmia, delle feste paesane ricche d'incontri e di future famiglie, c'è una descrizione minuziosa della figura del carbonaio e di come si realizzava una carbonaia, aspetti dei quali il giovane Rolando Olivi fu testimone diretto, aiutando il vicino e soggiornando per una



nottata nei pressi di Roti. L'argomento principale non è solo il borgo di Braccano, ma anche la vita che si svolgeva nelle case che circondavano l'antica Abbazia di Santa Maria de Rotis. Una narrazione di ricordi e racconti, che Olivi, pur scrivendoli in età adulta, aveva ancora chiari nel suo cuore e nella sua mente, perché vissuti con gli occhi di un ragazzo. Si potrebbe definire, che sia, anche un libro didattico e di memoria di un periodo storico che non si può dimenticare perché fa parte del nostro vissuto e di ciò che oggi siamo. Uno strumento straordinario per le insegnanti che vogliono coinvolgere i propri studenti in un percorso di memoria storica locale, nell'epoca lontana del 1920, quando la vita semplice e modesta dei contadini rendeva possibile il dialogo, lo scambio di idee in famiglia e tutti si rispettavano a vicenda.

m.c.m.

## Le api di Roti

Sabato 10 settembre, nell'ambito del Progetto di MarcheStorie "I Carbonai di Braccano"; "Le Api di Roti" saranno le protagoniste alle ore 18 nella sede del Comitato di Braccano, Pierluigi Pierantoni, presidente della Cooperativa Apicoltori Montani ci parlerà di questa specie ligustica resistente all'acaro Varroa e del grave problema che le api stanno subendo a causa del cambiamento climatico. La storia delle api è una storia complessa, un legame stretto e profondo che hanno con il pianeta Terra, non ci fermiamo mai a riflettere che, oltre ai prodotti che usiamo e consumiamo, miele, pappa reale, polline, cera, propoli, le api svolgono il fondamentale compito dell'impollinazione. Senza l'impollinazione si perderebbe biodiversità, senza le api verrebbero a mancare piante, erbe, fiori, cibo per l'alimentazione di molti animali e di noi esseri umani. Diverse associazioni di settore stanno denunciando il grave rischio di estinzione, che l'essere umano ignora, purtroppo chiudendo gli occhi troppo a lungo, ci troviamo oggi a dire #salviamoleapi.



m.c.m.

Come c'era ormai da aspettarselo il ritorno del Ciclopellegrinaggio è stato all'insegna dell'emozione dopo 6 anni di assenza, causa terremoto prima e pandemia poi. La XXII edizione di questa manifestazione, svoltasi domenica scorsa, ha infatti raccolto circa 150 adesioni, tornando ad essere un grande evento di fine estate. La presentazione dell'evento, martedì 30 agosto, era stata certamente propizia in questo senso. A partecipare nello spazio espositivo di vicolo Cuoio sono stati in tanti, rappresentanti istituzionali, amministrativi e sportivi di tutto il comprensorio montano. Tra i presenti all'incontro, oltre al sindaco Massimo Baldini e alla Giunta comunale, l'assessore regionale allo Sport Giorgia Latini, il consigliere regionale Renzo Marinelli, i rappresentanti della Federazione ciclistica e del Coni e dei Club Unesco. Sincero ed accurato è stato il messaggio del presidente del comitato regionale della Federazione ciclistica Lino Secchi nel sostenere che «dobbiamo andare fieri di questa iniziativa in quanto di proposte simili che riescono a collegare paesi diversi tra loro



## Entusiasmo per il Ciclo-pellegrinaggio

e coniugare valori sportivi, spirituali, ricreativi e legati alla socialità sono alquanto rare in tutta Italia e meritano di essere sostenute al meglio, affinché continuino a crescere». A fargli eco in tal senso anche il saluto di Fabio Romagnoli, presidente del comitato provinciale del Coni, mentre l'assessore Giorgia Latini ha rimarcato come «siamo lieti che possa ripartire questo evento che nel recente passato è arrivato a portare fino a quasi mille iscritti». Sul valore simbolico e spirituale della manifestazione si sono particolarmente soffermati il

che ha rammentato il sindaco. Mi piace ricordare che tanto successo deriva pure dalla titubanza con la quale nel 1994 i due promotori Carlo Pasqualini e Francesco Baldoni mi vennero a presentare l'iniziativa: temevano che accostare la parola pellegrinaggio potesse essere fuori tempo e fuori luogo, ma invece fu la chiave di volta che accrebbe l'entusiasmo e negli anni ha unito intere famiglie nel pedalare insieme verso la Santa Casa».

Ri.Bo.

## Elisabetta Graziosi lascia la biblioteca

Dopo 5 anni di lavoro alla Biblioteca comunale "Bigiaretti" e di impegno proficuo per far crescere la conoscenza e la cultura soprattutto tra i giovani, con molto rammarico da parte di tutti e la soddisfazione per il suo futuro professionale, lo scorso 31 agosto la bibliotecaria Elisabetta Graziosi ha chiuso la parentesi lavorativa matelicese, per trasferirsi alla Biblioteca di Ancona dove ha vinto un concorso. Prima di lasciare la struttura ha tenuto a ringraziare tutti, salutandola «tutti gli utenti, i colleghi e le colleghe della cooperativa sociale Le Pagine e del Comune di Matelica

e in generale i cittadini matelicesi che mi hanno accolta e hanno reso vivi gli spazi della Biblioteca comunale 'Bigiaretti'. Sono stati 5 anni impegnativi ma molto stimolanti nel mio ruolo di bibliotecaria e archivistica. Passo il testimone a colleghe serie e competenti. Ci tengo inoltre a ringraziare l'amministrazione comunale per il lavoro sinergico di promozione dei beni librari e archivistici, che sono alcuni dei vanti di Matelica». Un grande in bocca al lupo anche da parte nostra e dei ragazzi della Redazione Young che si sono affezionati a lei.

## Venerdì sera si apre la rassegna organistica

Il prof. Michele Manganelli, maestro di cappella dell'Opera di Santa Maria del Fiore di Firenze sarà l'ospite che venerdì 9 settembre alle ore 18.30 nel salone della foresteria del monastero della Beata Mattia aprirà la II edizione della rassegna organistica "Si quaeris Hadriani", organizzata in vista della festa del santo patrono Adriano di Nicomedia del 16 settembre dall'associazione Toscanini '79 e dalla Scuola civica di musica di Matelica con la collaborazione della Diocesi di Fabriano-Matelica e di vari enti ecclesiastici, oltre al patrocinio del Consiglio regionale e del Comune di Matelica. Al centro dell'incontro una riflessione sul tema di

rilievo "La musica sacra nella liturgia". In serata poi alle ore 21 si terrà nella concattedrale di Santa Maria il concerto dell'organista Daniele Dori, compositore e primo organista titolare della cattedrale di Firenze. La corale polifonica «Armando Antonelli» di Matelica diretta dal maestro Cinzia Pennesi con l'organista Sauro Argalia si esibirà invece in occasione della Messa pontificale per il patrono, giovedì 16 settembre alle ore 17.30. A chiudere la rassegna sarà venerdì 23 settembre il musicista e compositore francescano padre Armando Pierucci, venerdì 23 settembre con un concerto alle ore 21 nella Concattedrale.

# Il Verdicchio a convegno

Interessante incontro nella Sala dello Stemma per il rilancio del paesaggio vitivinicolo

di DANIELA CARNEVALI\*

**C**erreto d'Esì - È praticamente un prologo dell'imminente Festa dell'Uva, l'interessante convegno che si terrà a Cerreto d'Esì, nella sala dello Stemma, giovedì 8 settembre alle ore 17.

Fondazione Mattei, Fondazione Il Vallato, Centro Studi Luglio '67, Unicam, Attivo Club Service Sinclinale Camerte, Club per l'Unesco di Tolentino e terre maceratesi S.O. Matelica e Sinclinale Camerte, Rotary Club di Camerino, Lions Club di Camerino, Lions Club di Matelica, Rotary Club di Fabriano e Lions Club di Fabriano, Comune di Camerino e Comune di Cerreto d'Esì per il paesaggio vitivinicolo del Verdicchio di Matelica nella Sinclinale Camerte presenteranno "Storia e terroir. il Verdicchio di Matelica bevanda e alimento". È proposito di tutti i soggetti coinvolti nei progetti evidenziare in maniera sistematica l'unicità geomorfologica ed ambientale, la storicità e le certe irripetibilità che vedono inclusi tutti gli aspetti relativi all'interazione tra uomo e natura presenti in questa esclusiva, piccola, quasi nascosta porzione del territorio marchigiano. Le ragioni di questi incontri trovano luogo nella volontà di approfondire i temi relativi alla valorizzazione del territorio attraverso l'incremento delle produzioni di energia dalle fonti rinnovabili nel rispetto dell'ecosistema, la rigenerazione culturale, i nuovi orizzonti e gli investimenti economici possibili con ricadute positive in termini di coesione sociale e di appartenenza alla comunità della Sinclinale. Sono stati invitati importanti esperti, a moderare il dibattito sarà Fabio Tarzia, docente di Scienze della Comunicazione UniRoma 1. Con Roberto Potentini, enologo, Mattia Marini, ideatore Anello dei Monaci, percorsi di story-trekking nel paesaggio del Verdicchio, Francesco Sbaffi, docente istituto Agrario ed esperto del Metodo Schacchi, Gianni Sagrantini, direttore del Corso di Laurea in Scienze Gastronomiche Unicam, Natale Frega, professore Emerito Facoltà Agraria Univpm e Accademia Georgofili Firenze. L'evento è aperto a tutti, per saperne di più sugli importanti progetti nel nome del nostro Verdicchio doc.

\*assessore al Turismo



## Festa dell'Uva: i quattro giorni della ripresa

Dopo due anni di "fermo" torna il tanto atteso appuntamento con la tradizione e dal 15 al 18 settembre Cerreto d'Esì apparirà nel suo vestito più bello! Organizzata dalla Pro Loco, la Festa dell'Uva, giunta alla 82° edizione, avrà un programma ricchissimo. Quattro serate di musica, balli, animazione, attrazioni per adulti, ragazzi e bambini, cucina tipica, mercatini, fiumi di Verdicchio e tanta allegria. Non mancheranno grandi novità. "Nella giornata conclusiva infatti, - sottolinea l'assessore Daniela Carnevali - domenica 18, alle ore 16, ci sarà la spettacolare prima edizione della 'Corsa delle botti', una sfida tra tutte le città della Sinclinale Camerte: Camerino, Castelraimondo, Pioraco, Gagliole, Esanatoglia, Matelica, Cerreto d'Esì e Fabriano concorreranno in una sana e divertente competizione, nel nome del Verdicchio, loro comune denominatore. Patrocinata da tutti i suddetti Comuni, la corsa delle botti nasce dall'idea di far conoscere un avviato progetto Unesco, curato dall'Associazione "Luglio 67" e sostenuto dall'Università di Camerino, dalla Fondazione Carifac, dalla Fondazione Merloni, dalla Fondazione Il Vallato e dai club service Rotary e Lions. La gara sarà preceduta da una sfilata con le autorità, le squadre, e i figuranti che rappresenteranno la propria città. Vi aspettiamo! Non vediamo l'ora di rivedere il nostro paese vivacizzato da tanta spensieratezza! Nelle pagine Facebook e Instagram di Pro Loco Cerreto d'Esì, troverete tutti i dettagli".

## I professionisti dell'abitare con la Diasen a Venezia

**Sassoferrato** - Il design e il costruire sostenibile sono stati gli argomenti al centro di una due giorni di intensi dibattiti al Venice Innovation Design. Un meeting, ospitato nei giorni scorsi, sull'isola veneziana di San Servolo che ha visto la partecipazione di 100 tra professionisti del costruire e dell'abitare, giornalisti delle principali testate del settore e responsabili di agenzie di comunicazione che hanno dato vita a un'intensa due giorni di dibattiti, tavole rotonde e interventi.



Tra questi, riflettori puntati sulla marchigiana Diasen, l'azienda di Sassoferrato leader nel settore della bioedilizia. A rappresentare questa forte realtà impegnata nel fare impresa in modo innovativo e sostenibile, uno degli otto Green Heroes, l'organizzazione no profit lanciata da Alessandro Gassman con il supporto scientifico di Kyoto Club e rappresentata a Venezia da Annalisa Corrado, c'era il marketing manager Gian Pietro Simonetti (nella foto). "Abbiamo completato da tempo la nostra transizione ecologica approdando dalla chimica tradizionale alla chimica green attraverso la scelta del sughero e di materiali naturali che ci hanno consentito di tematizzare in modo nuovo e sostenibile il tema del comfort e del benessere delle persone negli spazi abitati" ha spiegato alla platea. Nel suo intervento Simonetti ha anche evidenziato le modalità originali con cui Diasen si è inserita nella filiera del sughero: la centralità del riutilizzo in edilizia delle eccedenze generate dalla produzione di tappi, la rinnovabilità decennale della corteccia, i percorsi di economia circolare, il bisogno di tutelare un ecosistema mediterraneo unico e non replicabile, le proprietà straordinarie di un materiale che consente di leggere in modo nuovo la protezione dal caldo nell'area mediterranea. I professionisti presenti a San Servolo hanno avuto modo di conoscere, apprezzare e approfondire le soluzioni Diasen nella exhib area, lo spazio dedicato alle imprese per dare concretezza e rafforzare l'operatività delle migliori idee presenti, e a molti di loro sono state donate le pubblicazioni aziendali dedicate alla filiera del sughero e alle importanti opere realizzate dall'azienda nel mondo. All'intervento di Diasen è stato dedicato ampio spazio nei social dei Green Heroes e in quello del Venice Innovation Design che non ha esitato a definire rivoluzionaria l'azienda di Sassoferrato guidata con piglio visionario da Diego Mingarelli.

**Sassoferrato** - Per la festa di fine estate le parrocchie di Sassoferrato invitano i ragazzi e le famiglie del catechismo **domenica 11 settembre** alle ore 21 presso il parco della Rocca per un gelato insieme, in attesa delle ore 22 quando ci sarà lo spettacolo di fuochi d'artificio offerti dal Comitato per la festa del patrono S. Ugo, già rimandato per motivi di sicurezza.

**Fine estate con i ragazzi del catechismo alla Rocca**

## Il Festival poetico de Lottava Rima

**Sassoferrato** - Il 9-10-11 settembre torna a Sassoferrato MARCHESTORIE con "Il Festival de "Lottava Rima" nel settantesimo dell'occupazione della miniera". Il Festival "MARCHESTORIE - Racconti e tradizioni dei borghi in festa" vuole raccontare la Regione Marche attraverso i suoi borghi, i suoi sapori, la sua vicenda millenaria ma, soprattutto, attraverso le sue storie. MARCHESTORIE è un progetto della Regione Marche in collaborazione con Amat e Fondazione Marche Cultura. Il Festival de "Lottava Rima" è realizzato dal Comune di Sassoferrato, Parco Nazionale dello Zolfo di Marche e Romagna, Happennines soc. coop. e le associazioni Cristalli nella Nebbia di Pontelagoscuro (FE), Associazione Culturale "La Miniera" onlus, Associazione Lottava Rima, Associazione Palio della Miniera Di Zolfo di Cabernardi e Pro Loco Sassoferrato. Performances d'improvvisazione poetica in ottava rima, concerti, passeggiate narrate, spettacolo di burattini, giochi e premi letterari sulle tracce dei poeti bernescanti dell'Appennino umbro-marchigiano vissuti nel 1900, durante l'attività e le vicende della chiusura della Miniera di Zolfo di Cabernardi. Gli eventi, concentrati nella frazione di Cabernardi di Sassoferrato, ricordano l'epopea de I Sepolti Vivi, cioè i minatori che 70 anni fa occuparono la miniera restando nelle gallerie a 500 metri di profondità per difendere il loro posto di lavoro. Una memoria collettiva che vide protagonisti la popolazione di Cabernardi e di tutte le frazioni di Sassoferrato, Pergola, Arcevia, con un'ampia risonanza a livello nazionale. Gli eventi sono elaborati a partire dalle memorie e dalle ricerche pubblicate negli anni su alcune figure protagoniste delle vicende, che accompagneranno i partecipanti alla riscoperta delle storie e tradizioni.

**marche storie**  
RACCONTI & TRADIZIONI DAI BORCHI IN FESTA



### PROGRAMMA

(tutte le attività sono gratuite, alcune su prenotazione; ad eccezione delle cene)

#### Venerdì 9 settembre

Ore 16 Speed Date con i Poeti - Circolo Acli Cabernardi  
Ore 18 e 19 Visita della Miniera con i Poeti in Ottava Rima - Parco Archeominerario di Cabernardi con la partecipazione di Dario Toccaceli, Luigi Grechi De Gregori, Graziano Ligi (su prenotazione)  
Ore 21.15 "Coppi maglia Gialla - Letture con gli autori in miniera sull'occupazione de I Sepolti Vivi - Parco Archeominerario di Cabernardi con la partecipazione di Dario Toccaceli, Luigi Grechi De Gregori, Graziano Ligi  
Ore 22.30 Musica Spontanea all'Osteria "Chicco e Fabiola"

#### Sabato 10 settembre

Ore 11 Speed Date con i Poeti - Circolo Acli Cabernardi  
Ore 18 e 19 Visita della Miniera con i Poeti in Ottava Rima - Parco Archeominerario di Cabernardi (su prenotazione)  
Ore 18 Giochi per bambini- Circolo Acli Cabernardi  
Ore 20 Cena - Circolo Acli Cabernardi (su prenotazione al numero 338 710 9390 Guido)  
Ore 21.15 Spettacolo di Burattini "RabaChén e La Cagnera alla Miniera di Cabernardi" - Circolo Acli Cabernardi  
Ore 22.30 Musica Spontanea al Circolo Acli Cabernardi

#### Domenica 11 settembre

Ore 11 Premio Domenico Baldoni seconda edizione - Circolo Acli Cabernardi  
Ore 18 e 19 Visita della Miniera con i Poeti in Ottava Rima - Parco Archeominerario di Cabernardi (su prenotazione)  
Ore 20 La fine dell'occupazione, la Festa dei Minatori. Campionato di Musica da Tavolata - Il Edizione- Circolo Acli Cabernardi (su prenotazione al numero 3248716105 Fabiola)

ANNIVERSARIO



Martedì 13 settembre ricorre il 17° anniversario della scomparsa dell'amato

**RENATO NINNO**  
13.09.05 13.09.22  
Lo ricorderemo insieme alle care

**MARIA TERESA e CHIARA**  
nella S.Messa di martedì 13 settembre alle ore 18.15 all'Oratorio San Giovanni Bosco. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



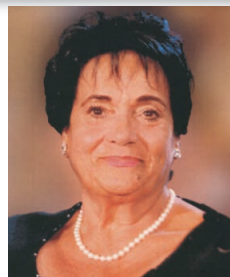
**MORENO**

10/09/2002 10/09/2022

"Io sono venuto affinché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza" (Gv. 10, 10b)

Tu sei sempre vicino a tutti noi col tuo sorriso. Ti ricordiamo nella Santa Messa sabato 10 settembre alle ore 18.15 nella Chiesa di Santa Maria in Campo.

TRIGESIMO



**NOEMI BOCCI in LELI**

Da un mese sei volata via anima bella!!! Tutto ci manca di te: la tua presenza, il tuo sorriso, i tuoi preziosi consigli, il tuo essere sempre accogliente, serena, disponibile, instancabile. Si, ci manchi tantissimo e allora ci illudiamo di ritrovarti in una bella e colorata farfalla che ci vola intorno, in un alito di vento che ci sfiora. Ma non soffrire per le nostre lacrime, tutti insieme, sostenendoci, come tu ci hai sempre insegnato, stiamo iniziando ad affrontare questa nuova vita senza di te. Ci consola il pensiero di averti avuta con noi e amata tantissimo, mamma e nonna meravigliosa, donna saggia e dolcissima.

**Tutti insieme i tuoi cari, con infinito amore**

ANNUNCIO



Martedì 23 agosto, a 47 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

**DINO POSSANZA**

Lo comunicano la compagna Antonella, la figlia Nicole, la madre Ersilia, il fratello Angelo con Nosa, i nipoti ed i parenti tutti.

**Belardinelli**

ANNIVERSARIO



6° anniversario 10.09.22

**FABIO MASSIMO FILIPPINI**

"Ogni volta che ci manchi, ricordiamo quanto siamo stati fortunati ad averti nella nostra vita. Con immutato amore i tuoi cari"

**Rossana, Fabrizio, Alessandra**

ANNUNCIO



Sabato 27 agosto, a 89 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

**OTELLO COSSA**

Otello era nato a Cerreto d'Esi l'11 giugno 1933, ma si era stabilito ad Hudson (USA), ed è morto a Livingston all'ospedale Hills Nursing and Rehab a seguito di una breve malattia. Nato in Italia, presto emigrò negli Stati Uniti e trovò lavoro presso il NYSDOT con Highway Maintenance nello stato di New York. Otello lascia una figlia di nome Robin Shaw (Terrence Hartwell), che vive negli USA a Bloomingdale, GA, 3 nipoti, Matthew D. Shaw (Jolee) di Guyton, GA ed Eric M. Shaw (Hayley) di Anderson, SC e due pronipoti, Noah, Gracee e Oliver Shaw. In Italia lascia la sorella Graziella, suora e attualmente residente a Roma e i nipoti Mirella, Pietro ed Eliana Cossa.

**I cugini attualmente residenti a Cerreto d'Esi**

ANNUNCIO



Sabato 3 settembre, a 90 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

**GIUSEPPINA BELLETTI ved. MASI**

Lo comunicano la figlia Mariangela, il genero Sergio, il fratello Mario, gli adorati nipoti Fabiana con Ciro, Alessandro con Monica, Chiara con Maxime e Riccardo, le pronipoti Martina, Matilde ed Emma ed i parenti tutti.

**Belardinelli**

ANNUNCIO



Sabato 27 agosto, a 54 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

**MARA TASSI**

Lo comunicano i figli Domitilla ed Edoardo, la mamma Dina, le sorelle Angela ed Amanda, i cognati Paolo e Giovanni, i nipoti, i cugini, gli amici ed i parenti tutti.

**Belardinelli**

TRIGESIMO



"Nessuno muore sulla terra finché vive nel cuore di chi resta"

Nel trigesimo della scomparsa del caro ed amato **ROBERTO ROSSI** I suoi cari, lo ricordano sempre con profonda nostalgia ed immutato affetto. S.Messa venerdì 9 settembre alle ore 18.15 nella Cattedrale di S.Venanzio.

**Bondoni**

ANNUNCIO



Lunedì 29 agosto, a 87 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

**ROSILIO (ROSELLO) CARTONI**

Lo comunicano la moglie Anna Maria Bufalini, i figli Giorgio, Giancarlo e Giampaolo, le nuore Adele, Paola e Lorella, i nipoti Diego, Andrea, Eleonora e Danila, il fratello Rolando, le cognate Milena e Marcella ed i parenti tutti.

**Santarelli**

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **CARTONI** e **BUFALINI** ringraziano tutti coloro che nel triste momento della scomparsa del loro caro

**ROSILIO**

le sono stati vicini con affetto, partecipando al lutto ed onorandone, in qualsiasi forma, la memoria.

**Santarelli**

**Gli annunci vanno portati in redazione, entro il martedì mattina**

Missionarie della carità: una vita al servizio degli ultimi

Venticinque anni fa, venerdì 5 settembre 1997, Madre Teresa, la suora dei più poveri tra i poveri, moriva a Calcutta circondata dall'affetto delle "sue" Missionarie della Carità, le religiose della congregazione da lei fondata nel 1950. Premio Nobel per la Pace nel 1979, beatificata il 19 ottobre 2003 da Giovanni Paolo II, al quale era unita da affetto e stima fraterna, canonizzata da Papa Francesco il 4 settembre 2016 durante il Giubileo della Misericordia, la Madre, come tutt'ora la chiamano le sue suore, si è chinata su tutte le sofferenze dell'uomo condividendo la quotidianità di ogni povero che incontrava, facendosi ultima tra gli ultimi. Oggi, giorno in cui la Chiesa celebra Santa Teresa di Calcutta, in tutto il mondo sono state organizzate liturgie anticipate nei giorni scorsi da una novena alla "piccola matita di Dio", come amava definirsi. "Sono come una piccola matita nelle Sue mani, nient'altro - diceva spesso -. È

Lui che pensa. È Lui che scrive. La matita non ha nulla a che fare con tutto questo. La matita deve solo poter essere usata". Questa sera alle 19 sarà celebrata una Messa anche nella chiesa di San Gregorio al Celio, a Roma, accanto alla quale sorge una delle case romane delle Missionarie della Carità, la seconda aperta dalla stessa Madre Teresa nella Capitale e nella quale soggiornava almeno due volte l'anno. La prima casa della congregazione in Europa, inaugurata nel 1970, si trova a Tor Fiscale, precisamente a vicolo Torre del Fiscale 73. È bassa, intonacata di bianco e circondata da un pergolato di vite. La Madre dei poveri e le suore la costruirono con le proprie mani e le religiose vi soggiornarono fino al 1973. Ora è la sede dei Padri Missionari della Carità, comunità religiosa fondata dalla Santa nel 1984. Qui è ancora conservata la stanza dove alloggiava Madre Teresa durante le sue visite a Roma. Una stanza piccola dove c'è l'essenziale, il letto, la scrivania, la sedia, il crocifisso e altre preziose reliquie. Una stan-

za del tutto simile si trova nella casa a San Gregorio al Celio, a due passi dal Circo Massimo, dove le suore con i sari bianchi bordati da tre strisce blu - che stanno a simboleggiare i voti dell'ordine: povertà obbedienza e servizio ai poveri - accolgono e accudiscono i senza fissa dimora. "Il nostro carisma è servire i più poveri tra i poveri" spiegano con disarmante semplicità, restie a farsi intervistare, preferendo di gran lunga svolgere la propria missione nel nascondimento. Nei giorni scorsi, durante la novena, hanno pregato "affinché la Madre assista e aiuti tutte le Missionarie a vivere questo carisma e apostolato come Gesù ha chiesto a lei di fare. Chiediamo che vegli su di noi e interceda affinché per le strade del mondo possiamo essere il riflesso di ciò che lei ha fatto e vissuto. È lo Spirito che fa la differenza, noi seguiamo il suo esempio per arrivare a Gesù". A Roma le "sisters" sono una settantina suddivise in varie comunità dal centro alla periferia, fin oltre il Grande raccordo anulare. Accudiscono disabili, ra-

gazze madri, senza dimora, chiunque necessita di aiuto. Oltre al Celio gestiscono case di accoglienza a Tor Bella Monaca, a Primavera e in Vaticano dove c'è "Dono di Maria", la struttura in piazza del Sant'Uffizio donata a Madre Teresa da Giovanni Paolo II. In via Casilina, invece, sono ospitate le suore in formazione e infine a Dragoncello c'è il ramo contemplativo della congregazione. Il servizio delle Missionarie della Carità non è "circoscritto" alle case di accoglienza. "È importante uscire e andare verso il prossimo, verso il povero che si trova agli angoli delle strade di ogni città del mondo - dicono -. Come Gesù, con l'Incarnazione, è venuto da noi così è nostro compito andare verso l'altro. Anche questo è un riflesso dell'amore di Dio". La giornata di una Missionaria è "un intreccio tra preghiera e servizio - proseguono le religiose -. Si inizia al mattino presto con la preghiera e poi si va a servire. Si torna quindi a preparare per essere l'amore e la compassione di Dio at-

traverso il servizio". Anche in questo le "sisters" portano avanti gli insegnamenti della Madre che, come racconta chi l'ha conosciuta "passava in pochi istanti dalla contemplazione all'azione". Nelle case delle Missionarie della Carità c'è una piccola cappella con un crocifisso con accanto la scritta "I thirst", "Ho sete", le parole di Gesù sul calvario, le stesse che Agnes Gonxha Bojaxhiu, questo il nome alla nascita di Madre Teresa, senti nel suo cuore il 10 settembre 1946. "È dalla preghiera che si trae la forza - sottolineano le religiose -. Solo rimanendo inginocchiati davanti a Gesù si può attingere l'amore da testimoniare con il servizio al prossimo, proprio come ha fatto Madre Teresa. Un amore che si abbassa, che serve l'altro, che può trasformare le persone, perché non è possibile rimanere indifferenti davanti all'amore".

**Roberta Pumpo**

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri Beniani

Matelica (Mc) - 0737 83733

Abitazione - Negozio: via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo: tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO Bondoni

FUNEBRE MARMÌ FIORELLA CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNEBRI

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPRENDITORI DAL 1890 MARCHIGIANO

di BARTOLINI SERVIZIO CONTINUO

0732 21321 335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1 di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri PITTORI

Viale Europa 56 Matelica (MC) www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970

Casa del Commiato LE VELE a Matelica

Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO IMPIGLIA CAV. PIERO Santarelli

ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla. Pagamento rateale Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETÀ PROFESSIONALITÀ

339.4035497- 333.2497511

Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

## CHIESA

(Foto Vatican Media/SIR)

# Beato il Papa del sorriso

*Andare dietro al Signore, è stato detto nella giornata dedicata a Giovanni Paolo I, significa non fare scelte mondane*



di FABIO ZAVATTARO

Un pontificato durato 33 giorni, il tempo di un sorriso, come titolò il quotidiano parigino Le Monde. Domenica Francesco ha proclamato beato Giovanni Paolo I, il Papa che “con il suo sorriso è riuscito a trasmettere la bontà del Signore”. Cerimonia in una piazza San Pietro bagnata dalla pioggia, e gremita di fedeli venuti in gran parte da Belluno, l'Agordino, Vittorio Veneto e Venezia. Sulla facciata della basilica vaticana il ritratto ufficiale del nuovo beato, opera di un artista cinese, Yan Zhang, originario della provincia di Sichuan. L'artista, che ha vissuto in Tibet, spiritualità buddhista, nel ritratto ha voluto mettere in primo piano proprio il tema del sorriso, trasmesso da tutto il corpo di Luciani, omaggio al Papa che, con il suo sorriso, ha mostrato “una Chiesa con il volto lieto, il volto sereno, il volto sorridente, una Chiesa che non chiude mai le porte, che non inaspisce i cuori, che non si lamenta e non cova risentimento, non è arrabbiata, non è insofferente, non si presenta in modo arcigno, non soffre di nostalgie del passato cadendo nell'indietrismo”. La misura dell'amore, per Luciani, è un “amore intramontabile” perché il Signore “ha sempre gli occhi aperti su di noi – diceva Giovanni Paolo I

il 10 settembre 1978 – anche quando sembra ci sia notte. È papà; più ancora è madre”. Humilitas il motto di Luciani, che si lega bene con la pagina evangelica di questa domenica, dove Luca ci ricorda che lo stile di Dio “non è quello di chi cerca il potere, ma quello di chi ama anche se questo “costa la croce del sacrificio, del silenzio, dell'incomprensione, della solitudine, dell'essere ostacolati e perseguitati”. Un Dio che “non ha il culto dei numeri, non cerca il consenso, non è un idolatra del successo personale. Al contrario, sembra preoccuparsi quando la gente lo segue con euforia e facili entusiasmi. Così, invece di lasciarsi attrarre dal fascino della popolarità – perché la popolarità affascina –, chiede a ciascuno di discernere con attenzione le motivazioni per cui lo segue e le conseguenze che ciò comporta”. Ecco quell'umiltà che Luciani ha praticato lungo tutto il suo servizio. Amare, dunque, “anche se costa la croce del sacrificio, del silenzio, dell'incomprensione, della solitudine, dell'essere ostacolati e perseguitati”. Se vuoi baciare Gesù crocifisso, diceva Luciani il 27 settembre, ultima udienza del suo Pontificato, “non puoi fare a meno di piegarti sulla croce e lasciarti pungere da qualche spina della corona, che è sul capo del Signore”. Seguirlo, per Francesco, “non significa entrare in una corte o

partecipare a un corteo trionfale, e nemmeno ricevere un'assicurazione sulla vita. Al contrario, significa anche “portare la croce: come lui, farsi carico dei pesi propri e dei pesi degli altri, fare della vita un dono, non un possesso, spenderla imitando l'amore generoso e misericordioso che egli ha per noi”. In Luca leggiamo che per essere discepoli di Gesù bisogna essere pronti a lasciare la propria casa, amarlo più del proprio padre, della propria madre, moglie e figli. Andare dietro al Signore, ricorda nell'omelia Papa Francesco, significa non fare scelte “mondane”, non cercare “la mera soddisfazione dei propri bisogni, la ricerca del prestigio personale, il desiderio di avere un ruolo, di tenere le cose sotto controllo, la brama di occupare spazi e di ottenere privilegi, l'aspirazione a ricevere riconoscimenti”. Questo non è lo stile di Gesù, che invece chiede “scelte che impegnano la totalità dell'esistenza”; per questo desidera che il discepolo non anteponga nulla “neanche gli affetti più cari e i beni più grandi”. Umiltà, dunque. Luciani, nella sua prima udienza generale, 6 settembre, ha voluto parlare proprio della grande virtù dell'umiltà, affermando – “a rischio di dire uno sproposito”, dirà – che il Signore “tanto ama l'umiltà che, a volte, permette dei peccati gravi. Perché? perché quelli che li hanno

commessi, questi peccati, dopo, pentiti, restino umili. Non vien voglia di credersi dei mezzi santi, dei mezzi angeli, quando si sa di aver commesso delle mancanze gravi. Il Signore ha tanto raccomandato:

siate umili. Anche se avete fatto delle grandi cose, dite: siamo servi inutili. Invece la tendenza, in noi tutti, è piuttosto al contrario: mettersi in mostra. Bassi, bassi: è la virtù cristiana che riguarda noi stessi”.

## La reliquia al Duomo di Osimo

La storia della reliquia di Papa Luciani al duomo di Osimo è qualcosa di singolare. L'attuale Rettore-parroco, don Dino Cecconi, ai tempi in cui era regista della Messa Rai, venne inviato a Canale d'Agordo, per predisporre la diretta dal paese natale del Beato Giovanni Paolo I. Si immerse tra quelle montagne che videro fiorire come una stella alpina in un ghiacciaio in pieno inverno la vocazione di Albino Luciani. Raccolse testimonianze, utili a creare la c.d. “cartolina” per la messa in onda dell'Eucaristia su Rai1. Visitò, quindi, i luoghi dell'ultimo Papa italiano e suggerì la creazione di un museo multimediale, che fosse fruibile da quanti visitassero quel paese che un tempo si chiamava Forno di Canale. I paesani ed il parroco dell'epoca, volendo ringraziare il regista in clergyman, gli donarono un tassello della veste papale indossata da Luciani in quella tarda estate del 1978, corredata di certificato. In concomitanza colla beatificazione, si decise di esporre quella reliquia ex indumentis in un pregevole reliquiario d'argento; l'incastonatura è stata realizzata dalle locali suore clarisse. Il 3 ed il 4 settembre il reliquiario è stato intronizzato a lato dell'altare maggiore della Basilica Concattedrale. Un via vai di fedeli, curiosi, turisti e pellegrini talmente numeroso che ha lasciato sprovvisti delle immaginette quanti hanno preso parte alla Messa vespertina della domenica, al cui termine, la reliquia è stata condotta in processione per il Duomo e riposta nell'armadio delle reliquie della Basilica Concattedrale, in sacrestia. Papa Luciani, quindi, è anche ad Osimo ed ha conquistato il cuore dei marchigiani e non solo.

Matteo Cantori

## VIVERE IL VANGELO

di Don Aldo Buonaiuto

### Domenica 11 settembre dal Vangelo secondo Luca (Lc 15,1-32)

#### Una parola per tutti

Nelle tre parabole della misericordia è presente un elemento comune: la felicità per aver ritrovato qualcosa o qualcuno dopo una lunga ricerca. Nel racconto della pecorella smarrita Gesù descrive la festa che fa il pastore per aver recuperato l'animale scomparso. Così anche la moneta ritrovata trasforma la disperazione della donna in una gioia da condividere con le proprie amiche. Il terzo brano è noto come parabola del figliol prodigo o dei due fratelli. Uno dei figli ha chiesto al padre la sua parte d'eredità e, dopo aver perso tutto, è ritornato a casa; l'altro è rimasto col padre, ma è pieno di risentimento e rancore. Il fratello che ha dilapidato il patrimonio, in un certo senso, ha già pagato le colpe della sua condotta di vita e ha l'umiltà di riconoscere i suoi sbagli chiedendo perdono. Al figlio maggiore, invece, non importa per nulla la sorte del fratello e il suo ritorno. Contesta apertamente la gioia e il

comportamento misericordioso del padre chiamando l'altro non più “fratello”, ma “questo tuo figlio”. A volte si corre il rischio di essere talmente rinchiusi nell'egoismo da diventare quasi ciechi non riuscendo a vedere il bene che c'è nel mondo e nella vita di ogni uomo.

#### Come la possiamo vivere

- Guerre, divisioni e violenze hanno come radice l'atteggiamento di un uomo polemico e presuntuoso che non chiede niente pensando di non aver bisogno di nessuno.
- Il sentimento di ribellione nei confronti dell'autorità e della figura paterna è sempre molto forte nell'essere umano, soprattutto in un periodo come quello che stiamo vivendo, dove il maschile e il femminile si stanno snaturando e sovrapponendo.
- Chi si sente immune da sentimenti di gelosia e invidia per il bene, il successo, la redenzione e la riabilitazione degli altri? Talvolta le persone si consumano in sterili ripicche e hanno atteggiamenti freddi, distaccati e stanchi che impediscono una sana relazione.
- Dio non valuta le sue creature in base al “trono” o alla poltrona che occupano. Il Signore ama tutti gli uomini, nella loro unicità, e continua ad amarli anche nel peccato. Il problema è che spesso sono gli uomini a non perdonarsi a vicenda.
- Anche tra i figli degeneri e peccatori c'è sempre la speranza di cambiare vita, di convertirsi perché il Creatore continua a scommettere e a credere in ogni individuo.

# La festa del Buon Gesù

**G**iovedì 8 settembre è l'attesa festa della Madonna del Buon Gesù: Ss. Messe alle ore 9 e 11.15, mentre la concelebrazione eucaristica delle ore 18 sarà presieduta da Mons. Francesco Massara, Vescovo della Diocesi. Il canto liturgico sarà animato dalla corale S. Cecilia di Fabriano, cappella musicale della Cattedrale di S. Venanzio. Al termine della celebrazione si svolgerà la processione con il seguente percorso: Largo Bartolo da Sassoferrato, Piazza del Comune, via Balbo, via Mamiani, via Leopardi e piazza Papa Giovanni Paolo II. Presterà servizio il Corpo Bandistico "Città di Fabriano". La Diocesi e la Madonna del Buon Gesù... una storia che si perde nel tempo e che ha visto il popolo fabrianese sempre molto



fedele nell'affidarsi alla Madonna in occasione di eventi luttuosi e drammatici. A cominciare dai terremoti. Il 14 gennaio e il 2 febbraio 1703 forti scosse fecero numerose vittime ed ingenti danni nelle città dell'Umbria e dell'Abruzzo. Fabriano attribuì il prodigio di essere stata risparmiata da lutti e distruzioni alla protezione della Madonna del Buon Gesù. Nel 1741, cinque giorni dopo il distruttivo terremoto del 24 aprile, il Pubblico Consiglio, radunatosi ancora in preda allo

spavento fra i cumuli delle rovine, decretò con voti unanimi che per nove anni consecutivi nel giorno dell'anniversario l'immagine si esponesse nella Cattedrale. Nel 1855 un'epidemia colerica si diffuse largamente nell'estate, dal luglio al settembre, ma in forma meno violenta che in altre città d'Italia. Della relativa mitezza del contagio fu attribuita la grazia alla Madonna del Buon Gesù. Per questo fu deciso che l'8 settembre di ogni anno fosse celebrata una festa con un triduo, con vigilia e relativo digiuno, messa solenne, processione con l'intervento delle autorità governative e municipali, delle corporazioni religiose e delle Confraternite.

A sinistra l'immagine della Madonna del Buon Gesù, a cui il popolo fabrianese è tradizionalmente legato

Ss Messe

## FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro  
- Mon. S. Margherita  
- Collegio Gentile  
- S. Luca
- ore 8.00: - Cripta di S. Romualdo
- ore 8.30: - Mad. del Buon Gesù  
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - S. Biagio  
- Oratorio don Bosco
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore  
- San Nicolò  
- Sacra Famiglia  
- Melano

## FESTIVE DEL SABATO

- ore 17.30: - Collegigliani
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - S. Venanzio  
- S. Maria in Campo
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore  
- San Nicolò  
- Sacra Famiglia  
- Collegio Gentile  
- Melano

## FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia  
- S. Margherita  
- S. Luca  
- Varano
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore  
- S. Maria in Campo  
- San Nicolò  
- S. Caterina (Auditorium)  
- Collegio Gentile  
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - S. Venanzio  
- Collepaganello  
- Cupo
- ore 10.00: - M. della Misericordia  
- Nebbiano  
- Rucce-Viacce
- ore 10.15: - Attaggio  
- Moscano  
- Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò  
- S. Giuseppe Lavoratore  
- S. Silvestro
- ore 11.15: - S. Venanzio  
- Sacra Famiglia  
- Marischio
- ore 11.30: - M. della Misericordia  
- Collamato  
- S. Maria in Campo  
- Argignano  
- Melano  
- S. Donato
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - S. Venanzio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.00: - San Nicolò

## Le reliquie di S.Venanzo: cerimonia ad Albacina con la benedizione

Presente il Vescovo Massara: scoperti e restaurati frammenti di affresco storico

Nella chiesa di Albacina domenica scorsa al termine della celebrazione liturgica in cui Alexander, Arianna, Elia, Ilenia, Lorenzo, Maura, Sofia, Tommaso e William hanno ricevuto il sacramento della Cresima, Mons. Francesco Massara ha benedetto la sede in cui sono state riposte le reliquie di S. Venanzo. In questa cappella sono stati anche scoperti e restaurati frammenti di affresco databili a cavallo fra il XV e XVI secolo, nonché una veduta del paese dalla parte della porta di S. Carlo risalente al 1649 che costituisce la più antica rappresentazione di uno scorcio del paese a noi pervenuta.



## Santa Croce, una ricorrenza caduta nel dimenticatoio

Il 14 settembre di ogni anno si svolgeva a Fabriano la Festa della Santa Croce, nella chiesa di San Biagio e Romualdo, una solennità che coinvolgeva molti fedeli.

La Santa Messa veniva celebrata, per diversi anni, da Mons. Giovanni Maria Zonghi (1847-1941) nato a Fabriano, segretario particolare di Papa Pio IX, Arcivescovo di Colossi (Turchia) e preside dell'Accademia dei Nobili di Roma.

La festa della Santa Croce proseguiva, in forma privata, a Moscano

nella tenuta della famiglia Lotti-Zonghi, essendo la Cappella di famiglia intitolata a Santa Croce. Nel grande pranzo conviviale venivano invitati: il Priore di San Biagio e Romualdo con tutti i monaci Camaldolesi, il Padre Guardiano del Convento di Santa Caterina con i frati francescani e il parroco della parrocchia di Santa Maria. Si svolgevano anche vari giochi di intrattenimento, la foto del 1914 ci mostra una partita a scacchi tra religiosi.

Sandro Tiberi

IL SANTO DELL'ESTATE

a cura di Renato Ciavola

## Il 5 settembre abbiamo festeggiato il Nobel per la pace S. Maria Teresa di Calcutta

**MADRE TERESA**  
È LA RELIGIOSA ALBANESE DI FEDE CATTOLICA NATURALIZZATA INDIANA, CHE NEL 1950 FONDÒ LA CONGREGAZIONE DELLE "MISSIONARIE DELLA CARITÀ".



PRESI I VOTI E RAGGIUNTA L'INDIA SI FERMÒ DUE ANNI PER STUDIARE, E SVOLGENDO ATTIVITÀ DI INFERMIERA ENTRÒ IN CONTATTO CON I MALATI E I POVERI. IN UNA NOTTE DI VIAGGIO INSIEME A LORO, EBBE UNA "CHIAMATA NELLA CHIAMATA".



CIA

"QUELLA NOTTE APRII GLI OCCHI SULLA SOFFERENZA E CAPII A FONDO L'ESSENZA DELLA MIA VOCAZIONE [...] IL SIGNORE MI CHIEDEVA DI RINUNCIARE ALLA VITA TRANQUILLA PER USCIRE NELLE STRADE A SERVIRE I POVERI. ERA UN ORDINE, NON UN INVITO [...]"



IL LAVORO INSTANCABILE TRA LE VITTIME DELLA POVERTÀ DI CALCUTTA L'HA PORTATA AL NOBEL PER LA PACE NEL 1979, ALLA PROCLAMAZIONE DELLA SUA BEATITUDINE DA PARTE DI GIOVANNI PAOLO II NEL 2003, E ALLA SUA SANTITÀ DA PAPA FRANCESCO IL 4 SETTEMBRE 2016.



Matelica

## MESSE FERIALI

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco  
- Regina Pacis

## MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

## MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S. Francesco
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria  
- Braccano
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

*Il Liceo Classico Stelluti alle prese con il mestiere dello storico: un'alternanza alternativa!*

# Crescere indagando la storia e le storie

**P**er il secondo anno consecutivo l'esperienza del Pcto, ex alternanza scuola-lavoro, è stata declinata dal Liceo Classico Francesco Stelluti in un progetto di Service Learning. "Il Service Learning cerca di coinvolgere gli studenti in un'attività che intreccia il servizio alla comunità e l'apprendimento accademico" in questo modo con le parole del ricercatore Andrew Furco si spiega questo progetto che di fatto non rappresenta né un'azione di volontariato né un'attività di studio; consiste piuttosto in un incontro tra i due: ci si occupa dei problemi della comunità e contemporaneamente si permette agli studenti di imparare sul campo. In particolare, dodici alunni delle classi 3° A e 4° A hanno usufruito dell'opportunità di accedere alle risorse dell'archivio diocesano Fabriano-Matelica e della Biblioteca Diocesana annessa.

Il progetto si è sviluppato in due parti. Nella prima il personale che gestisce l'archivio ha introdotto il metodo archivistico e le competenze che tale professione richiede. In seguito, è stato presentato l'ambiente in cui si è svolta l'esperienza: questo si compone del Capitolo di San Venanzio, della Collegiata di San Nicolò, di un fondo musicale e diversi altri minori attualmente in corso di inventariazione. Nella seconda parte ogni studente, individualmente o in un piccolo gruppo, è stato libero di scegliere tra il materiale presente ciò che lo incuriosiva maggiormente e di approfondirlo in autonomia. L'indagine sui documenti ha coperto un arco di 3 mesi, tra febbraio e maggio, con un incontro a settimana e ha avuto come esito la stesura di un breve saggio storico sull'argomento di ricerca.

Il fine ultimo di questo progetto è stato valorizzare il patrimonio storico locale e promuovere una sua divulgazione nella

comunità cittadina a partire dall'interesse dei giovani.

Al percorso è stato dato un taglio collettivo che possa ridurre la distanza tra la società di ieri e quella di oggi e ricucire i rapporti tra i giovani cittadini e l'idea distorta di una storia antiquaria, vuota e monumentale.

Strumenti della ricerca sono stati i frammenti della microstoria che come lenti hanno permesso di dare più profondità alla comprensione della storia e di farne sentire ciascuno parte e potenziale protagonista. Sono così emersi, tra gli altri materiali: resoconti delle missioni africane nel periodo del colonialismo italiano, lettere di soldati al fronte durante la Grande Guerra, un sonetto, alcune informazioni sulla figura



di Francesco Stelluti e sull'attività storica del fabrianese Filippo Rossi.

Sul concetto di microstoria si è espresso lo storico Carlo Ginzburg, in un articolo de la "Repubblica" dell'11 settembre 2019, dicendo: "Il prefisso "micro" rinvia a una prospettiva analitica, non alle dimensioni, reali o simboliche, dell'oggetto. Per me microstoria significa studiare dei casi, che per definizione rinviano anche ad altro: come un preparato posto sotto la lente del microscopio".

Analizzando le impressioni generali degli studenti, riportate in un questionario compilato a fine progetto, sono emersi molti pareri positivi: il 45,5% dei partecipanti ritiene che questa attività abbia decisamente promosso l'integrazione delle proprie risorse nell'ambito della ricerca e dell'acquisizione di materiale legato al territorio, il 54,5% che il progetto abbia conseguito questo risultato sufficientemente. Inoltre, il 54,5% ha valutato l'esperienza utile all'acquisizione di nuova autonomia e responsabilità e il 63,6% utile alla verifica e rafforzamento delle conoscenze sviluppate sui banchi di scuola. Tutti si sono dichiarati concordi nell'attribuire all'attività svolta un ruolo nella valorizzazione del patrimonio conservato all'archivio diocesano. Molti hanno poi trovato il progetto in linea con il proprio percorso di studi e indicativo della direzione verso cui orientare il proprio futuro lavorativo. Alla domanda se la ricerca storica avesse punti in comune con il metodo scientifico, una delle risposte è stata: "Credo di sì, in quanto la ricerca procede per passaggi logici: la scelta del tema, il reperimento dei contenuti, la disposizione sotto forma di saggio, e la verifica dell'elaborato, che si ha in questo caso con la rilettura o la conferma delle informazioni scritte". Di seguito sono riportati alcuni pareri espressi dagli studenti nel questionario: "Nel complesso, conservo un ricordo molto positivo di questa attività: si è creato un bellissimo clima tra ragazzi, insegnanti e archivisti, tale da permettere di lavorare in serenità e piacevolmente"; "L'aspetto che mi ha colpito di più dell'attività in archivio è stato venire a contatto con una realtà che solitamente noi studenti conosciamo solo tramite libri di testo".

Ancora una volta la scuola ha offerto un invito a crescere, maturare e a proiettarsi in un futuro prossimo nel quale ognuno dovrà ricoprire un ruolo sociale.

Maria Elena Bosini e Japjit Kaur Singh del 3° A, Pietro De Bellis del 4° A del Liceo Classico "F. Stelluti"

## Un gazebo informativo con i Fratelli d'Italia

Si è svolto sabato il primo di una serie di appuntamenti organizzati da Fratelli d'Italia Fabriano in vista dell'imminente appuntamento elettorale per le elezioni politiche del 25 settembre.

Sostenitori, militanti, componenti "storici" del circolo fabrianese del partito, insieme alla coordinatrice di zona Silvia Marchesini, si sono dati appuntamento stamattina in Corso della Repubblica, all'angolo con Piazza Garibaldi, per allestire una postazione in cui distribuire un opuscolo informativo dove vengono illustrati i punti del programma che Giorgia Meloni propone agli elettori.

Quello dei banchetti informativi è un appuntamento importante e piacevole perché, oltre ad informare sul programma politico, ci dà la possibilità di incontrare e ascoltare

le persone riguardo le problematiche reali che condividiamo con loro.

Abbiamo scelto il Corso cittadino e il sabato, giorno in cui si svolge il tradizionale mercato settimanale, proprio per stare, ancora di più, in mezzo alla gente che deve, quotidianamente e con fatica, far quadrare il bilancio familiare tra rincari e timori per il futuro.

Fratelli d'Italia non ha paura di con-

frontarsi in piazza, con le persone e sui problemi reali che affliggono gli italiani.

Riteniamo infatti che il modo migliore per ascoltare le istanze di chi contribuisce a tenere in piedi il Paese attraverso il lavoro e i sacrifici quotidiani, sia quello dell'incontro e del confronto su tematiche reali e ci fa veramente piacere aver riscontrato una grande partecipazione e interesse alla nostra iniziativa di oggi. Lasciamo ad altri convegni elitari e eventi a numero chiuso in cui si discute spesso del "sesso degli angeli".

Del resto comprendiamo la difficoltà e forse l'imbarazzo degli esponenti del Pd locale, ad andare tra la gente per parlare di "ius soli" o di altre tematiche completamente slegate dalla realtà. Sabato prossimo quindi saremo di nuovo in piazza per incontrare i fabrianesi e confrontarci con loro, invitandoli fin da ora a venirci a trovare presso il nostro punto informativo".

Silvia Marchesini, presidente di Circolo e portavoce comunale di Fratelli d'Italia Fabriano



## Il punto prelievi del Profili ora deve cambiare

Da diverso tempo mi ero permesso di illustrare le molte criticità del punto prelievi del "Profili" sia sulla stampa locale, sia evidenziando i problemi ai colleghi della direzione sanitaria. Un silenzio assordante e nulla è stato modificato come ho potuto verificare sottoponendomi ad un prelievo ematico nei miei periodici appuntamenti a cui sono costretto nella mia nuova veste di paziente. L'accettazione del servizio ancora è collocata all'ingresso dell'ospedale con tutti i problemi che ciò comporta e che si riscono solo in parte ad attenuare per l'abnegazione del personale amministrativo, costretto a svolgere le loro funzioni in spazi ristretti ed angusti dopo aver espletato le pratiche amministrative ed aver aspettato il proprio turno, nel corridoio di ingresso dell'ospedale, ogni paziente si deve recare per sottoporsi al prelievo, come in una lenta processione, al servizio di Radiologia, dove al suo interno, in uno spazio inadeguato vengono effettuati i prelievi a diversi pazienti, sdraiati su poltrone

sanitarie e riparati da alcuni paraventi. Si vive una situazione assurda e tipica di emergenze sismiche o post belliche. Devo ringraziare gli infermieri tutti ed il personale di servizio per la loro disponibilità ed accoglienza se tutto si riesce a fare in quelle circostanze. Possibile che i colleghi della direzione sanitaria ed i vari responsabili e dirigenti non si rendano conto delle molteplici criticità del servizio e che nulla sia stato fatto per superare i problemi di noi pazienti e del personale di servizio? Possibile che i vari rappresentanti istituzionali, a volte così solleciti, non abbiano da dire nulla in merito? Così non si può e non si deve continuare! Mi auguro di avere delle risposte in tempi ragionevoli, per lo meno per togliere gli aspetti più negativi. Quello che è certo che così non si può continuare in attesa di lavori da effettuare per eventuali spostamenti. I pazienti tutti ed il personale hanno aspettato fin troppo per continuare nell'indifferenza generale.

Mauro Giombi

L'intera comunità di Attiggio è in lutto: è morto "Rosello de Cartò", uno dei pilastri attiggiani. Ed eccomi qui, a scrivere queste scarse righe. Ora che tu cammini tra le stelle sento il bisogno di regalarti un ultimo discorso, quello che, a causa di improvvisi e non voluti eventi della vita, non ho avuto la forza di pronunciare. Avevo timore che tu mi avresti rimproverato; ora che ci separa un abisso incolmabile vorrei parlarti. Chi non lo desidererebbe? Noi uomini siamo stupidi purtroppo, iniziamo ad apprezzare le cose esattamente un millesimo di secondo dopo esserci accorti di non poterne più godere. Sono passati alcuni (troppi!) anni dall'ultima volta che ci siamo parlati; la vita, con le sue anomale vicissitudini, ci ha allontanati, ma ricordo ancora il tuo viso, il tuo modo singolare di muoverti e di enfaticizzare al massimo ogni tuo discorso, qualunque ne fosse l'argomento. Ho dimenticato

## Tutto Attiggio in lutto per la scomparsa di uno dei suoi pilastri

il suono della tua voce, e di questo mi rammarico tremendamente, ora che so non poterla ascoltare più mi manca, e vorrei aver sentito più volte la tua ironica e gioiosa risata. L'amicizia è una delle cose più belle che ci siano, gli amici dovrebbero essere sempre felici e sorridenti. Ma la realtà comanda diversamente. A tutti hai saputo dare tanto, come solo un grande egocentrico può fare. Sì, perché l'altra faccia della

medaglia dell'egocentrismo, nella migliore delle ipotesi, è una generosità di pari livello. E tu, Rosè, sei stato un uomo generoso e capace di insospettite umiltà. Il vuoto che tu ci lasci lo potremo colmare soltanto con il vivo ricordo della tua immagine che attirava la simpatia di tutti. Sei stata una persona capace di tenere alto il morale di chi ti era vicino: per te era tutto semplice e non esistevano limiti invalicabili. Te ne sei andato in punta di piedi dall'altra parte del cammino. Le persone come te non si dimenticano ma si ricordano tutti i giorni perché sono quelle a rendere bella l'amicizia che forse non consiste nell'essere inseparabili ma nel potersi separare senza che nulla cambi e ora che hai iniziato un nuovo cammino e tutto ci sembra diverso, posso dire che nulla ha scalfito il nostro rapporto. Ciao, Rosè.

Bruno Agostinelli

# Un murales per il parco

*Il grazie della Casa Madonna della Rosa per la realizzazione di Simone Salimbeni*

di FRANCESCO GIARDINI\*

Casa Madonna della Rosa da 25 anni rappresenta per Fabriano uno dei fiori all'occhiello nel campo del volontariato attivo e nell'attenzione al disagio mentale con la gestione di una struttura capace di ospitare 20 persone con varie patologie psichiche, in grado di supportare con personale professionale percorsi personalizzati di riabilitazione orientata al rientro nel tessuto sociale di ogni singolo ospite e, dove non possibile, garantendo quanto più possibile quelle autonomie di base atte a proseguire un percorso di vita dignitoso ed

accettabile.

25 anni fa, esattamente il 6 dicembre del 1997, i primi ospiti facevano il loro ingresso in una casa colonica appositamente ristrutturata che, nel volere di don Nicola, artefice e motore di questa iniziativa, doveva rimandare al concetto di una casa familiare, quasi anonima, perfettamente integrata nel tessuto territoriale che l'ha ospitata. Tutto questo grazie anche al contributo essenziale del Comune e della Curia diocesana. Don Nicola ha lasciato questa vita terrena ormai da tre anni come non ci sono più quei primissimi ospiti.



Ma nel frattempo questa realtà è cresciuta, è divenuta adulta, ha raddoppiato la disponibilità di posti con una nuova casa dotata di ampi comfort, ha implementato una organizzazione valutata di "eccellenza" nel sistema di convenzioni con la regione Marche, sta portando a

termine la realizzazione di un parco, ricavato da un terreno inserito nella proprietà che nelle intenzioni, già ufficialmente manifestate alla cittadinanza, diventerà anche un punto di riferimento per altre iniziative tra cui prima fra tutte la collaborazione con l'associazione Attiva-

mente Alzheimer mediante la destinazione a giardino sensoriale di parte degli spazi ricavati.

Di fronte al parco da alcune settimane fa bella mostra il murale realizzato dall'artista Simone Salimbeni che sapientemente ha integrato nella sua opera il richiamo al titolare della via, Romualdo Sassi, e la storia del percorso francescano di cui la via è parte. E' interessante nell'immagine di Romualdo Sassi cogliere lo sguardo, al contempo austero e paterno, indirizzato verso il parco che piano piano sta prendendo forma. E proprio Simone Salimbeni

ha ulteriormente impreziosito la via realizzando sul muretto di proprietà di Casa Madonna della Rosa il logo ed il nome della struttura creando ancora più visibilità a questa realtà.

Un grazie di cuore quindi a Simone Salimbeni per la realizzazione semplice ed esaustiva, ma senza dimenticare il contributo e lo stimolo dell'amico Sandro Tiberi che su vari fronti con dedizione e competenza sta lavorando incessantemente alla realizzazione di una Fabriano sempre più bella, sempre più attraente e, in fine dei conti, sempre più appetibile ai flussi turistici.

\*responsabile  
Casa Madonna della Rosa

## La democrazia si difende con il voto

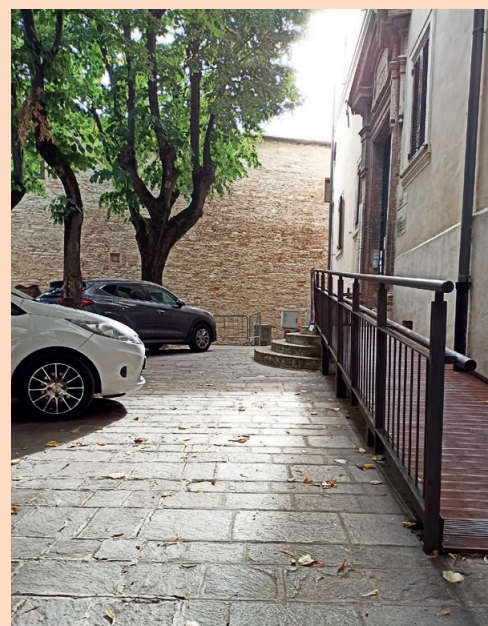
La nostra società, la gestione politica del Paese, la governabilità della economia e quella del mondo del lavoro negli ultimi due anni sono stati investiti da cambiamenti inattesi ed anche sconosciuti, abbattutisi con la forza della imprevedibilità e della novità. Siamo entrati in un territorio inesplorato a causa, prima, della pandemia che propagatasi con imprevedibile velocità, partendo dal Nord e poi nel Mezzogiorno, si è tradotta in emergenza sociale inferendo nel tessuto produttivo debole, nella precarietà del lavoro, nel sistema di protezione sociale vulnerabile. L'emergenza economica sociale, sommandosi a quella pandemica e da essa generata, ha fatto collassare la sanità pubblica allargando il divario territoriale tra il Nord ed il Sud. Soprattutto a risentirne è stato il già fragile complesso di protezione sociale, che ha visto emergere nuove povertà, accanto a quelle più antiche, ormai endemiche, trasversali tra settori e territori. La fine del governo guidato da Mario Draghi, per certi aspetti prevedibile nel senso che le forze politiche all'approssimarsi della scadenza elettorale vivono il tempo che da essa le separa come tempo sospeso - almeno riguardo all'azione del governo-, ci costringe a prendere atto che, per gestire la transizione verso il "dopo", non basta un sentimento né una volontà, né una politica che si affida ad un "Papa straniero" quando registra il fallimento tra le parole e i fatti. Si tratta della mancanza di una visione d'insieme dove sviluppo, crescita, equità, unità territoriale e intergenerazionale, questione di genere, diritti sociali e civili debbono configurarsi come processi unitari. Infatti, la frammentarietà, alla quale si è posto mano per tappare

questa o quella emergenza, questa o quella divergenza tra aree del territorio e della società, questo o quel ritardo nelle fasi discendenti del ciclo economico, è la malattia che denuncia un ceto politico inadeguato di accompagnare il cambiamento che sempre si verifica anche nelle fasi di transizione. L'unità del Paese è messa sempre più a dura prova richiamando alla necessità di una visione "unitaria" del Paese: siamo una regione europea e non una realtà geografica ove il confine tra Nord e Sud rimane immutabile. Non si tratta semplicemente di Pil, ma di costi umani connessi sia alla decrescita che alla stessa crescita che non rifluisce su tutti allo stesso modo. La crisi demografica è la spia più significativa del declino italiano. Anch'essa si esprime con un diverso linguaggio. Infatti, nel Sud parla di un fragile tessuto economico mentre nel Nord del tentativo di resistere restringendo i costi connessi alla natalità. Lo stesso segnale è significato dalla condizione femminile. Diciamo semplicemente: il Sud riguardo al tasso di attività e al tasso di occupazione femminile è tra le ultime regioni dell'Unione Europea ed è soprattutto il tasso di occupazione a rivelare la persistente carenza di domanda di lavoro anche in presenza di donne con più elevato livello di istruzione. La scarsa partecipazione femminile deriva in buona parte dall'incapacità delle politiche italiane di welfare e del lavoro e di conciliazione della vita lavorativa con quella familiare: di qui incertezza economica ed una modifica dei comportamenti sociali, tra i quali la riduzione degli impegni di spesa che, a loro modo, segnalano sempre una attesa di futuro. In questo contesto, la politica si è attrezzata, a

## È una piazza da recuperare per i turisti

La nostra città da alcuni anni è meta di un turismo sempre più in crescita, grazie ad un patrimonio monumentale/artistico di cui Fabriano è ricca. Ormai la stagione turistica è quasi finita e in previsione del prossimo anno la città si deve preparare per offrire al meglio un'accoglienza al visitatore. Piazza Altini è senza dubbio il cuore del centro storico dove ci sono siti di notevole valore come la chiesa di San Benedetto, il Complesso di San Benedetto con il Museo della Scrittura e Stampa e di altre attività culturali, l'Oratorio del Gonfalone. Attualmente piazza Altini non offre al turista una bella immagine. Chi scrive raccoglie le

osservazioni che i turisti pongono: è da rivedere la situazione dei parcheggi nel tratto dalla scalinata del Complesso San Benedetto e la discesa che porta all'Oratorio del Gonfalone, con auto che bloccano il passaggio. Più volte è stato chiesto di mettere altri due paletti per delineare con correttezza il percorso e l'accesso ai siti. Altra giusta osservazione sono le ormai vecchie ed ingombranti piante che coprono in maniera scandalosa i monu-



menti storici e creano danni agli stessi, portando umidità

come è visibile nella palazzina di fronte la chiesa. Piazza Altini con un profondo restyling può diventare uno spazio culturale di notevole impatto per la città. Anche la sede della ex Croce Rossa Italiana, ormai un vecchio rudere, in Piazza Altini è un degrado che Fabriano non merita. Si chiede all'amministrazione comunale di recuperare nel tempo questo angolo storico della città a beneficio di un turismo che nei prossimi anni sarà sempre più crescente.

Sandro Tiberi

distribuire bonus e sussidi convinta che la propaganda, inevitabilmente connessa alla sospensione elettorale, pagasse più di un intervento sui redditi e sulla "linea" della povertà assoluta che si è alzata investendo soprattutto i giovani e i nuclei familiari. Perché non sempre avere una occupazione protegge dalla povertà, se il lavoro è poco pagato, o precario o a part-time involontario e non garantisce un reddito sufficiente a soddisfare i bisogni della famiglia. In positivo va sottolineato che c'è stato in questi ultimi due anni, il recupero della centralità dell'azione dello Stato, quale agente di riequilibrio dei fattori economici e sociali di disparità, segnale di rinnovata fiducia cui le forze politiche, in questa fase di competizione, dovrebbero guardare con attenzione coniugandola col protagonismo dei soggetti che operano secondo finalità di non profit. Esso parla della solidarietà e della sussidiarietà che, al di là di ogni demagogia elettorale e di ogni strumentalità, sono

l'unica agenda che dovrebbe presiedere all'azione futura. Diciamo con chiarezza: non abbiamo nessuna agenda politica da affidare a questo o quel competitor politico convinte come siamo che le priorità, sono e restano tali, se avviano un'esperienza nella quale la sequenza-strategia e capacità operativa-, è all'altezza del compito di avviare uno sviluppo che viaggi sul binario della trasformazione strutturale. La coerenza è per noi significata dall'utilizzo di un metodo che è insieme azione e finalità. Questo metodo è rappresentato dal principio di solidarietà come tutela e limite imposto a beneficio dei «soggetti deboli». La solidarietà non è un enunciato per le anime candide: è una direttiva generale ma vincolante come avverte la sentenza n. 3 del 16.1.1975 della Corte costituzionale. Se, come sentiamo dire la differenza tra le forze in campo si misura sulla difesa o meno dei valori e dei principi contenuti nella nostra Costituzione, l'applicazione delle forme

di solidarietà sociale, presuppone la consapevolezza della sua centralità nell'ambito dei principi e valori del nostro ordinamento costituzionale. Si deve al Magistero della Chiesa se i principi di solidarietà e sussidiarietà, contribuiscono a definire la visione organica della vita politica, sociale ed economica della comunità. Nella nostra Costituzione, come in quelle del dopoguerra, il principio dell'eguaglianza non solo formale, ma anche sostanziale, ha rappresentato una delle novità tra le più significative rispetto al costituzionalismo liberale ottocentesco. Esso insieme alla solidarietà è il punto di mediazione nel rapporto di tensione tra libertà ed eguaglianza. Tra i doveri inderogabili della solidarietà c'è il diritto/dovere di voto che esprime e garantisce l'amore verso l'assetto costituzionale del Paese. Le questioni attinenti al nascere e al morire, all'accoglienza della vita nascente come dello straniero, all'instaurazione di rapporti umani improntati

a giustizia ed eguaglianza, al rispetto e alla tutela dell'habitat minacciato dagli eccessi del produttivismo e del consumismo, al controllo e all'orientamento delle tecnologie nei loro effetti ad ampio ventaglio (dall'ambito della genetica a quello della organizzazione del lavoro), per ultimo gli eccessi di un capitalismo finanziario che trascura i costi umani dello sviluppo, esigono capacità inedite di governance politica (e di government). Le donne del Centro Italiano Femminile voteranno e inviteranno ad andare a votare perché questo diritto/dovere è iscritto nel loro Dna che, insieme al contributo al retto funzionamento delle vite democratiche e alla promozione della condizione femminile secondo i principi di uguaglianza, solidarietà e sussidiarietà espressi nella nostra Costituzione, ed in sintonia con le indicazioni del Magistero e della Dottrina Sociale della Chiesa, consente di compiere scelte operative, coniugando fede e storia.

Cif Provinciale Macerata

# NESSUN LIMITE ALLA FANTASIA DI



# DIO

SETTEMBRE 2022

## CONVEGNO PASTORALE DIOCESI FABRIANO-MATELICA

**22** GIOVEDÌ

• **ore 18.00**

*Monastero delle Cappuccine*  
Traslazione del corpo della Beata Maria Costanza Panas in Cattedrale

• **ore 18.30**

Pregiera in Cattedrale

• **ore 21.30**

*Chiesa di San Benedetto*  
"NESSUN LIMITE ALLA FANTASIA DI DIO"  
Un incontro con il Signore come non lo hai mai sperimentato prima.  
Evento animato dalla Consulta diocesana delle Aggregazioni Laicali

**23** VENERDÌ

• **ore 18.15**

*Cattedrale di San Venanzio Martire*  
"LA BELLEZZA DI UNA VITA DONATA:  
MARIA COSTANZA PANAS"  
Padre Lorenzo Carloni, Vice Postulatore della Causa di Beatificazione

• **ore 21.30**

*Cattedrale di San Venanzio Martire*  
"COSTANZA: LA CARTA E LA PENNA"  
OPERA MODERNA  
Musiche originali M<sup>o</sup> Marco Ricco  
Parole di Fabrizio Perini  
Scritto e diretto da don Umberto Rotili

**24** SABATO

• **dalle 16.00 alle 23.00**

*Centro storico*  
"LUOGHI, COLORI, MUSICA E PERSONE"  
Una serie di eventi a cura degli Uffici Pastorali diocesani

Per il programma dettagliato  
scansiona il codice QR oppure  
cerca le brochure nelle chiese  
e nei negozi della città



PER INFO: 379 2849975  
WWW.FABRIANO-MATELICA.IT

EVENTI PARALLELI  
23-24 SETTEMBRE

- VISITA AI LUOGHI DI MARIA COSTANZA PANAS
- VISITA ESCLUSIVA ALL'ARCHIVIO STORICO
- TRACCE DI SANTITÀ - MOSTRA ITINERANTE

MI È STATA DATA LA GRAZIA DI  
ANNUNCIARE LE IMPERSCRUTABILI  
RICCHEZZE DI CRISTO (EF 8,6)

SPORT

Squadra, staff e dirigenza della Halley Thunder Matelica al completo il giorno del raduno



BASKET

Serie A2 femminile

# La Thunder in partenza con rinnovate ambizioni

*Iniziata la preparazione, i playoff come obiettivo di quest'anno*

di FERRUCCIO COCCO

Ha preso ufficialmente il via mercoledì 31 agosto la stagione sportiva 2022/23 della Halley Thunder Matelica, la seconda nel campionato di serie A2 femminile di basket.

Squadra, staff e dirigenza al completo si sono radunati presso la sede sociale a Matelica per la consegna del materiale tecnico e per la prima foto di gruppo dell'anno.

Il presidente Euro Gatti, nella circostanza, ha preso inizialmente la parola: «Ci tengo a dare il benvenuto a tutte le ragazze, alle nuove e alle confermate. Sono certo che ci aspetta una bella stagione sportiva e che si farà bene come sempre, nello spirito di familiarità che contraddistingue la Thunder».

Il direttore sportivo Piero Salari, dopo aver presentato brevemente l'organico, ha aggiunto che «l'obiettivo per il campionato 2022/23 è ottenere prima di tutto la permanenza in serie A2, in secondo luogo cercare di fare ancora



meglio dell'anno scorso». Il che, tra le righe, significa un occhio ai playoff, sfiorati al fotofinish la stagione scorsa. La squadra si è poi spostata rapidamente al PalaChemiba di Cerreto d'Esi per il primo allenamento, guidato dal preparatore atletico Simone Spinaci e dallo staff tecnico composto dal coach Orazio Cutugno, dal nuovo vice Massimo Cerini e dall'assistente Paolo

Giovanni Ciccolini, main sponsor della Thunder con il marchio Halley Informatica, mentre parla alla squadra in occasione del primo allenamento (foto di Marco Teatini)

Marcellini.

Qui, il team è stato raggiunto da Giovanni Ciccolini, main sponsor con il marchio "Halley Informatica", che ha salutato a centro campo le ragazze rivolgendole il tradizionale "in bocca al lupo" e l'augurio di buon lavoro. Al termine dell'allenamento, la giornata si è conclusa a cena a Matelica. Questa la "rosa" della Thunder che ha iniziato la preparazione atletica: Benedetta Gramaccioni (play, 1998, 174 cm, confermata), Francesca Stronati (play, 1997, 167 cm, confermata), Debora "Pepo" Gonzalez (play/guardia, 1990, 171 cm, confermata), Alessia Cabrini (guardia, 1996, 179 cm, nuova), Giulia Michelini (guardia, 2001, 178 cm, confermata), Asya Zamparini (guardia, 2000, 172 cm, confermata), Emma Ridolfi (guardia, 2005, 170 cm,

confermata), Noemi Celani (ala, 2003, 178 cm, nuova), Martina Grassia (ala, 2001, 181 cm, nuova), Laura Stegink (ala/centro, 1997, 185 cm, nuova), Gloria Ofor (ala/centro, 2005, 180 cm, confermata), Alessia Franciolini (centro, 1997, 190 cm, confermata), Andrea Iob (centro, 2000, 182 cm, nuova). In questa fase di preparazione, sono state aggregate al gruppo anche tre ragazze provenienti dal settore giovanile: Giulia Carbonari (2006), Sofia Spinaci (2005) e Asia Mancini (2004). Il programma delle amichevoli prevede un primo impegno con le Panthers Roseto di serie A2 (mercoledì 14 settembre, orario da definire), a seguire sabato 17 settembre scrimmage a Umbertide (A2), poi nel fine settimana



Lo staff tecnico: da sinistra Simone Spinaci (preparatore), Paolo Marcellini (assistente), Orazio Cutugno (coach), Massimo Cerini (vice)

24/25 settembre torneo a Campobasso con Magnolia Campobasso (A1), Dinamo Sassari (A1) e Panthers Roseto (A2).

## Il campione Farroni: «Ragazzi, meno cellulare e più sport»

«Lo sport insegna a vivere. Ragazzi lasciate un po' da una parte il cellulare e praticate attività fisica di gruppo, non per forza ciclismo».

**Giorgio Farroni (nella foto)**, campione paralimpico, fabrianese, da poco tornato dal Canada, ha vinto due ori al Mondiale di ciclismo.

**Una carriera che non conosce sosta, nemmeno a 46 anni?**

«Il fisico c'è. Con l'età arrivano anche intelligenza e maturità».

**In Canada, ai Mondiali di paraciclismo, hai conquistato due ori.**

«Sì, una sulla gara a cronometro e una su strada. E' stata una trasferta impegnativa».

**Hai dato il meglio superando tutti...**

«Essendo primo nel ranking mondiale sono partito per ultimo. La cronometro è stata forte, intensa, ma regolare, quasi inaspettata. Ho dato tutto me stesso. Il distacco che ho dato

al secondo ciclista, un minuto e 20 secondi, non me lo aspettavo. La salita ha fatto la differenza».

**Sarà stato il merito degli allenamenti che fai anche nel Fabrianese?**

«Anche questo è vero! L'allenamento lo effettuo su percorsi a circuito, senza salite lunghissime. Da Fabriano vado, ad esempio, a Collamato, a Pioraco, in zone con poco traffico».

**Che effetto ti fa vincere medaglie?**

«Un'emozione grandissima. Non mi aspettavo un risultato così. Vincere è sempre difficile, hai l'adrenalina alle stelle, ma competi con atleti preparatissimi. E' sempre più difficile essere campioni perché serve impegno, costanza e tanta passione. Fortunatamente sono

arrivato al Mondiale in forma».

**Come ti alleni?**

«Faccio un paio di ore al giorno. Prima del Mondiale minimo mezza giornata al giorno. Quando sono a Fabriano, pochi giorni al mese, mi alleno con un programma che il mio staff mi prepara con cura e professionalità. Parola d'ordine: costanza».

**Ti manca Fabriano?**

«Molto! Negli ultimi due mesi ci sono stato solo 4 giorni!».

**Un bilancio della tua vita?**

«Ho 46 anni, ho sempre fatto sport. Mi fa sentire in forma. Sono felice e soddisfatto. Ho imparato che non è solo la forza o la gioventù che pagano in bici. Servono intelligenza e maturità che arrivano con l'età. Nell'ultima gara ho corso



con ciclisti che avevano la metà dei miei anni: che emozione!».

**Giovani e sport, un mix per la crescita?**

«Lo sport insegna a vivere. Nel mio caso, il mondo sportivo paralimpico, aiuta a venire fuori da situazioni difficili da affrontare, come la disabilità. E' un'occasione per riscattarsi. A livello personale ho avuto la fortuna di aver fatto sempre sport. E' stata una scelta, fatta da bambino, azzeccata. Senza l'ansia della carriera arrivata modo naturale».

**La disabilità è ancora un ostacolo?**

«Purtroppo sì. Conosco persone con disabilità che si imbarazzano. La situazione in Italia è così: conta più l'aspetto che la sostanza».

**Ma le medaglie arrivano lo stesso.**

«Sì. Vi prego: non vi arrendete. Siate forti. Non siamo poveri disabili, ma atleti di alto livello».

Marco Antonini

PATTINAGGIO

Il trionfo

# E' oro europeo per Scassellati!

## L'Allievo della Fortitudo vince la 200 mt

di MARIO CARNEVALI

Il sentore per un grande risultato era palpabile sin dalla vigilia, ma per pura scaramanzia nessuno della Fortitudo Fabiano Pattinaggio si è mai lasciato andare a facili pronostici anche se i presupposti per il colpaccio c'erano tutti. Domenica 4 settembre alle ore 21 a L'Aquila, Cristian Scassellati, 15 anni, si è laureato Campione Europeo di pattinaggio categoria Allievi in occasione della prima delle tre gare in programma, ossia la 200 metri a cronometro. Ed è stata una esplosione di gioia incontenibile per tutta la squadra che era presente sugli spalti, giunta da Fabriano a L'Aquila per sostenere Cristian. Il più felice di tutti sicuramente è stato il suo coach Patrizio Fattori, che da sempre ha seguito le orme di Cristian, fin dai



Cristian Scassellati con l'allenatore Patrizio Fattori

primi passi con le rotelle. I due, dopo un lungo percorso atletico sportivo, hanno raggiunto insieme il fantastico epilogo di domenica scorsa. Per Cristian tutto è sembrato nella norma come è nel suo stile: sempre molto sobrio e pacato e abilissimo nel celare le emozioni forti, anche di fronte a questo pregevolissimo risultato. Archiviata come meglio non si poteva la gara a cronometro, adesso per Cristian arrivano altre tipologie di gare e non sono affatto esclusi altri eccellenti risultati dei quali riferiremo gli esiti a Campionato Europeo concluso, sul numero della prossima settimana. Nel frattempo ricordiamo che per la Fortitudo Fabiano Pattinaggio questo di Scassellati è il secondo titolo Europeo conquistato nella propria storia: il primo fu ottenuto da Samuele Bigiarelli in Portogallo nel lontano 1984.

GINNASTICA

Ritmica

## Da Terranuova a S. Marino le fabrianesi... volano!

Prosegue la preparazione della Faber Ginnastica Fabiano sulle varie pedane per rodare al meglio i nuovi programmi. Un fine settimana inteso tra il Torneo Internazionale "Città di Terranuova" e il Torneo Internazionale "San Marino Cup". In Toscana sotto la guida della tecnica Julietta Cantaluppi una folta rappresentativa della Ginnastica Fabiano (nella foto) è scesa in pedana sabato, dal primo mattino, dalle Allieve fino alle Senior. Per la classifica finale valevano i migliori due punteggi. Per le Allieve 2 Victoria Bruno con tre attrezzi, seconda classificata. Per le Allieve 3 Beatrice Rossi e Veronica Zappaterreni con soli due attrezzi. Zappaterreni quinta classificata, Rossi decima. Per le Junior 1 Lara Manfredi e Anna Piergentili con quattro attrezzi. Prima classificata a parimerito Anna Piergentili, quarta classificata Lara Manfredi. Per le Junior 2 Gaia Mancini con quattro attrezzi seconda classificata. Per le Junior 3 Lorjen D'Ambrogio con quattro attrezzi seconda classificata. Per le Senior con quattro attrezzi Anais Carmen Bardaro settima classificata e Talisa Torretti terza classificata. Sempre Senior con soli due attrezzi Baldoni Nicole, dodicesima classi-

ficata. Tesserata con il Club RG Opfikon-Glattbrugg (Svizzera), ma si allena stabilmente a Fabriano, Nayenne Pollini Ashenaffi, categoria Senior con quattro attrezzi, prima classificata. Nella competizione di specialità: Allieve 4 Sofia Mereu prima alla palla e prima alle clavette; Junior 3 Virginia Tittarelli sesta al cerchio e nona alle clavette; Senior Baldoni Nicole prima alla palla e prima al nastro; Senior Campanelli Asia quattordicesima al

cerchio e diciottesima alle clavette. Alla San Marino Cup il duo Raffaeli - Baldassarri fa razzia sul podio, presente anche qui la tecnica Julietta Cantaluppi. Prima classificata all-around Sofia Raffaeli e oro nella classifica di specialità in tutti gli attrezzi. Seconda classificata Milena Baldassarri e argento nella specialità di tutti gli attrezzi. E' sempre più incalzante la corsa delle due stelle Ginnastica Fabiano, verso il Mondiale di Sofia (Bulgaria), che avrà inizio il 14 settembre. Prossimo appuntamento, invece, per il Campionato Individuale Gold il 10 settembre a Fano con la prima tappa regionale.

Ginnastica Fabiano



BASKET

Serie B

## Halley Matelica: esordio in Coppa a Rieti

L'Halley Vigor Matelica di coach Lorenzo Cecchini si avvicina al primo appuntamento ufficiale della stagione, in SuperCoppa di serie B: i biancorossi affronteranno al PalaSojourner di Rieti la Real Sebastiani sabato 10 settembre alle ore 20.30. Il match è a eliminazione diretta. Nel frattempo è stata lanciata la campagna abbonamenti con lo slogan "Domenica Bestiale". Per venire incontro alle esigenze dei supporter, la politica societaria nella scelta dei prezzi è stata di renderli più popolari possibili. Il biglietto intero per la singola partita costerà 8 euro, con un ridotto a 5 euro per i ragazzi di età compresa tra i 14 e i 17 anni, mentre minori di 13 anni e tesserati dei settori giovanili di Matelica e Castelraimondo entrano gratis. Per quanto riguarda gli abbonamenti, il prezzo dell'intero è di 80 euro, mentre con il ridotto, riservato ai ragazzi tra 14 e 17 anni e genitori dei ragazzi tesserati nel settore giovanile, si scende a 50 euro. La società ha previsto ben cinque punti vendita. A Matelica presso pizzeria La Gustosa, Cram Viaggi, Salus Sanitaria, tabaccheria Santarelli. A Castelraimondo al bar L'Eclissi. Per informazioni e prenotazioni sono a disposizione anche i seguenti numeri: 339 1190358 (Monica Sonaglia) e 349 6021258 (Stefano Bruzzechesse). Gli abbonamenti saranno in vendita anche in occasione delle prossime amichevoli interne del precampionato biancorosso: il 13 settembre (contro Civitanova), il 21 settembre (contro Jesi) e il 24 settembre (contro Fabriano).

CALCIO

Coppa Italia d'Eccellenza

## Tra Fabriano Cerreto e Jesina... tutto nel primo tempo



Montagnoli (a sinistra) e Pagliari (a destra) festeggiano dopo il gol (foto di Maurizio Animobono)

Il Fabriano Cerreto inizia la stagione ufficiale pareggiando 2-2 contro la Jesina. Nell'andata del primo turno di Coppa Italia accade tutto nel primo tempo fra le squadre di Farsi e Strappini, che si giocheranno la qualificazione al ritorno, in programma il 21 settembre a Jesi, dove i leoncelli avranno il vantaggio delle due reti realizzate in trasferta. Il Fabriano Cerreto, privo degli infortunati Stortini, Gabrielli e Di Nicola, va sotto dopo appena 3': percussione a sinistra di Monachesi, assist per Giovannini che dal limite lascia partire un gran tiro che termina alle spalle di Santini. Lispi e compagni reagiscono e dopo un quarto d'ora arriva il pari: Montagnoli, schierato come partner d'attacco di Mengali, su punizione fa 1-1 battendo Minerva. Sulla scia dell'entusiasmo, i padroni di casa sfiorano il sorpasso, ma Minerva chiude su Mengali al 20'. Le azioni si susseguono a buon ritmo: al 33' triangolazione Jachetta-Iori-Giovannini, con tiro di quest'ultimo vicino al palo, poi al 41' Iori di testa centra il palo. I biancorossoneri rispondono di nuovo e lo fanno trovando il 2-1 con la ripartenza finalizzata dal classe '03 Crescentini, poi è un altro fabrianese, che veste però la maglia della Jesina, a sigillare il 2-2 a fine primo tempo: Jachetta dal limite dell'area supera Santini e manda le squadre all'intervallo sul punteggio di parità che poi non si schioderà più. Nella ripresa, infatti, calano i ritmi e sono da segnalare solo

COPPA ITALIA	
FABRIANO CERRETO	2
JESINA	2
FABRIANO CERRETO - Santini; Carnevali (14' st Gubinelli), Lispi, Lucarino; Barilaro (32' st Paoletti), Nunzi (18' st Bartilotta), Pagliari, Magnanelli (25' st Carmenati), Crescentini; Mengali, Montagnoli (34' st Lattanzi). All. Farsi	
JESINA - Minerva; Martedi, Orlietti, Campana, Cameruccio; Giovannini (21' st Fermani), Borgese (34' st Nazzarelli), Dolmetta (14' st Ciavarella); Jachetta (27' st Garofoli), Iori, Monachesi (19' st Trudo). All. Strappini	
RETI - 3' pt Monachesi, 15' pt Montagnoli, 42' pt Crescentini, 45' pt Jachetta	

alcune iniziative personali, come al 14' il tiro di Iori parato in angolo da Santini e al 27' la conclusione dalla distanza di Montagnoli neutralizzata da Minerva. Il Fabriano Cerreto guarda ora al campionato: domenica alle 15.30 esordirà a Fossombrone, contro la squadra locale che ha inserito in rosa la scorsa settimana Stefano Del Sante, attaccante che aveva iniziato la stagione agli ordini di Farsi dopo esser stato protagonista della salvezza nella scorsa primavera, ma che poi è stato liberato a seguito dell'ingaggio di Mengali.

Luca Ciappelloni

CALCIO a 5

Serie B

## Chemiba Cerreto: amichevole di lusso con i campioni



Foto di gruppo per Italservice Pesaro e Chemiba Cerreto al termine del test

Prima uscita stagionale - nel fine settimana scorso - per la Chemiba Cerreto d'Esì e subito un test di quelli che solitamente si sogna affrontare, visto che la squadra di mister Paolo Amadei ha rotto il ghiaccio nientemeno che al PalaFiera di Pesaro disputando una amichevole contro i Campioni d'Italia in carica dell'Italservice. Il risultato finale è stato di 6-1 per i pesaresi, ma è stata un'ottima prova per i ragazzi cerretesi. Sabato 10 settembre alle ore 15 al PalaChemiba di Cerreto primo appuntamento ufficiale della stagione con il Cus Ancona, gara valida per la Coppa della Divisione, ad eliminazione diretta.

Ferruccio Cocco

BASKET

Serie B

# Ristopro, tempo di Coppa

Sabato 10 settembre prima partita ufficiale a Cerreto con Ancona

di LUCA CIAPPELLONI

La Ristopro Fabriano inizia a fare sul serio. Sabato 10 settembre alle 20.30 i cartai debuttano al PalaChemiba di Cerreto d'Esi in Supercoppa contro la Luciana Mosconi Ancona, nella competizione ad eliminazione diretta che precede il campionato. Chi vince, incontrerà mercoledì 14 settembre la vincente della sfida fra Roseto e Teramo e nel caso di successo fabrianese si giocherà di nuovo nell'impianto cerretese. Biglietto unico numerato a 5 euro per la Supercoppa, disponibili in prevendita presso Tabaccheria delle Fontanelle e rivenditori autorizzati LiveTicket. La squadra di Daniele Aniello ha disputato due amichevoli di avvicinamento alla Supercoppa, contro la Vuelle Pesaro e la Halley Vigor Matelica, mentre non si è giocato il terzo test, che era in programma a Rieti contro la Real Sebastiani, a causa di alcuni acciacchi fisici dei biancoblu, che hanno preferito gestire le energie in una settimana tradizionale



di allenamenti prima del match contro i dorici. Entrambe le amichevoli sono state giocate con punteggio azzerato al termine di ciascun quarto: Fabriano, nonostante le due categorie di differenza e l'assenza di Verri, ha per almeno due quarti tenuto testa a Pesaro che si è comunque imposta in tutte le frazioni fino al punteggio aggregato

Caroli della Halley Matelica si incunea nella difesa fabrianese (foto di Martina Lippera)

finale di 94-55 (Papa 10, Centanni 22, Stanic 7, Fall 2, Verri, Cola, Petracca 8, Gianoli 1, Gulini 3, Azzano 2, Onesta); contro Matelica i cartai hanno invece vinto tre quarti su quattro e nel complesso si sono imposti 79-61 (il tabellino completo nel box in alto a destra). «Siamo solo all'inizio, ma vedo spirito e chimica di squadra», ha commentato Simone Centanni, uno degli acquisti di punta della Ristopro, e già brillante nelle prime due uscite. «Ci sarà bisogno di tempo per avere i meccanismi oliati al massimo, perché siamo una squadra interamente nuova e dobbiamo conoscerci bene. Abbiamo però un bello spirito di squadra e una chimica interessante fra senior e under.

Centanni, guardia della Ristopro Fabriano, in azione nell'amichevole con l'Halley Matelica (foto di Martina Lippera)

Sono certo che col passare delle settimane cresceranno sul piano tecnico e soprattutto in quello dell'esperienza. All'inizio dovremo concedere loro tempo e sfruttarne pian piano le qualità. Purtroppo, la formula del campionato di quest'anno non lascia spazio per sbagliare partita, ma abbiamo grande fiducia nelle qualità degli under e nella capacità di noi senior di trainarli al meglio». Il calendario della Supercoppa pone subito Centanni di fronte alla squadra della sua città e di cui è fresco ex. «È la prima volta in carriera che affronto Ancona da avversario, non so come potrò sentirmi al momento di scendere in campo - confessa. - Anche loro hanno cambiato molto, dei giocatori senior dell'anno scorso è rimasto solo il mio amico Lorenzo Panzini. Sono dunque, come noi, una squadra in costruzione. Cosa mi aspetto dalla prima partita ufficiale? Che sia amichevole o Supercoppa cambia poco, ogni giocatore ad inizio stagione ha sempre tanto desiderio di far bene. Sarà una partita vera, spero che

Stanic in palleggio guida l'attacco della Ristopro Fabriano contro l'Halley (foto di Martina Lippera)



## L'AMICHEVOLE

RISTOPRO FABRIANO 79  
HALLEY MATELICA 61

RISTOPRO FABRIANO - Papa 9, Centanni 17, Stanic 17, Fall 1, Verri 11, Petracca 6, Gianoli, Carsetti, Gulini 14, Stazi, Azzano 4, Onesta. All. Aniello

HALLEY MATELICA - Provvidenza 2, Mentonelli 2, Seck 11, Gallo 7, Vissani 6, Caroli 5, Polselli 6, Riccio 11, Paglia, Enihe 11. All. Cecchini

PARZIALI - 18-20, 25-15, 22-19, 14-7

possiamo divertirci e vincere». Prosegue la campagna abbonamenti, da questa settimana è partita la vendita libera: le tessere sono sottoscrivibili presso Tabaccheria delle Fontanelle, Salari Assicurazioni e online su LiveTicket.



**10 SETTEMBRE 2022**

# NEXT MATCH

**PALACHEMIBA**  
**ORE 20.30**

#SONOGRESCIUTOCONTE



**RISTOPRO JANUS FABRIANO**

**VS**



**LUCIANA MOSCONI ANCONA**

Biglietti disponibili su  
**liveticket**

[www.janusbasketfabriano.it](http://www.janusbasketfabriano.it)

**UNIVERSITÀ POPOLARE DI FABRIANO**  
**anno accademico 2022/2023**



**L'UNIVERSITÀ**  
**è per tutti.**

**Anche per TE!**

CULTURA, FORMAZIONE CONTINUA, SOCIALITÀ



**APERTE LE ISCRIZIONI**  
**"SEGRETERIA"**

**Complesso San Benedetto- Fabriano P.zza Altini**  
**(piano terra)**

**Dal martedì al venerdì ore 10-12**

**cell. Pino 3402795017**

**cell. Renato 3333896063**

**universitapopolarefabriano@gmail.com**